

PRIMA GUERRA MONDIALE

- **CASUS BELLI**: 28 giugno 1914 a Sarajevo (capitale della Bosnia-Erzegovina) avviene un attentato terroristico che vede protagonista Gavrilo Princip, studente nazionalista serbo-bosniaco, all'arciduca Francesco Ferdinando d'Asburgo-Este, erede al trono d'Austria.

- CAUSE DEL CONFLITTO

1. Cause politiche sul piano internazionale → crollo dell'equilibrio politico internazionale per dissidi e rivalità
2. Cause politico-sociali interne → acuirsi del conflitto di classe
3. Cause ideologiche → cultura nazionalista e militarista
4. Cause economiche → competizione coloniale e investimenti nell'industria bellica

I. CAUSE POLITICHE (PIANO INTERNAZIONALE)

1. Dissidi nel sistema di relazioni internazionali

- Permanente conflitto franco-tedesco (per Alsazia-Lorena)
- Rivalità tra Impero Tedesco e Regno Unito (politica coloniale aggressiva dei tedeschi e la loro nuova flotta militare)
- Questione balcanica (spinte indipendentiste slave + contesa Russia-Austria + mire espansionistiche greche, bulgare e serbe su territori sotto dominio ottomano)
- **Irredentismo italiano** (movimento politico italiano che mirava a includere nel Regno d'Italia i territori con prevalente popolazione italiana, ma che si trovano sotto il dominio asburgico).
Zone irredente = Trentino, Bolzano, Venezia Giulia, Gorizia, Pola, Fiume, Istria, Dalmazia, Zala. L'Italia aveva, inoltre, mire espansionistiche in Tunisia.
- Competizione coloniale tra Impero Tedesco e Giappone (in estremo oriente)

2. Dissoluzione del sistema di relazioni internazionali creato da Bismarck

- L'equilibrio politico-militare (fondato su isolamento della Francia, alleanza austro-russo-tedesco, neutralizzazione del Regno Unito) crolla per 4 fattori
 1. **Spinta espansionistica della Germania** → sia sul fronte coloniale, sia sul fronte europeo (contrasto con il Regno Unito)
Guglielmo II inaugura un nuovo corso politico, la *Weltpolitik*, o "politica mondiale", e lancia un progetto di una Grande Germania.
Prima c'era la *Realpolitik* di Bismarck (complesso di accerchiamento).
La posta in gioco principale nella Prima Guerra Mondiale è definire una nuova egemonia coloniale.
 - Allestimento di una grande flotta da guerra e decisione di entrare più massicciamente nella corsa alle colonie
 - Pangermanesimo, ossia il disegno di annettere al *reich* i territori orientali ove comunità di lingua ed etnia tedesca risiedono in altri Stati. E' sostenuto dagli imprenditori che avrebbero avuto un guadagno dall'estensione del mercato all'estero (aumentano gli investimenti bellici)
 2. **Perdita progressiva del primato inglese** → basato sulla *leadership* economica che viene messo in pericolo ora da statunitensi e Impero Tedesco.

3. Crisi irreversibile di Impero Asburgico e Impero Ottomano → sotto la spinta dei nazionalismi.

4. Nazionalismi sempre più forti

- Spinte indipendentiste di cechi e ungheresi nell'Impero Asburgico
- Conflitti nazionalistici nell'area balcanica: la Serbia guida il nazionalismo slavo contro il governo turco e asburgico.

3. Formazione di un duplice sistema di alleanze che produce una netta contrapposizione tra due schieramenti.

Nel caso tra due Stati europei fosse insorto un conflitto militare, tutta l'Europa era chiamata a schierarsi in una guerra generale.

1. Triplice alleanza

- Patto difensivo (Vienna, 1882)
- Impero Tedesco + Impero Austro-Ungarico + Regno d'Italia (che prima resta neutrale e poi con il Patto di Londra segreto nel 1915 entra in guerra a fianco dell'Intesa).
- Alleati in guerra: Impero Ottomano (1914) e Bulgaria (1915)

2. Triplice Intesa

- Sistema di successivi accordi politico-militari
- Regno Unito + Francia + Russia (fino al 1917) (alleanza franco-russa 1891-94 + accordo aglo-russo 1907)
- Alleati in guerra: Serbia e Giappone (1914), Regno d'Italia (1915), Portogallo, Grecia, Romania (1916) e Stati Uniti (1917).

II. CAUSE POLITICO-SOCIALI (PIANO INTERNO)

1. Timore crescente del conflitto di classe

- La guerra poteva costituire un'utile valvola di sfogo delle tensioni sociali
- La retorica patriottica che avrebbe accompagnato il conflitto poteva favorire la coesione di tutta una nazione in armi
- L'ipotesi di un conflitto armato era vista con favore dei ceti dominanti

III. CAUSE IDEOLOGICHE

1. Militarismo e nazionalismo come ideologia di massa

- L'idea di nazione unisce aggressività imperialistica, razzismo, spirito di potenza
- Il movimento socialista non è in grado di imporre la cultura pacifista e internazionalista e perde il controllo ideologico su vasti settori di classe operaia
- Concezione etnico-razziale della nazione → ostilità nei confronti delle minoranze interne = aggravarsi dell'antisemitismo.

Si propaga dall'Impero Russo verso l'Europa occidentale soprattutto in Francia e in Germania.

2. Differenze nell'ideologia nazionale

- Impero tedesco
 1. Forte componente militarista
 2. Diffusa cultura politica antiparlamentare e antidemocratica
 3. Etica nazionalista incentrata sul senso dell'onore e del dovere, spirito gerarchico e autoritario

4. La guerra come difesa della cultura tedesca (disciplina, cieca obbedienza, abnegazione) contro lo spirito borghese, individualista e pacifista decadente francese
- Regno Unito
 1. Nazionalismo incentrato sulla missione imperialista
 2. Accettazione del parlamentarismo e del liberalismo
- Terza repubblica francese
 1. Desiderio di riscatto nazionale e rivalsa (revanscismo) a seguito della sconfitta nel 1870
 2. Missione civilizzatrice in nome di superiori idealità all'insegna di principi di progresso sociale
 3. Fobia per la contaminazione razziale
- Regno d'Italia

Motivazioni degli interventisti a sostegno dell'entrata in guerra

 - a. Per i nazionalisti irredentisti: guerra per completare l'unificazione nazionale
 - b. Per gli intellettuali e sinistre tra cui i giolittiani: guerra contro l'autoritarismo e il militarismo
 - c. Per Vittorio Emanuele III: guerra per il prestigio internazionale dell'Italia

IV. CAUSE ECONOMICHE

1. **Competizione coloniale** → allargamento dei singoli imperi coloniali poteva avvenire solo mettendo in discussione i risultati della spartizione avvenuta, nella quale la Francia e il Regno Unito avevano ottenuto i maggiori vantaggi, mentre l'Impero Tedesco si era dovuto accontentare di aree marginali.
2. **Investimenti nell'industria bellica**
 - Corsa agli armamenti = tendenza a potenziare eserciti e flotte
 - La guerra, gli eserciti e le armi sono un grande affare economico, in cui potentissimi gruppi industriali investono enormi quantità di denaro. Questo porta comunque a un grande sviluppo tecnologico in funzione bellica (aerei, carri armati, sottomarini, corazzate, mitragliatori).

CARATTERI DELLA GRANDE GUERRA COMUNI ALLE GUERRE DEL NOVECENTO

1. **Guerra totale**
2. **Conflitto con dimensione mondiale**
 - La guerra coinvolge tutti i continenti della terra (più di 30 paesi)
 - Agli Stati belligeranti si affiancano gli alleati
 - Vengono arruolati soldati provenienti dalle colonie
 - Il Giappone si impossessa delle colonie tedesche in Cina
 - L'Impero Tedesco dichiara la guerra sottomarina illimitata estesa alle navi mercantili dei Paesi Neutrali
3. **Guerra di massa** → **scompare la distinzione tra ambito civile e militare**
 - La popolazione civile è impegnata nelle operazioni militari o precettata nelle industrie che rifornivano armamenti
 - Le armi colpiscono il nemico anche nelle retrovie, con i bombardamenti delle industrie, dei nodi ferroviari e delle città

- Costa 15-17 milioni di morti tra militari e civili

4. Mobilitazione di massa → mobilitazione eccezionale

- Il sentiero di solidarietà nazionale induce molti civili a presentarsi come volontari
- Le distinzioni di classe, di partito, di opinione, di fede paiono annullarsi di fronte alla difesa degli interessi nazionali
- La mobilitazione fissa i ruoli di genere tradizionali (virilità, difesa della patria, cameratismo e subordinazione femminile)
- Impiego di massa di manodopera femminile → avvio dell'emancipazione

5. La guerra è un acceleratore della crescita economica e dell'innovazione tecnologica

- La superiorità militare dipende dall'efficienza dell'apparato industriale
- Trasformazione dell'apparato industriale da pacifico a militare
- La politica e l'economia si fondono. Lo Stato diventa il motore dello sforzo produttivo e garante dell'ordine sociale all'interno delle fabbriche

6. E' una guerra ideologica

- La guerra viene presentata come uno scontro tra 2 culture
 1. Il sistema politico progressista di Francia e Regno Unito contro l'autoritarismo retrogrado degli imperi
 - Guerra delle forze del bene, della democrazia e della pace, contro la negazione del diritto e della libertà
 2. Guerra come occasione per rifondare un nuovo ordine etico per i tedeschi.
 - Da un lato la cultura tedesca, dall'altro la civilizzazione decadente (illuminismo e capitalismo)
 - Guerra per avversare l'avanzata della modernità, portatrice di istanze democratico-socialiste
- L'ingresso in guerra degli Stati Uniti viene ammantato di motivazioni ideali: porre fine all'autoritarismo degli Imperi Centrali, affermare i valori della democrazia, della pace e della libertà.

CARATTERI PROPRI DELLA GRANDE GUERRA

1. La guerra di movimento si trasforma in una guerra di posizione

- Profonde trasformazioni nella tecnica bellica e nell'impiego di armi
- Per la staticità della trincea e la prevalenza di azioni di difesa i corsi dell'esercito più coinvolti sono la fanteria e l'artiglieria. Prevalgono le armi pesanti e poco mobili come mortai, cannoni e mitragliatrici
- La guerra di posizione diventa una guerra di logoramento con l'obiettivo di consumare le risorse materiali e psicologiche dei nemici

2. Impiego di nuovi dispositivi bellici

- Entrano in azione i sottomarini che possono colpire mezzi navali adibiti al trasporto di merci comuni
- Vengono utilizzati dall'Intesa i primi carri armati
- Dall'esercito tedesco e austro-ungarico vennero impiegate armi chimiche
- Negli ultimi mesi del conflitto compare l'aviazione
- Prefigurazione della guerra tecnologica futura

3. La guerra produce una trasformazione del sistema politico verso l'autoritarismo

- Questo processo si accentua nel 1917, quando l'adesione di massa alla guerra comincia a venire meno, soprattutto nella classe operaia e si moltiplicano le insubordinazioni al fronte
- Congressi socialisti a Zimmerwald e a Kienthal sollecitano la pace
- Clemenceau rafforza l'economia di guerra, sopprime rivolte e scioperi e soffoca gli ammutinamenti
- Hindenburg e Ludendorff mantengono tutto il potere politico contro l'opposizione
- Orlando mette a tacere ogni opposizione
- Viene ovunque rotto il muro del consenso
- Controllo dirigistico dell'economia e severe punizioni contro le insubordinazioni.

4. Avviene un'innovazione tragica: il genocidio

- A seguito degli insuccessi bellici, il governo turco individua nella minoranza armena un capro espiatorio, deportandolo e massacrando centinaia di armeni
- A seguito delle sconfitte nel Caucaso, il governo dei Giovani Turchi individua nella minoranza armena filorussa il nemico interno (1915 genocidio armeno, o *Metz Yegh rn*).
Infatti, il governo di Maometto V viene rovesciato (sale al governo Atat rk) e l'impero Ottomano entra in guerra. Le sconfitte e il rifiuto all'arruolamento degli armeni danno inizio al massacro.
 - Massacri
 - Deportazioni nel deserto siriano
 - Confisca di beni e terre
- Il genocidio   funzionale al progetto di omogeneizzazione razziale dell'Impero che comprendeva pulizie etniche contro minoranze greche e slave.
- Il massacro viene pianificato e realizzato attraverso una struttura paramilitare, l'Organizzazione Speciale, che dipende dal ministero della guerra, con la collaborazione dei ministeri dell'interno e della giustizia
- La questione armena viene dimenticata e il governo turco ha sempre negato il genocidio

FRONTE OCCIDENTALE

Francesi, britannici e belgi (dal 1917 anche statunitensi) si oppongono all'avanzata tedesca.

Gli scontri avvengono principalmente nel nord est della Francia e in Belgio.

Combattimenti dal primo all'ultimo giorno di guerra (11 novembre 1918)

FRONTE ORIENTALE

Austria-Ungheria e Impero tedesco fronteggiano Russia e Romania.

Scontri dal Mar Baltico al Mar Nero (nord-sud), da Prussia e Galizia alla Lettonia e Minsk (ovest-est).

Non vi sono pi  operazioni militari significative dopo la rivoluzione russa dell'autunno 1917.

FRONTE SUD-OCCIDENTALE

Nell'Italia nord orientale, ai confini con l'Austria-Ungheria le ostilit  iniziano il 24 maggio 1915 e si concludono il 4 novembre 1918.

Gli italiani, affiancati da piccoli contingenti francesi, britannici e statunitensi, combattono contro austriaci e tedeschi.

FRONTE BALCANICO

I combattimenti avvengono in Bulgaria, Albania (neutrale), Montenegro, Macedonia, Serbia, Grecia settentrionale.

Austria-Ungheria, Germania, Bulgaria e Impero ottomano si oppongono a Francia, Regno Unito, Russia, Serbia, Romania, Montenegro e Grecia.

LA GRANDE GUERRA

Nella fase iniziale gli Stati maggiori dei vari eserciti credono di poter concludere la guerra rapidamente.

Il piano dei tedeschi consiste nel cosiddetto "piano Schlieffen" che prevedeva che la Germania attaccasse la Francia passando dal Belgio, paese neutrale. Parigi dista solo 150 km dal confine belga. Vinta Parigi la Francia si sarebbe arresa.

La Russia considerata disorganizzata sarebbe stata vinta in seguito, inviando le truppe dalla Francia alla Russia con le ferrovie. L'esercito russo sarebbe stato sconfitto entro l'inverno (entro ottobre).

Intanto il Regno Unito starebbe ancora arruolando l'esercito.

Questo piano di guerra lampo o *blitzkrieg* non andò in porto per vari motivi

1. Il Regno Unito entrò subito in guerra inviando truppe volontarie
2. I francesi riuscirono a bloccare l'esercito tedesco sul fiume Marna e resistettero per settimane portando la guerra in una situazione di stallo.

Gli eserciti sono costretti a scavare oltre 700 km di trincee e la guerra diventa subito una guerra di posizione e di logoramento.

Dopo circa un mese dallo scoppio della guerra i francesi vanno alla controffensiva e sfondano le linee tedesche respingendole fino ai fiumi Somme e Aisne.

3. Intanto i russi non sono così impreparati. Sono organizzati e mentre i tedeschi sono occupati sul fronte occidentale sfondano le linee tedesche respingendole fino a Tannenberg.

L'ITALIA DALLA NEUTRALITÀ ALL'INTERVENTO (1914-15)

Allo scoppio della guerra nonostante la Triplice alleanza del 1882 sia in vigore il governo italiano presieduto da Salandra si dichiara neutrale e può farlo perché si tratta di un patto difensivo e inoltre la Germania e l'Austria non hanno consultato l'Italia per entrare in guerra.

I motivi principali sono

- Il governo vuole e pensa di poter ottenere le terre irredente in cambio dell'ingresso in guerra
- Il governo ritiene che l'esercito non sia pronto

Nei mesi successivi all'agosto 1914 l'alternativa tra neutralità e intervento entra nel dibattito pubblico.

- Neutralisti = liberali di Giolitti, socialisti (a eccezione di Mussolini che da direttore dell'Avanti divenne interventista e venne espulso da giornale e partito, tra ottobre e novembre 1914), cattolici con papa Benedetto XV.
- Interventisti = democratici tra cui Salvemini (contro l'autoritarismo degli imperi centrali e al fianco della democrazia degli Alleati), interventisti rivoluzionari sindacalisti, socialisti e anarchici, liberali di Albertini e del Corriere della Sera, Salandra e Sonnino, e i nazionalisti.

A far pendere l'ago della bilancia in favore dell'intervento concorrono 2 fattori

1. Orientamento del governo
2. Attivismo e propaganda interventista

Sin dall'autunno del 1914 il ministro degli esteri **Sonnino** e **Salandra** intavolano trattative segrete bilaterali con entrambi gli schieramenti con l'intento di vedere da chi si può guadagnare di più.

Le potenze dell'intesa sono quelle che offrono di più

- Terre irredente (Trentino e Friuli)
- Tirolo meridionale fino al Brennero
- Istria (senza Fiume)
- Dalmazia
- Protettorato dell'Albania
- Coste meridionali dell'Anatolia
- Province turche di Valona e Antalia

Queste promesse vengono formalizzate nel **patto segreto di Londra** nell'**aprile 1915**.

Il patto stabilisce anche l'entrata in guerra dell'Italia entro un mese: **25 maggio 1915**.

Vi sono due problemi

1. Nessuno è a conoscenza del patto
2. Il parlamento ha sospeso i lavori fino a 12 maggio.

Il consiglio dei ministri viene a conoscenza del patto solo il 7 maggio.

I trattati però secondo lo Statuto Albertino devono essere approvati dal parlamento.

La maggioranza parlamentare, però, è dalla parte di **Giolitti** che è per la neutralità.

Il 13 maggio per evitare un voto negativo in parlamento Salandra rassegna le dimissioni.

Da questo momento il dibattito politico assume toni di esaltazione, con il rientro dalla Francia di **d'Annunzio** per fare propaganda interventista.

Nelle maggiori città italiane i maggiori gruppi interventisti composti spesso da studenti, organizzano manifestazioni a favore dell'intervento.

Il re, quindi, **Vittorio Emanuele III** il 16 maggio riconferma l'incarico di presidente del consiglio a Salandra.

Il 20 maggio il voto del parlamento è favorevole all'ingresso in guerra.

Il 23 maggio viene notificata la dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria.

Le ostilità hanno inizio il 24 maggio: l'esercito italiano è al comando di Luigi Cadorna.

Intanto nel 1915 entra in guerra al fianco degli Imperi Centrali la Bulgaria e già dal 1914 l'Impero Ottomano

Invece al fianco dell'Intesa entrano in guerra Italia, Grecia, Portogallo e Romania.

Nonostante ciò gli equilibri sul momento non sembrano cambiare. Gli eserciti restano attestati lungo fronti trincerati lunghi centinaia di chilometri.

Di tanto in tanto avvengono gli eserciti tentano lo sfondamento, ma solitamente con scarsi risultati e costi elevatissimi in vite umane.

Il fronte tra Italia e Austria-Ungheria segue il fiume Isonzo. Su quella linea nel solo 1915 l'esercito italiano tenta 4 offensive che con 250.000 morti non danno grandi risultati.

Nel 1916 gli austriaci organizzano la spedizione punitiva o "**Strafexpedition**" che è costretto ad arretrare. Il governo di Salandra cade e sale al governo Boselli.

1915

- Mentre sul fronte occidentale nulla di nuovo, su quello orientale ci sono movimenti più significativi. I tedeschi respingono i russi e occupano la Polonia tra il maggio e il settembre 1915.

- Intanto gli austriaci occupano e sconfiggono la Serbia definitivamente con l'aiuto della Bulgaria.
- Gli inglesi tentano uno sbarco a Istanbul e a Gallipoli per occupare lo Stretto dei Dardanelli e tagliare i rifornimenti agli ottomani, ma la conformazione territoriale rende difficile l'impresa e alla fine del 1915 gli inglesi sono costretti a ritirarsi.
- A causa del blocco navale inglese gli Imperi centrali faticano a rifornirsi dai loro sbocchi sul mare = fame organizzata, la guerra li logora.
I tedeschi rispondono con una guerra sottomarina indiscriminata contro tutte le navi dirette in Inghilterra, ma in breve tempo gli incrociatori inglesi riescono a neutralizzare quelli tedeschi.
- A fine anno i socialisti si riuniscono in Svizzera a Zimmerwald dove fanno un'irrealistica proposta di pace "senza annessioni e senza indennità".

1916

- I tedeschi, dopo che erano stati quasi sfondati dai francesi, guidano una nuova offensiva contro Verdun (febbraio-dicembre 1916). La battaglia di Verdun dura circa 10 mesi e fu un fallimento per i tedeschi. Le perdite dei due schieramenti sono di circa 600.000 uomini.
- Parallelamente anche i francesi e gli inglesi fanno inizio a delle offensive contro i tedeschi in quella che diventa la battaglia delle Somme (luglio-novembre 1916). Anche in questo caso i risultati non sono apprezzabili e il costo in vite umane elevatissimo (300.000 morti). La prima battaglia fu voluta dai francesi per allentare la pressione su Verdun.
- L'Italia nel corso del 1916 dopo essere quasi stata sfondata dalla spedizione punitiva, passa alla controffensiva e con le successive battaglie dell'Isonzo (ben 11) conquista Gorizia e dichiara guerra alla Germania.
- Intanto si combatte anche per mare. Se nel 1915 con l'affondamento del Lusitania la guerra sottomarina indiscriminata si era interrotta, nel corso del 1916 si svolge la battaglia navale dello Jutland in cui i tedeschi cercano di forzare il blocco navale inglese. Nonostante la netta vittoria tedesca il blocco sul mare del Nord non viene rotto e la Germania torna alla guerra sottomarina indiscriminata.
- Gli inglesi attraverso i propri agenti segreti (Lawrence d'Arabia) cercano di sobillare alla rivoluzione i popoli arabi sotto gli ottomani in Palestina e Mesopotamia, promettendo uno stato arabo libero (interessi petroliferi in realtà).
- I socialisti si riuniscono nuovamente a Kienthal dove progettano di trasformare la guerra mondiale da guerra imperialista a guerra rivoluzionaria (prendere le armi contro i propri governi).

1917

- Inizia la guerra sottomarina indiscriminata tedesca
- E' l'anno più importante della guerra per 4 motivi:
 1. In seguito al rilancio della guerra sottomarina gli Stati Uniti di Woodrow Wilson dichiarano guerra alla Germania e ai suoi alleati. Le ragioni sono la necessità di difendere la democrazia parlamentare, ma anche il fatto che l'economia statunitense si è legata strettamente a quella degli alleati della Triplice Intesa. Le esportazioni americane verso Regno Unito e Francia sono quadruplicate, oltre a grandi prestiti offerti dalle banche statunitensi (tutela degli interessi nordamericani in Europa).

L'entrata in guerra degli USA è un processo lento che deve addestrare e sbarcare in Europa 1.800.000 uomini. Il reale intervento degli Stati Uniti avvenne solo nella primavera del 1918.

2. La Russia è il paese che ha subito più perdite ed entra in crisi.

Nel febbraio (marzo occidentale) scoppia una prima rivoluzione politica di nobili e borghesi che porta all'abdicazione dello Zar e alla nomina di un governo provvisorio. In attesa della costituzione la guerra continua. Gli insuccessi portano a una rivoluzione questa volta sociale guidata dalla fazione bolscevica del Partito Socialista di Lenin nell'ottobre (novembre occidentale) 1917.

In seguito ai gravi episodi di ammutinamento (su tutti i fronti, ma in particolare su quello russo) il governo decide di uscire dalla guerra = pace di Brest-Litovsk. In Russia nasce la Repubblica Socialista.

3. Il crollo del fronte russo permette ai tedeschi di poter spostare truppe verso il fronte occidentale e sul fronte italiano.

Il fronte italiano viene sfondato a Caporetto il 24 ottobre 1917. La fuga è disastrosa e disordinata, mezzi e rifornimenti vengono abbandonati e distrutti per non cadere in mano nemica. L'esercito italiano si ricompatta sul Piave dopo aver arretrato di oltre 150 km.

In seguito al disastro di Caporetto il comando passa ad Armando Diaz e il governo cade. Sale il governo di Vittorio Emanuele Orlando.

- Nuovo sistema di propaganda con tematiche nazional-patriottiche di difesa dall'occupazione straniera
- Miglioramento delle condizioni dei soldati al fronte (più cibo, più licenza e più distrazioni al fronte)

4. Dichiarazione Balfour → prende il nome dal primo ministro inglese, Lord Balfour. Egli dichiara che gli ebrei finita la guerra avranno il diritto di insediarsi in Palestina a Gerusalemme e di costituire lì uno Stato nazionale (sionismo), protettorato inglese (Israele).

1918

- A gennaio 1918 il presidente americano Wilson pubblica i "14 punti", un programma di ricostruzione del mondo dopo la guerra (è anche un mezzo di propaganda). Gli americani sanno che il loro ingresso in guerra significherà la vittoria dell'Intesa e già dal 1917 lo sanno anche tedeschi e austriaci.
- Gli imperi centrali organizzano un'ultima grande controffensiva per cercare di vincere prima dell'arrivo dei soldati americani. Sul fronte occidentale questo si trasforma nella seconda battaglia della Marna (piano di attacchi a ondate di Ludendorff). L'offensiva fallisce anche sul fronte italiano.
- Nell'agosto 1918 iniziano le controffensive alleate con le truppe americane. I tedeschi sanno che non possono vincere e che sono allo stremo (non ricevono più materie prime per l'industria, sono falciati da fame e influenza spagnola) e arretrano poco a poco. Intanto si aprono i negoziati di pace. Tra settembre e ottobre Impero Ottomano e Bulgaria si arrendono.
- A novembre 1918 gli italiani sfondano il fronte austriaco nella vittoriosa battaglia di Vittorio Veneto recuperando i territori persi a Caporetto. L'Austria firma l'armistizio il 3 novembre. La Germania è indebolita anche dalla crisi politica interna che a novembre fa scoppiare una rivoluzione. L'Imperatore Guglielmo II è costretto a fuggire e viene

proclamata la Repubblica con presidente Ebert (socialdemocratico) il quale firma l'armistizio a Rethondes l'11 novembre 1918.
La guerra è finita.

LE CONSEGUENZE GEOPOLITICHE DELLA GUERRA

I 14 PUNTI DI WILSON

I presupposti del nuovo assetto europeo sono stati disegnati sin dal gennaio 1918 quando il presidente Woodrow Wilson ha fissato il programma di 14 punti

- Totale libertà di navigazione
- Rinuncia alla diplomazia segreta
- Disarmo generale
- Accordi commerciali liberistici
- Autodeterminazione dei popoli come base per ridisegnare la carta geopolitica europea
- Creazione di un organismo internazionale (Società delle Nazioni) che sovrintenda per l'applicazione di questi principi e che si occupi di risolvere pacificamente i conflitti internazionali
- Pace senza vincitori → questo va contro i patti e le intenzioni degli Stati europei. Gli Stati dell'Intesa vogliono punire la Germania che considerano unica responsabile.

LA CONFERENZA DI PACE

Si apre a Versailles il 18 gennaio 1919 ed è condizionata da 4 eventi

1. Il crollo dell'Impero Russo che è diventato Repubblica Socialista
2. Crollo dell'Impero Tedesco che è diventato una Repubblica democratica
3. Crollo dell'Impero Austro-Ungarico. Nel 1918 cecchi, slavi e polacchi proclamano la loro indipendenza e Carlo I abdica, dissolvendo l'Impero
4. Crollo dell'Impero Ottomano dovuto alla sconfitta e al sollevamento di tutta l'area araba. Il governo britannico aveva promesso la formazione di uno Stato saudita indipendente nella penisola araba. A questo si aggiunge la dichiarazione Balfour sulla creazione di uno stato ebraico in Palestina (*national home for Jewish people*). Gli inglesi alla fine occupano militarmente la Palestina e le coste sud occidentali della Turchia, Istanbul compresa.

REPUBBLICA TEDESCA

Le condizioni di pace imposte alla Germania sono pesantissime

- Restituzione alla Francia di Alsazia e Lorena
- Restituzione di Slesia, Posnania, Pomerania alla nuova ricostituita Polonia. Inoltre, una striscia di territorio Polacco separa un'enclave tedesca, la Prussia orientale (corridoio di Danzica).
- Le colonie tedesche sono spartite tra Regno Unito, Francia e Giappone
- Risarcimento alle potenze vincitrici di 132 miliardi di marchi
- La Germania deve abolire la coscrizione obbligatoria e ridurre gli effettivi del suo esercito a 100.000 unità.
- La Germania deve rinunciare alla flotta e smilitarizzare la fascia del Reno per 15 anni; questa sarà riempita da truppe di occupazione inglesi, francesi e belghe.

AUSTRIA E NUOVI STATI

Il crollo dell'Impero Austro-Ungarico fa emergere

- Repubblica d'Austria

- Repubblica Ungherese
- Serbia
- Montenegro
- Regno di Jugoslavia
- Regno di Romania
- Repubblica di Cecoslovacchia (Boemia + Moravia + Slovacchia)
- Le terre irredente italiane, Trento, Trieste, Istria, ma non la Dalmazia e Fiume tornano all'Italia.

RUSSIA

La Repubblica Socialista Russa non viene riconosciuta a livello internazionale nella speranza che le armate bianche (controrivoluzionarie) facciano crollare il socialismo russo.

Per danneggiare la Russia vengono riconosciute indipendenti

- Finlandia
- Estonia
- Lettonia
- Lituania

IRLANDA

Viene costituito lo Stato Libero d'Irlanda, autonomo dal Regno Unito.

Dopo il riconoscimento dell'*Home Rule* nel 1914, escluso il diritto dell'Ulster (regione nord-occidentale dell'Irlanda che si dissocia dall'Irlanda autonoma) che resta parte del Regno Unito.

A causa dello scoppio della guerra l'applicazione di questa legge viene rimandata.

Oltre 200.000 irlandesi si arruolano volontari.

Alcuni gruppi nazionalisti irlandesi sperano che la guerra possa essere l'occasione per ottenere la conquista della piena indipendenza. Nel 1916 scoppiano rivolte a Dublino (lunedì di Pasqua). L'esercito inglese però riprende il controllo della città presto.

Le repressioni ravvivano il partito nazionalista irlandese attraverso il movimento e partito *Sinn Féin*. Sebbene vengano eletti deputati in parlamenti inglese il parlamento inglese non riconosce le istituzioni irlandesi e così nel 1919 l'assemblea Nazionale Irlandese proclama l'indipendenza dell'Irlanda.

Nasce l'IRA (Irish National Army) che combatte una guerra anche con forze paramilitari fino al 1921.

Dopo aspri scontri nel 1921 viene firmato il trattato anglo-irlandese che fonda lo stato libero d'Irlanda, da cui è escluso l'Ulster. E' autonomo, ma *dominion* britannico.

Le clausole del trattato provocano una forte spaccatura nella popolazione irlandese che è divisa tra i nazionalisti favorevoli all'autonomia del trattato, e i nazionalisti che vogliono una repubblica irlandese indipendente.

Questa spaccatura si traduce in guerra civile che ha inizio nel 1922 e termina un anno dopo con la vittoria grazie all'appoggio politico-finanziario del Regno Unito dei sostenitori dello Stato Libero d'Irlanda.

TURCHIA

L'Impero ottomano alla fine della guerra è invaso da truppe greche, inglesi, francesi e italiane.

In questa circostanza un ex ufficiale ottomano Mustafa Kemal rilancia gli ideali del nazionalismo turco e nel 1920 raduna ad Ankara le sue forze armate. A lui si uniscono molti vecchi esponenti dei giovani turchi.

Il nuovo movimento nazionalista si pone come entità autonoma rispetto al governo del sultano Maometto VI e protesta contro il trattato di pace di Sevrès

- Bosforo e Dardanelli zona internazionalizzata
- Smirne e isole dell'Egeo diventano greche
- Dodecaneso e Rodi diventano italiane

Nel 1921 l'esercito greco comincia a spingersi verso Ankara per occupare l'Anatolia. Kemal allora lancia una controffensiva contro i greci che vengono costretti alla ritirata. A Smirne l'esercito si imbarca per tornare in Grecia e massacra i civili greci e turchi nella ritirata. Lo stesso fanno i turchi nell'inseguimento.

Tutta la popolazione greca viene in poco tempo imbarcata verso la Grecia.

Nel 1922 Kemal, visto il successo ottenuto, firma un armistizio anche con le altre forze occupanti. Dardanelli e Bosforo restano sotto la sovranità turca.

Poco tempo dopo Maometto VI viene costretto all'esilio.

Nel 1923 nasce la Repubblica di Turchia.

La nascita della Turchia indipendente viene riconosciuta dal trattato di Losanna (1923) il quale prevede anche la deportazione di turchi (in Grecia) in Turchia e di greci (in Turchia) in Grecia. Il primo riconoscimento formale nella storia di una sistematica operazione di pulizia etnica. Il governo turco trasferendo i greci ed eliminando gli armeni ha ottenuto l'obiettivo di una Turchia musulmana.

MEDIO ORIENTE

Dalla dissoluzione dell'Impero ottomano nascono una serie di stati indipendenti sottoposti al controllo di Francia o regno Unito

- Palestina, Transgiordania, Iraq, Kuwait → Regno Unito
Rapporto privilegiato con Arabia Saudita e Yemen
- Siria, Libano → Francia

LA SOCIETA' DELLE NAZIONI

Si tratta di un organismo sovranazionale costituito formalmente nel gennaio 1920 con sede a Ginevra.

Gli Stati aderenti si impegnano a rispettare l'integrità territoriale e l'indipendenza politica degli altri Stati membri. La società vieta il ricorso alla guerra per la risoluzione dei contenziosi internazionali. Gli Stati che violano le condizioni vengono sottoposti a sanzioni economiche.

Gli organi della società delle Nazioni sono

- L'Assemblea degli Stati aderenti
- Consiglio direttivo → composto dalle 5 potenze vincitrici = USA, UK, Francia, Italia e Giappone + rappresentanti degli altri stati.

In realtà gli Stati Uniti non aderiscono, in quanto il senato non ratifica l'adesione.

- Cambio maggioranza da democratica a repubblicani
- Restituire autonomia agli USA

Così l'assemblea è molto debole poiché non è presente il vero protagonista della vittoria finale dell'Intesa.

TRAMONTO DELL'ORDINE OTTOCENTESCO E NUOVA ERA

1. La prima guerra mondiale mette termine al vecchio ordine ottocentesco

- Scompaiono gli imperi (plurisecolari: Impero Austro-Ungarico, Impero Ottomano; e più recenti: Impero Tedesco)
- Sono eliminate le forme di organizzazione politica e statale (autocrazia e il modello statale liberale)

- Tramonta il mondo agrario, con le sue strutture sociali patriarcali e comunitarie, i suoi ritmi naturali, la sua cultura contadina conservatrice e religiosa, la sua economia di sussistenza.
 - Declina il modello della famiglia patriarcale, in cui autorità e beni materiali sono concentrati nell'uomo più anziano di vari gruppi di discendenza, e la loro trasmissione avviene per linea maschile.
2. Sorge una nuova realtà totalmente novecentesca contemporanea destinata a durare fino ad oggi
- Prende il sopravvento la civiltà industriale, urbanizzata, capitalistica, secolarizzata, volta alla produzione di beni di consumo e culla di forme di pensiero progressiste
 - Si afferma, accanto alle democrazie (Francia, regno Unito e USA) nuove forme di governo, i totalitarismi (URSS, Italia e Germania)
 - Si afferma la società di massa, il mondo della produzione in serie, dell'automobile, del petrolio, dell'elettricità, il mondo totalmente globalizzato dei mezzi di comunicazione di massa.
Compaiono nuovi protagonisti: le classi subalterne e la popolazione femminile cominciano ad affacciarsi alla storia come entità sociali influenti → suffragio universale.
 - Si diffondono nuovi modi di vivere: si afferma il modello di vita urbano e la famiglia mononucleare, in cui progressivamente viene riconosciuta la parità di genere.

GRANDE TRASFORMAZIONE

1. Ideologie

- Comunismo
- Fascismo

2. Secolo del fordismo

- Incremento della produzione
- Aumento dei salari
- Allargamento dei consumi

3. Crisi economica del 1929

- Crollo della produzione industriale → disoccupazione, povertà e fame
- Modifica dei meccanismi di sviluppo del capitalismo → intervento dello Stato
 - a. Sostegno alla domanda di prodotti industriali
 - b. Ammortizzazione del disagio sociale
 - c. Finanziamento di grandi opere pubbliche

4. Cesura nella storia del XX secolo

- Crollo delle istituzioni del liberalismo dovuto a
 1. Sistema di equilibrio del potere → assunto del mercato autoregolante
 2. Base aurea internazionale → Stato liberale

IMPERO RUSSO A INIZIO NOVECENTO

1. Paese sostanzialmente agricolo, dove una ristretta aristocrazia fondiaria detiene un potere quasi assoluto sui contadini
2. Con la riforma agraria del 1906 volta a creare una media borghesia agraria, i contadini sono privati delle terre comuni e si riversano nelle grandi città, le cui poche industrie non offrono sufficiente occupazione
3. Nonostante il peso della rendita fondiaria e l'arretratezza sociale semifeudale, una relativa penetrazione del capitalismo nelle campagne rompe l'immobilismo della società rurale.

Negli ultimi anni del XIX secolo si avvia un processo di industrializzazione, stimolato soprattutto da capitali stranieri e dall'intervento dello Stato.

I caratteri del capitalismo industriale russo sono

1. Concentrazione industriale nelle grandi città e nell'area baltica
2. Poche grandi industrie siderurgiche e meccaniche
3. Piccole unità produttive tecnologicamente arretrate e operanti sui piccoli mercati locali
4. Formazione di un ceto medio urbano, consapevole che lo sviluppo industriale del paese è soffocato dalle rendite parassitarie dell'aristocrazia e dall'arretratezza della pubblica amministrazione e del sistema politico.

Con l'avvento del capitalismo sorge in Russia un contrasto tra l'industrializzazione, con le sue nuove forze sociali, e la mancata modernizzazione delle istituzioni politiche.

Questa si trasforma in tumulti nel corso del novecento.

CICLI RIVOLUZIONARI NELLA RUSSIA DEL XX SECOLO

PRIMO CICLO RIVOLUZIONARIO

Durante la guerra russo-giapponese (1904-05)

- Scioperi nelle città industriali (soprattutto a San Pietroburgo)
- Sommosse contadine
- Ammutinamenti di truppe
- Rivolte nazionalistiche nel Caucaso

La repressione da parte dell'esercito di una manifestazione pacifica di operai a San Pietroburgo causa lo scoppio di una rivoluzione nel 1905.

Alla testa della rivolta vi erano tutti partiti illegittimi e clandestini

I. Borghesi liberali

- Partito costituzionale-democratico (KD o partito dei cadetti) → fautore del modello di Stato parlamentare e costituzionale (vogliono camere elettive e costituzione) di tipo occidentale
Di fronte al rischio che la lotta contro il regime assolutistico si trasformasse in rivoluzione sociale proletaria, la borghesia sceglie il compromesso con le vecchie classi dominanti

II. Gruppi politici radicali, legati agli interessi dei contadini o degli operai

- Partito socialista rivoluzionario → erede del populismo, legato al proletariato contadino
- Partito operaio socialdemocratico → di ispirazione marxista, espressione del proletariato operaio delle grandi città.

Dal 1912 si divide in

1. Bolscevichi = sono la fazione di maggioranza, capeggiati da Lenin, fautori di una linea rivoluzionaria (dittatura del

proletariato) e di un partito di rivoluzionari "di professione". Sono contrari ad alleanze con i liberali.

2. Menscevichi = favorevoli a un partito di massa e a una fase intermedia democratico-parlamentare (insieme ai liberali) in attesa della crisi del capitalismo.

Nel 1904 nasce a San Pietroburgo il primo **soviet** (consiglio dei lavoratori). Si tratta di un organismo di massa con struttura assembleare finalizzata alla gestione democratica del potere politico-economico. Ai primi consigli di operai, eletti spontaneamente, si aggiungono i consigli dei contadini e dei soldati.

La repressione zarista sorda le rivolte popolari e arresta i vertici dei soviet tra cui Lev Trotskij.

La breve esperienza della democrazia dei soviet basta dimostrare ai bolscevichi che a farsi carico di una rivoluzione socialista doveva essere il proletariato industriale. Le alleanze vanno cercate non nei ceti borghesi, ma nella massa dei contadini poveri.

Nel 1914 la Russia zarista entra in guerra

- Gravissimi sacrifici imposti alla popolazione russa e ai soldati → la Russia è il paese con più perdite (1.700.000 caduti e 5.000.000 di feriti).
- Aumento dei prezzi di prima necessità → la produzione agricola e industriale viene assorbita dalle richieste di rifornimenti dal fronte e i mercati cittadini restano impoveriti. Il blocco sul mare del nord e il blocco sul Mar Nero (imposto dai turchi) rendono difficile l'approvvigionamento).
- Sconfitte militari dovute all'arretratezza degli armamenti e impreparazione dei comandi.
- San Pietroburgo viene ribattezzata Pietrogrado.

SECONDO CICLO RIVOLUZIONARIO

Rivoluzione del 27 febbraio 1917 → Pietrogrado ospita importanti industrie tra cui la Putilov, una delle principali fabbriche di armi del paese. Dal 1917 i suoi operai sono in agitazione. In febbraio proclamano sciopero per chiedere un aumento dei salari e nello stesso mese avvengono manifestazioni per celebrare la Giornata internazionale della donna. Si uniscono poi anche gli operai della Putilov dopo che l'azienda si è rifiutata di pagare di più e ha proclamato una serrata.

Intanto lo zar è lontano al fronte. L'esercito dopo due giorni di manifestazioni reprime la folla sparando e uccidendo dei manifestanti. Il giorno seguente un intero reggimento non volendo sparare sulla folla né tornare al fronte si ammutina e distribuisce armi ai manifestanti.

Lo zar sta tornando, ma i binari sono invasi dalla folla e il treno devia. I deputati lo raggiungono a Pskov e lo convincono ad abdicare. **Nicola II** dovrebbe essere succeduto da Michele (suo fratello), ma questo annuncia che accetterà la corona dall'assemblea costituente, ma questa non c'è e quindi viene interpretato come una rinuncia. La dinastia Romanov esce di scena e la Russia diventa una repubblica. Il 2 marzo 1917 Nicola II abdica e sale al potere un governo provvisorio con a capo un liberale (principe Georgij **L'vov**).

In Russia nel 1917 si hanno 2 fasi rivoluzionarie

1. Rivoluzione di febbraio (23 febbraio) → rivoluzione di operai, contadini e soldati. Porta alla destituzione di Nicola II e all'istituzione di una repubblica russa con

governo provvisorio a guida liberale (KD o partito dei cadetti). Esso non era antimonarchico, ma riformista e non rivoluzionario.

Essi programmano in novembre le elezioni per l'assemblea costituente, mentre la guerra viene proseguita. Questa scelta non è quella che si aspettavano milioni di russi. L'insoddisfazione popolare viene raccolta dai *soviet* (già nati nella rivoluzione del 1905).

Il *soviet* più importante è quello di Pietrogrado che è guidato dai menscevichi (socialisti) e vede una debole presenza dei bolscevichi. Il *soviet* di Pietrogrado controlla posta e reti ferroviarie, ha il comando delle forze armate ribelli e si è proclamato "*soviet degli operai e dei soldati*".

Intanto nelle campagne scoppiano rivolte contadine e questo fa sì che in città e al fronte arrivino ancora meno provviste.

Ad aprile 1917 i tedeschi mettono a disposizione di Lenin un treno per tornare dalla Svizzera a Pietrogrado. Lenin si trovava in esilio dal 1907 e faceva parte dei bolscevichi (Partito socialdemocratico) ed era favorevole all'uscita della Russia dalla guerra. Appena tornato Lenin tiene discorsi e pubblica le "Tesi di Aprile"

- Rovesciamento del governo provvisorio da parte dei bolscevichi
- Trasferimento del potere ai *soviet* di operai, braccianti e contadini
- Uscita della Russia dalla guerra
- Pace terra e pane!

Questa linea allontana i bolscevichi dai menscevichi (socialdemocratici moderati) e dai social-rivoluzionari che entrano nel governo provvisorio.

Lenin organizza le guardie rosse, una forza paramilitare bolscevica di circa 10.000 uomini operai di Pietrogrado.

2. Rivoluzione d'ottobre (24 ottobre) → colpo di Stato dei bolscevichi guidati da Lenin che istituisce la repubblica socialista federativa sovietica russa (1918-22) poi URSS (dal 1922) governata dal partito comunista. Si tratta di un'esperienza politica radicalmente nuova che porta alla realizzazione del socialismo.

Si possono distinguere 2 tipi di cause

1. Cause profonde → contrasto tra i processi di modernizzazione economico-sociale (avvio dell'industrializzazione e abolizione della servitù nelle campagne) e il sistema politico arretrato, centrato sull'assolutismo monarchico e sul dominio delle aristocrazie fondiaria.
2. Cause immediate → la grande guerra con le sue gravi perdite di uomini e mezzi accelera la crisi dell'impero zarista
 - Sul piano militare il regime si dimostra incapace di condurre le operazioni militari
 - Sul fronte interno non riesce a garantire livelli minimi di sussistenza a operai e contadini
 1. Cattiva annata agricola nel 1916
 2. Inflazione fuori controllo

Con la Rivoluzione di febbraio si crea un dualismo di poteri

1. Governo provvisorio di coalizione (cadetti, socialisti rivoluzionari e menscevichi o socialdemocratici moderati) → mirano a creare uno Stato liberale e intendono proseguire la guerra. Inoltre difendono la proprietà privata.

2. **Soviet** degli operai e dei soldati di Pietrogrado (bolscevichi o partito operaio socialdemocratico russo) → premono per una pace immediata e distribuzione delle terre + controllo delle ferrovie, poste, telegrafi e comando delle forze ribelli.

Il ritorno di Lenin dall'esilio in Svizzera (appoggiato dai tedeschi che volevano l'uscita della Russia dal conflitto) mette fine al dualismo dei poteri.

- Rifiuto di un compromesso politico con le forze liberaldemocratiche e sostegno ai *soviet*
- Volontà di porre fine alla guerra

Egli sostiene i *soviet* e sostiene nuovi obiettivi nelle "tesi di aprile" (nuova fase rivoluzionaria)

- Tutto il potere ai *soviet* → formare in tutta la Russia una repubblica dei *soviet*
- Nazionalizzazione della terra e delle banche (esproprio)
- Uscire dalla guerra
- Creare una nuova internazionale come guida della rivoluzione mondiale

Lenin vuole passare dalla rivoluzione borghese alla rivoluzione proletaria, saltando la fase intermedia di sviluppo industriale capitalistico (prevista dalla dottrina marxista ortodossa).

Vengono organizzati reparti armati bolscevichi (guardia rossa). Si tratta di forze paramilitari formate dai disertori che non tornano al fronte.

Distinguiamo tra

1. Marxismo ortodosso (Karl Kautsky)

- Il socialismo si sarebbe potuto affermare unicamente in un paese industrializzato e capitalista (economicamente maturo)
- Il soggetto rivoluzionario è il proletariato

2. Leninismo

- Il soggetto rivoluzionario è il vertice del partito proletario, un'avanguardia centralizzata (i rivoluzionari di professione)
- Per i menscevichi la rivoluzione deve assumere i caratteri di un riformismo gradualista (caratteristico della socialdemocrazia), ovvero passare attraverso una fase liberaldemocratica
- I bolscevichi vogliono instaurare una dittatura democratico-rivoluzionaria del proletariato e dei contadini (che si trasformerà di fatto nella dittatura del partito).
I bolscevichi si oppongono allo spontaneismo, i rivoluzionari di professione con la dittatura prendono il posto degli scioperi e dei sindacati.

Facciamo un passo indietro...

Il ministro della guerra del governo **L'vov** è **Kerenski** (social-rivoluzionario) pensa che sia necessario al governo ottenere una vittoria per affermarsi. L'esercito deve giocarsi il tutto per tutto e ottenere almeno una vittoria militare. Si decide per un'offensiva in Galizia, ma l'operazione si rivela disastrosa. L'esercito viene respinto e la situazione politica interna precipita.

Luglio 1917: tentativo di rivolta popolare

- Ammutinamento di reparti dell'esercito

- Proteste dei marinai di Kronstadt (L'vov si dimette)

Il governo provvisorio guidato dal socialista rivoluzionario Aleksandr Kerenskij vede nuovamente la decisione di proseguire la guerra

- Alienazione del consenso popolare e rafforzamento dei soviet.

Il governo provvisorio cerca il sostegno dei socialisti rivoluzionari

- Dura repressione dei bolscevichi (accusati di antipatriottismo) questo porta a molti arresti e Lenin fugge in Finlandia in esilio.

Il generale dell'esercito Kornilov tenta un colpo di stato (fedele allo zar) e per fermare la sua marcia verso Pietrogrado, Kerenskij chiede l'aiuto di tutti, anche dei bolscevichi. Quelli che si trovano in carcere ottengono l'amnistia e Lenin torna. In questo modo i bolscevichi ne approfittano per potenziare le guardie rosse. Kornilov viene catturato e il colpo di stato viene fermato.

Questo comporta

- Crescita di importanza politica dei soviet di Pietrogrado
- I bolscevichi ottengono la maggioranza nei soviet di Mosca e Pietrogrado

Sul fronte della guerra l'esercito tedesco è pronto a un'offensiva contro Pietrogrado.

I bolscevichi capiscono che non avranno una situazione migliore per prendere il potere: a novembre sono previste le elezioni dell'assemblea costituente (in cui potranno votare anche le donne) e i bolscevichi temono dei risultati negativi nelle campagne. Devono agire subito.

LA RIVOLUZIONE BOLSCEVICA DI OTTOBRE

9 ottobre 1917: ritorno di Lenin.

Il 10 ottobre il comitato centrale bolscevico decide per la soluzione rivoluzionaria.

Viene eletto un *politburo* a cui si delegano le scelte operative e politiche.

Il soviet di Pietrogrado nomina un Comitato Militare Insurrezionale

- Esso esautorava i poteri del governo provvisorio
- Trasferisce tutti i poteri anche militari al congresso dei soviet

Nella notte tra 24 e 25 ottobre i bolscevichi assaltano e occupano il palazzo d'inverno, sede del governo (Kerenskij riesce a fuggire).

Il giorno seguente viene istituito il Consiglio di Commissari del popolo (*Sovnarkom*) presieduto da Lenin e con l'incarico di governare il paese

- **Trotski** = ministro degli esteri
- **Stalin** = ministro per le questioni nazionali

Al Congresso panrusso dei soviet (assemblea di tutti i rappresentanti dei soviet) vengono annunciate 2 misure

1. Pace senza annessione né indennizzi
2. Confisca di tutte le terre della Chiesa e dei possidenti

Questa rivoluzione incontra il consenso del popolo grazie alla partecipazione dei soviet che occupano il vuoto di potere. Si tratta di una rivoluzione quasi incruenta e più simile a un colpo di Stato.

Al centro di questo colpo di Stato vi è Lenin

- Identificazione di partito e governo → il governo si identifica nel partito (inizia la dittatura. Premessa per la formazione di uno Stato monopartitico (totalitarismo))
- Decreti di novembre
 1. Decreto sulla pace = senza annessione né indennizzi (perdite territoriali ingenti)

2. Decreto sulla terra = abolizione della grande proprietà e spartizione delle terre ai contadini (terre della Chiesa e terre dei proprietari)
3. Autodeterminazione dei popoli dell'ex Impero zarista
4. Nazionalizzazione di banche, ferrovie e alcune industrie

Alle elezioni per l'assemblea costituente (25 novembre 1917) in tutte le circoscrizioni rurali trionfano i socialrivoluzionari moderati (menscevichi e partito costituzional-democratico escono di scena).

Nel gennaio del 1918 i bolscevichi sciolgono con la forza l'assemblea costituente. Si tratta del punto di non ritorno che pone le basi per la creazione di un regime dittatoriale a partito unico, dal 1919 il partito comunista.

Il 3 marzo 1918 Lenin firma la pace di Brest-Litovsk con dure condizioni

- Riconoscimento dell'indipendenza dall'ucraina
- Cessione di province baltiche (Estonia, Lettonia, Lituania), parte della Bielorussia e territori caucasici russi
- Cessione di Finlandia e Polonia

Questo comporta una perdita disastrosa delle risorse industriali e agricole.

- I socialrivoluzionari di sinistra escono dal governo.
- Nella regione del Don inizia una guerra civile contro simili condizioni di pace

La capitale viene spostata a Mosca meno vicina al confine. Lì si tiene il III congresso panrusso dei soviet e il congresso del partito socialdemocratico operaio (bolscevico) che si dà il nome di Partito Comunista (aprile 1918).

Il governo bolscevico viene sottoposto a forze disgregatrici interne ed esterne

1. Opposizione
 - Contadini medi e ricchi
 - Borghesia urbana
 - Funzionari pubblici e alti gradi dell'esercito
2. Armate controrivoluzionarie (armate bianche)
3. Assalto di eserciti stranieri (anche ex alleati) che appoggiano i controrivoluzionari
4. Spinte centrifughe delle diverse nazionalità (Ucraina, Serbia, Georgia e Siberia)

Ha così inizio una guerra civile che va dal 1918 al 1921

- Milioni di contadini devono lasciare i campi per combattere
- Milioni di morti e feriti (7 milioni di morti)
- Carestie e difficoltà di commercio

In breve tempo il territorio russo si trova in parte occupato dalle armate bianche (a sud dall'Ucraina) e in parte da forze antibolsceviche non russe come i cecoslovacchi. Il Caucaso è occupato dagli inglesi, mentre il nord della Russia da truppe franco-inglesi.

Per affrontare la situazione di emergenza il Sovnarkom ordina il comunismo di guerra, ossia il controllo diretto dello Stato sull'economia russa

- Nazionalizzazione delle industrie
- Monopolio di commercio e distribuzione
- Monopolio del grano (requisizione di raccolto e sementi)
- Razionamento del cibo (tessere annonarie che stabiliscono quanto ognuno può consumare)
- Crescita di un apparato burocratico centralizzato e repressivo

Nel luglio del 1918 vengono giustiziati Nicola II (per evitare che finiscano nelle mani di gruppi ribelli cecoslovacchi) e la sua famiglia e viene proclamata ufficialmente la Repubblica Socialista Federativa Sovietica.

La reazione comunista è affidata a Trotskij che in breve tempo organizza l'armata rossa, un esercito rivoluzionario (di 5.000.000 di unità) che ottiene la sconfitta delle armate bianche (quasi totale dei filozaristi) e il respingimento dell'attacco polacco, cecoslovacco e ucraino (entro il 1920).

Entro il 1921 la Russia riprende il controllo anche del Caucaso, della Crimea, della Persia e dell'Afghanistan, ma sono costretti a cedere alla Polonia, Finlandia, Bielorussia, Estonia, Lituania e Lettonia + spartizione dell'Ucraina (Pace di Riga, 1921).

Gli anni della guerra civile causano oltre 7 milioni di morti e fanno emergere i tratti dittatoriali già emersi nella rivoluzione di ottobre.

Le scelte economiche vedono

- Annullamento dei debiti esteri
- Espropriazione e nazionalizzazione delle fabbriche
- Esproprio e redistribuzione delle terre
- Comunismo di guerra

Intanto già nel corso del 1918 si procede con l'annientamento di ogni opposizione politica da parte di altri partiti → terrore rosso ad opera della Ceka (polizia politica istituita nel 1917).

Avviene l'instaurazione di un regime politico a partito unico, il partito comunista.

Vengono messi a tacere tutti i partiti, in particolare menscevichi e socialrivoluzionari → terrore rosso = regime a partito unico.

Nel luglio 1918 viene approvata una costituzione che si discosta molto dal modello democratico e che attribuisce il potere ai soviet. Sono esclusi nobili, clero, proprietari, industriali e funzionari e persino i contadini.

A Mosca nel marzo 1919 viene fondata la Terza Internazionale (o Komintern, ossia internazionale comunista). Essa non è solo una rappresentanza degli operai, ma mira a essere un partito internazionale dell'insurrezione come strumento politico-operativo per la diffusione della rivoluzione comunista nel mondo (innanzitutto in Germania, considerato il paese fondamentale dove deve avvenire la rivoluzione).

Le condizioni di adesione sono (21) (approvate nel 1920), ma le più importanti sono

- Adozione del modello bolscevico
- Difesa degli interessi di Mosca
- Rottura con i riformisti e i socialdemocratici
- Obbedienza al Comintern

Nuovi partiti comunisti nascono nel resto d'Europa, ma si genera una frattura tra le sinistre europee.

Coloro che appoggiano il governo bolscevico (che consolida la sua autorità politica) sono

- Proletariato urbano
- Contadini favoriti dalla distribuzione delle terre
- Armata rossa

Intanto le potenze europee creano un cordone sanitario contro il contagio bolscevico. Esse sostengono i governi anticomunisti nei paesi confinanti con la Russia (Estonia, Lituania, Lettonia, Finlandia, Polonia e Turchia).

La misura meno popolare della guerra civile è il COMUNISMO DI GUERRA = i reparti dell'Armata Rossa e i gruppi armati operai urbani sono autorizzati a requisire viveri e

rifornimenti nelle campagne. Per la popolazione la distribuzione dei beni alimentari è razionata e controllata da funzionari statali. A ogni famiglia sono distribuite tessere annonarie per ritirare i beni alimentari razionati. Questo alimenta il mercato nero e il malcontento. La dittatura alimentare aliena il consenso di milioni di contadini.

Lenin usa per reprimere il sabotaggio la Ceka, polizia politica costituita nel 1917.

Per tutti questi controlli e gestione dei servizi lo Stato comunista si dota di un apparato burocratico e statale sempre più nutrito → Stato sempre più burocratico, centralizzato e onnipotente.

Nel marzo del 1921 avviene un'insurrezione dei marinari della guarnigione di Kronstadt e degli operai di Pietrogrado. L'insurrezione viene sedata, ma Lenin comprende che sta perdendo l'appoggio di tutti i sostenitori a causa del comunismo di guerra.

Nel marzo 1921 Lenin vara la NEP (Nuova Politica Economica) → fine del comunismo di guerra e ricerca di un compromesso con il mondo contadino

- Fine delle requisizioni forzate di viveri e cessione allo Stato di quota della produzione agricola come imposte in natura
- Reintroduzione di elementi del libero commercio con una vendita sul mercato delle eccedenze e della produzione artigianale
- Liberalizzazione della piccola industria
- Concessione delle libertà sindacali
- Ritorno della Russia sui mercati mondiali, grazie a una politica estera improntata alla distensione con le potenze occidentali

Lo Stato pur mantenendo il controllo sui vertici dell'economia (grande industria, banche e commercio estero), permette l'iniziativa privata ai livelli della piccola industria, dell'artigianato e dell'agricoltura.

Dal 1922 la NEP dà importanti risultati positivi sia nel settore industriale, sia nel settore agricolo, facendo ripartire lo sviluppo economico.

Tra gli altri effetti ebbe anche quello di (che vennero messe a tacere nel partito e dal partito) di arricchire i medi proprietari terrieri e i commercianti, i *kulaki*, con l'effetto di far nascere una nuova classe media che si andava arricchendo, in contrasto con i principi cardine della rivoluzione comunista.

Nonostante le proteste e le accuse di una politica troppo favorevole alle classi rurali e a svantaggio dei ceti urbani e degli operai, tutte le proteste vengono messe a tacere.

Negli anni '20, l'URSS ottiene riconoscimenti diplomatici internazionali da parte della Repubblica di Weimar, della Gran Bretagna laburista e dell'Italia fascista (gli USA la riconoscono solo nel 1933 con Roosevelt).

Aprile 1922: nuova fase nella storia della Russia con l'ascesa al potere di Stalin.

A partire dal 1922 Lenin infatti viene colpito da un ictus e la sua salute si deteriora rapidamente portandolo alla morte nel 1924.

Si apre una lotta per chi debba succedergli come guida del partito, dal momento che il Partito Comunista ha finito per ricoprire un ruolo istituzionale particolarmente importante.

FISIONOMIA DEL NUOVO STATO SOCIALISTA GUIDATO DAL PARTITO COMUNISTA RUSSO

- Forte accentramento politico-amministrativo
- Progressiva identificazione del partito comunista con lo Stato
- Accentramento del potere nei leader del partito comunista, fino al culto della personalità

- Scomparsa della dialettica democratica: dittatura del partito unico (unico depositario della verità e interprete del marxismo)
- Avversione al pluralismo: dissenso soffocato, ogni organizzazione politica alternativa viene abolita, ogni autonomia delle forze sociali (come i sindacati operai) viene annullata, la religione e la Chiesa ortodossa con avversate
- Incomprensione della questione agraria: la dittatura alimentare intende colpire i contadini ricchi, ma schiaccia quelli poveri. Contrapposizione tra città e campagna divaricazione tra contadini e operai.
- Assetto federale sancito nel 1918, ma solo il 30 dicembre 1922 lo Stato assume la denominazione di Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (URSS).
- Controllo dello Stato a organi direttivi del partito (Segretario Generale e Comitato Centrale nella nuova costituzione del 1924)
- Ricorso alla violenza che incute terrore e ricerca del consenso offrendo vantaggi economici e sociali a operai e contadini.

L'assetto federale sancito nel 1918 e poi applicato dal 1922 (URSS) necessita di una rimodulazione delle strutture istituzionali. Perciò nel 1924 viene approvata una nuova costituzione che definisce le caratteristiche dello Stato russo

1. Stato federale (federazione di repubbliche)
2. Potere al Congresso dei soviet dell'Unione
3. I candidati possono essere scelti da una sola lista: quella del Partito Comunista
4. Partito Comunista composta da Segretario Generale + Comitato Centrale

Dall'aprile 1922 il segretario del Partito Comunista è Stalin.

Ad averlo designato a questa carica è Lenin stesso, salvo essersi ricreduto negli ultimi due anni di vita. Scrive un testamento politico in cui critica l'intera dirigenza del partito e suggerisce di allontanare Stalin dalla dirigenza perché troppo brutale, autoritario e nazionalista.

Il testamento viene trasmesso dopo la morte di Lenin al congresso del partito, ma non viene reso pubblico e Stalin resta alla guida.

Stalin si scontra da subito con Trotskij, il quale è contrario alla eccessiva burocratizzazione del partito e insiste nell'esportare la rivoluzione nel resto d'Europa (teoria della rivoluzione permanente).

Al contrario Stalin sostiene che bisogna consolidare in Russia i risultati della rivoluzione (socialismo in un solo paese).

A dominare è però Stalin dal momento che sembra più realistica la sua linea politica, ora che le varie potenze europee stanno riconoscendo l'URSS. Inoltre Trotskij è più favorevole a un'economia dirigista, mentre all'inizio Stalin sostiene la NEP.

Nel confronto Stalin vince anche perché essendo segretario può vantare una posizione avvantaggiata (può scegliere i propri uomini nelle cariche di potere più importanti).

- Nel 1925 Trotskij viene allontanato dal governo.
- Nel 1927 viene espulso dal partito
- Nel 1928 viene deportato nel Kazakistan
- Nel 1929 viene cacciato dall'URSS.

Entro il 1927 Stalin si è imposto su ogni opposizione e dirige il partito.

Con Stalin non vi possono essere né opposizioni esterne al partito, né opposizioni interne al partito.

DIRITTI DELLE DONNE E ISTRUZIONE

Dal 1917 le donne hanno

- Diritto di voto
- Diritto di divorzio e uguaglianza tra uomo e donna
- Matrimonio civile
- Gratuità dell'assistenza ospedaliera per le partorienti
- Liberalizzazione dell'aborto

L'obiettivo è la destrutturazione delle relazioni familiari per liberare i giovani dall'influenza pedagogica delle famiglie, lasciando spazio allo Stato.

L'istruzione diventa obbligatoria fino ai 15 anni e a scuola viene insegnata la dottrina marxista.

PAURA E CONSENSO

Già dal 1918 l'esperienza bolscevica ha preso la strada della dittatura a partito unico → perfezionato e istituzionalizzato.

Uno degli elementi essenziali sono la coercizione e il ricorso alla violenza (terrore rosso) → paura.

Ciò nonostante il Partito Comunista ha un certo grado di consenso tra

- Operai → vantaggi economici e sociali
- Contadini
- Donne operaie e contadine
- Tutti coloro che trovano collocazione negli apparati statali in espansione → clientelismo di apparato.

L'appartenenza alla comunità politica è cementata dal meccanismo psico-sociale dell'identificazione del nemico esterno e interno (tecnica di governo fondata sul sospetto e sulla sistematica ricerca di nemici e traditori).

Questo meccanismo è nobilitato da una sacralizzazione del partito, unico depositario della libertà (nome del giornale del partito "Pravda").

- L'obiettivo è scristianizzare la società
- Separare il più possibile lo Stato dalla Chiesa ortodossa

Già nel Congresso dei Soviet dell'Unione del 1924 nel discorso di Stalin emerge un forte nazionalismo bellicista, militarizzazione della politica e sacralizzazione del partito che sarà tipica degli altri nazionalismi di destra.

DOPOGUERRA IN OCCIDENTE

I governi europei per finanziare la guerra

- Hanno contratto pesanti debiti con gli Stati Uniti → denaro per comprare armi e rifornimenti
- Hanno emesso cartamoneta in quantità superiore a quella consentita dalle riserve auree

Negli anni successivi alla guerra si assiste a una **violenta inflazione** che tutte le economie fronteggiano **aumentando il prelievo fiscale**. Non la Germania la cui moneta, il franco, si svaluta enormemente (mentre il governo emette carta moneta).

Industriali e commercianti fronteggiano l'inflazione **aumentando i prezzi**, ma questo colpisce tutti coloro che hanno redditi fissi.

La fine della guerra determina anche una **dislocazione della manodopera dell'industria pesante** (siderurgica e meccanica) che deve convertirsi alla produzione in contesto di pace. Si registra nell'immediato un forte **aumento della disoccupazione**. Mentre le imprese contengono i salari, gli operai vorrebbero un aumento → **aumento della conflittualità sindacale**.

I soldati che tornano dal fronte sono stati sostituiti da altri e dalle **donne**. La soluzione più praticata è quella di rimandare le donne a casa per far spazio agli uomini.

Anche gli scambi commerciali sono radicalmente cambiati: durante la guerra le merci europee non sono più giunte in America, né in Asia, i cui mercati sono stati occupati da Stati Uniti e Giappone → l'Europa si trova di fronte a una concorrenza molto più forte e organizzata.

Molti stati come quelli dell'ex Impero Austro-Ungarico adottano economie protezionistiche per sviluppare i propri sistemi produttivi → difficile riprendere gli scambi commerciali.

La produzione industriale è

- **USA = + 22%**
- **Europa = -23%**

Gli USA hanno la metà delle riserve auree mondiali e il 30% dei loro investimenti è collocato in banche, imprese e società europee.

Nel 1921 a conclusione delle trattative di pace i paesi vincitori stabiliscono che il debito di riparazione della Germania è di 132 miliardi di marchi, cifra che lo Stato tedesco non può pagare con le proprie risorse. Gli Stati vincitori, in particolare Francia e Regno Unito sono inflessibili perché contano di pagare con quei soldi i debiti contratti con gli USA.

Rapporto a catena = riparazioni tedesche a Francia, UK, Italia → pagano i debiti agli USA).

- **Il meccanismo è bloccato all'origine con la Germania che viene privata delle zone economicamente più importanti.**
- **Inoltre i dazi delle importazioni dell'Europa in USA passano dal 21% al 38%**

La Germania cerca di ottenere una riduzione del debito e incoraggia la svalutazione del marco emettendo cartamoneta, per non scaricare sulle spalle dei contribuenti il peso dei risarcimenti di guerra.

In questo modo i governi si alleggeriscono del debito pubblico che durante la guerra era stato fatto acquistare a cittadini e banche con la promessa di tassi di interesse. Con la svalutazione della moneta le somme rimborsate sono minori.

La crisi si aggrava ulteriormente nel 1923 quando vista la scarsa disponibilità di pagare il debito l'esercito francese e quello belga invadono la regione tedesca della Ruhr, distretto carbonifero e industriale indispensabile della Germania.

I tedeschi rispondono con il blocco completo della produzione di carbone e delle linee ferroviarie della Ruhr.

Il governo tedesco per sussidiare la popolazione emette ancora più cartamoneta tanto che a ottobre 1923 1 dollaro vale 3,5 miliardi di marchi.

L'occupazione viene interrotta e la Germania mette fine all'economia inflazionistica.

Nel 1924 avviene la Conferenza internazionale per le riparazioni di guerra a Parigi con cui si decide l'adozione del Piano Dawes

- Rivalutazione e stabilizzazione del marco
- Blocco della produzione della cartamoneta
- Taglio della spesa pubblica
- Aumento delle imposte
- Rientro dei capitali investiti all'estero
- Dilazione del pagamento dei risarcimenti
- Possibilità di ricevere prestiti internazionali

Le banche e le aziende statunitensi con eccedenze investono nei titoli tedeschi e nelle attività finanziarie e produttive tedesche.

Si crea un circolazione finanziaria triangolare

1. Finanziamenti USA alla Germania che
2. Permettono il pagamento delle riparazioni a Francia, UK e Italia che
3. Pagano i debiti e gli interessi agli USA che
4. Finanziano la Germania...

Nel 1929 si stabilisce che i tedeschi pagheranno il loro debito in 58 anni (2 miliardi l'anno). L'economia internazionale si risolveva.

USA NEL DOPOGUERRA (1)

Nel 1920 le donne statunitensi conquistano il diritto di voto sul piano federale + intervento della corte suprema perché le legislazioni speciali dei singoli Stati non ne limitino l'approvazione.

Nel 1920 torna al potere il Partito Repubblicano con Harding (1920-23). Il suo slogan è "Normalità"

- Stretta repressiva delle associazioni sindacali
- Nascita del *Federal Bureau of Investigation* (FBI)
- Riallaccio di relazioni clientelari
- "The business of America is business"
- Favorire le classi alte e i potenti gruppi imprenditoriali = meno tasse sul reddito e meno leggi *antitrust*

Tra il 1920-30 si assiste a un processo di concentrazione imprenditoriale elevatissimo

- Rete telefonica in mano a una sola società
- Rete telegrafica in mano a due società
- Energia elettrica controllata da sei imprese
- Cinque società controllano la produzione petrolifera

Il PIL degli USA cresce del 40% (1919-29) e i salari degli operai del 33%.

Aumenta la diffusione di automobili ed elettrodomestici → orientamento al consumo più che al risparmio incoraggiato dalla tecnica della vendita a rate.

La prosperità tocca però solo la popolazione bianca e wasp (bianchi anglosassoni protestanti).

Tra 1921-24 viene limitata l'immigrazione soprattutto dai paesi dell'Europa meridionale. Il Ku Klux Klan viene rifondato nel 1915 e incentiva aggressioni e discriminazioni contro i neri.

L'ideale maschile torna a essere quello virile, forte e aggressivo.

La donna invece viene presentata con il profilo ideale della moglie di classe media, casalinga, mediamente istruita, responsabile della casa e che accudisce i figli, pronta ad accogliere i desideri dell'uomo vero *breadwinner*, l'uomo di casa.

Una novità è la lotta contro l'uso e la produzione delle bevande alcoliche promossa da democratici e dai repubblicani.

Con il XVIII emendamento si proibisce la produzione, la vendita e il trasporto di liquori. Questo in realtà non dà particolare aiuto e risultati al miglioramento dei costumi e della moralità, ma anzi incentiva la diffusione di distillerie clandestine e di organizzazioni criminali.

REGNO UNITO (2)

Dal punto di vista politico la fine della guerra porta 3 cambiamenti

1. Autonomia dell'Irlanda (a eccezione dell'Ulster)
2. Introduzione del suffragio universale maschile e femminile
 - 1918 = donne di 30 anni
 - 1928 = donne di 20 anni come per gli uomini
3. Crisi del partito liberale e ascesa del partito laburista (1910-29: voti liberali da 44% a 23%, seggi dal 40% al 10%; voti laburisti da 6% al 37%, seggi dal 6% al 45%)
La crisi è accentuata dal sistema maggioritario uninominale che prevede che in ogni collegio venga eletto un solo candidato = poca rappresentanza in parlamento.
Dal 1924-29 il sistema partitico britannico diventa bipartitico in cui il partito laburista è il primo partito.

Dal 1922 al 1929 sono al governo i conservatori

- Primo ministro = Stanley Baldwin
- Cancelliere dello scacchiere (ministro delle finanze) = Winston Churchill

Il momento più difficile da affrontare è la grave crisi interna del 1925-26 → crisi dell'industria carbonifera.

- A causa dell'aumento delle esportazioni di carbone tedesco e polacco a buon mercato gli imprenditori minerari britannici cercano di ridurre i salari e aumentare gli orari di lavoro (per ridurre il prezzo).
- Sindacati e operai si oppongono.
- Allora nel 1926 gli imprenditori proclamano la serrata.
- I sindacati allora proclamano uno sciopero generale che paralizza il Regno Unito per 9 giorni (3-12 maggio 1926).
- Lo sciopero dei minatori continua fino a dicembre quando senza risorse sono sconfitti e tornano a lavorare con salari più bassi e turni più lunghi.

Nel 1929 però i conservatori che avevano appoggiato gli imprenditori perdono metà dei seggi e trionfano i laburisti che formano un governo di coalizione con i liberali.

FRANCIA (3)

Nel dopoguerra francese permane l'impianto costituzionale precedente in cui le donne non hanno il diritto di voto.

Nel 1919 il quadro politico è dominato da una maggioranza di centro-destra che inasprisce la politica fiscale per i redditi medio-bassi.

A partire dal 1920 il quadro politico si frammenta e ne susseguono ben 6 governi fino al 1924 che mettono in atto politiche poco coerenti (attore principale è Poincaré)

- Maggiore pressione fiscale
- Taglio della spesa pubblica

Nel 1924 vince le elezioni una coalizione (cartello delle sinistre) composta da radicali e socialisti. L'instabilità è ancora maggiore così si susseguono ben 7 governi in 2 anni (fino al 1926).

Nel 1926 vince quindi il partito conservatore di Poincaré che attua una politica economica di

- Aumento della pressione fiscale
- Taglio delle spese
- Controllo della monetazione.

Entro il 1928 la Francia riduce l'inflazione e stabilizza il valore del franco rispetto a sterlina e dollaro.

EUROPA CENTRALE - IL BIENNIO ROSSO (4)

Con difficoltà le potenze vincitrici riescono a uscire dalla crisi economica.

Non è lo stesso per la Germania e gli Stati nati dalla dissoluzione dell'Impero

Austro-Ungarico → conflitti sociale + crisi istituzionale = contrasti politici → guerre civili.

Tra 1918-19 le notizie provenienti dalla Russia, ora repubblica sovietica, animano i socialisti estremisti a coltivare progetti simili. Questo avviene in

1. Ungheria → nel 1919 sale al governo una coalizione socialdemocratica che non è soddisfatta dallo smembramento dell'Ungheria decretato dai congressi di pace (nazional-patriottici). Viene ammesso al governo il capo del partito comunista (Bela Kun).

A marzo 1919 viene proclamata la Repubblica dei Soviet d'Ungheria. Le politiche di collettivizzazione delle terre però vedono l'opposizione delle comunità rurali.

Intanto Romania, Cecoslovacchia e Francia coordinano un intervento militare per stroncare la Repubblica, cosa che avviene entro agosto.

2. Germania → nel 1918 una prima rivolta ha portato alla fuga di Guglielmo II e alla proclamazione della Repubblica controllata dal partito socialdemocratico, alleati con i borghesi moderati. Vogliono costruire una democrazia rappresentativa. Ai primi del 1919 però Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht, comunisti capi della Lega di Spartaco, lasciato la Spd hanno fondato il Partito Comunista Tedesco (Kpd). Questi organizzano una rivoluzione per costituire una repubblica dei soviet, ma vengono repressi violentemente dall'esercito regolare e dai *Freikorps* (unità militari volontarie)

3. Baviera → da marzo a maggio 1919 avviene una piccola esperienza repubblicano-sovietica repressa dall'esercito regolare tedesco e dai *Freikorps*.

A Berlino dopo aver sedato i comunisti, il presidente provvisorio e socialdemocratico Friedrich Ebert, convoca le elezioni dell'assemblea costituente.

Vincono i socialdemocratici alleati con Zentrum cattolico e Partito democratico.

Ad agosto 1919 viene promulgata la Costituzione di Weimar (Ebert è presidente).

- Struttura federale della repubblica
- Parlamento eletto a suffragio universale
- Presidente eletto direttamente dal corpo elettorale
- Governo responsabile di fronte al parlamento

I problemi della Repubblica di Weimar sono 2

1. Risanare il sistema economico = pagare i debiti di guerra → Piano Dawes e Piano Young
2. Disagio dell'opinione pubblica → contrarietà alla repubblica parlamentare (Partito socialdemocratico indipendente, Uspd)

Molto forte è l'opposizione dei partiti di estrema sinistra, rapidamente repressi, ma anche dei partiti nazionalisti di estrema destra → ceto medio (impiegati e commercianti), alta borghesia, operai e contadini.

Sono sostenuti soprattutto dai reduci di guerra che criticano le istituzioni della repubblica, sostenendo che sia nata a causa di un tradimento politico → mito della "pugnalata alla schiena" = l'esercito tedesco non è mai stato veramente sconfitto, né gli eserciti stranieri hanno mai invaso la Germania. Se non ci fosse stata la rivoluzione l'esercito poteva ancora resistere.

In realtà la società e l'esercito tedesco erano allo stremo e la ritirata è stata strategica e ha evitato ulteriori perdite e devastazioni.

Questa teoria però si afferma con il trattamento e la punizione della Germania e durante l'occupazione della Ruhr.

La frustrazione nazionalista porta ad alcuni tentativi di colpi di stato, tutti repressi.

- 1920 → scioglimento dei *Freikorps*, quelli di Berlino sotto la guida di Kapp tentano un colpo di stato
- Negli anni avvengono una serie di attentati che costano la vita ai principali esponenti della Repubblica di Weimar.

Uno di questi attentati avviene nel 1923 a Monaco di Baviera ed è organizzato da Adolf Hitler. Egli fa parte del Dap o Partito dei lavoratori tedeschi → 1920 Nsdap (Partito nazionalsocialista dei lavoratori tedeschi) = 25 punti

- Formazione della Grande Germania (con l'Austria)
- Abolizione dei trattati di pace e dei pagamenti
- Abolizione del reddito non derivanti da lavoro
- Confisca dei redditi di guerra
- Abolizione dei *trust*
- Esproprio dei terreni per finalità collettive
- Esclusione dai diritti di cittadinanza degli ebrei
- Espulsione degli immigrati non tedeschi dopo il 1914
- Chiusura dei giornali e attività contro il *Volks* (popolo tedesco)
- Azione contro la corruzione parlamentare

Nel 1921 Hitler diventa capo del partito Nsdap + apparato paramilitare (SA, reparti di assalto).

Tornando al 1923 → i gruppi politici nazionalistici si oppongono alla decisione del governo di interrompere la resistenza contro le truppe di occupazione della Ruhr.

Hitler contatta Ludendorff per un colpo di stato, ma non ottiene ascolto.

Nel 1923 le SA proclamano decaduto il governo di Berlino e arrestano delle autorità per convincerle a partecipare al colpo di stato.

Hitler viene arrestato e condannato a 5 anni di carcere, di cui ne sconta solo 9 mesi durante i quali scrive il *Mein Kampf*

Uscito di prigione, torna a militare nel partito e si presenta alle elezioni del 1924 = 6,6 % (ma poi 3% e nel 1928 2,6%).

Condizionato dalle ali estreme il sistema politico è reso stabile solo grazie alla collaborazione di Spd, Ddp (partito democratico), Zentrum, Bvp (partito popolare bavarese), Dvp (partito popolare tedesco).

I momenti di crisi che coincidono con l'esplosione dell'inflazione, l'occupazione della Ruhr fanno sì che i partiti antisistema abbiano consistenti successi elettorali.

Nessun partito filorepubblicano è in grado di costituire da solo un governo senza formare una coalizione.

ITALIA - ASCESA DEL FASCISMO (5)

Dopo il 1918 l'Italia deve affrontare vari problemi

- Inflazione
- Riorganizzazione produttiva
- Inquietudine sociale

Il terremoto politico e sociale che si scatena in Italia è però molto più simile a quello delle potenze sconfitte. Questo terremoto è dovuto a 2 leggi

1. Suffragio universale maschile
2. Rappresentanza proporzionale con scrutinio di lista → alle elezioni si presentano liste di candidati divise per partiti, a ciascuno dei quali tocca un numero di rappresentanti proporzionale al voto ottenuto

Queste nuove regole favoriscono i partiti con strutture organizzative stabili e diffuse sul territorio, che facciano propaganda capillare ed efficiente; tutte cose che il partito liberale non ha.

Alle elezioni del 1919 emergono 2 nuovi partiti

1. Partito Popolare Italiano (Ppi) → cattolico e da poco fondato da Don Luigi Sturzo = democrazia cristiana, politica sociale moderata poco sensibile alle tematiche di miglioramento delle condizioni degli operai e dei contadini.
2. Partito Socialista Italiano (Psi) → esiste dal 1892 ed è tra i partiti europei quello che più recepisce il messaggio della Russia bolscevica.

Al congresso del 1919 vengono approvate nuove risoluzioni

- Modello di azione è la rivoluzione sovietica
- Il partito aderisce alla Terza Internazionale Comunista
- Il partito può ricorrere alla violenza per i suoi fini
- Demolizione dello stato borghese, dittatura del proletariato e nuovo ordine

Si tratta di un programma massimalista poco condiviso dagli italiani che aderiscono alle istituzioni → sconfitta alle elezioni.

Alle elezioni del 1919 vanno al governo i liberali che però sono duramente sconfitti e hanno bisogno dell'appoggio del Partito Popolare → le condizioni del patto Gentiloni diventano lo schema permanente del quadro politico italiano.

CRISI DEL BIENNIO 1919-20

1. La prima area di crisi è quella alimentata dal settore nazional-patriottico deluso dalle condizioni di pace. Il fatto che all'Italia non venga data la Dalmazia (alla Jugoslavia) e Fiume fa sì che si diffonda l'espressione "vittoria mutilata" (Gabriele d'Annunzio). Il governo non ha fatto abbastanza per difendere gli interessi italiani. A settembre 1919 d'Annunzio assume il comando di un battaglione nei pressi di Fiume e marcia e occupa la città allontanando il contingente interalleato. Dopodiché proclama l'annessione della città all'Italia.

I governi Nitti e Giolitti per evitare un grave incidente diplomatico firmano con la Jugoslavia il trattato di Rapallo che riconosce all'Italia Zara in Dalmazia e proclama Fiume città libera. Dopodiché l'esercito italiano provvede a sgomberare la città entro il 1920.

2. Una seconda questione è la conflittualità nelle fabbriche e nelle campagne incoraggiato da un Partito Socialista diventato molto radicale. La conflittualità agraria si concentra soprattutto nella Val Padana e nell'Italia centrale dove le Leghe sindacali ottengono l'imponibile di manodopera, ossia l'obbligo per i proprietari di assumere un numero di braccianti stabilito dai sindacati.

Molti agricoltori senza terra occupano le terre incolte.

Nelle aree industriali (nord-ovest) il momento più drammatico lo si raggiunge nell'estate del 1920: si scontrano

- Fiom (Federazione italiana operai metallurgici) aderente alla Cgdl (Confederazione generale del lavoro) → chiede aumenti salariali
- Imprenditori → rispondono con una serrata

Gli operai allora occupano le fabbriche e mandano avanti da soli la produzione creando le guardie rosse contro gli interventi dell'esercito.

Ma **Giolitti** decide di non intervenire.

Le trattative vanno avanti e in settembre si raggiunge l'accordo → i lavoratori ottengono aumenti dei salari e controllo della produzione da parte dei consiglio degli operai (supervisione). L'occupazione ha fine → *dividi et impera*.

Gli operai però restano delusi perché molti avevano vissuto l'esperienza come una possibile rivoluzione sovietica.

Il partito socialista si sta spaccando perché Gramsci e Togliatti vorrebbero intraprendere la via rivoluzionaria.

Nel 1921 nasce il Partito Comunista d'Italia (Pci) → sinistra divisa e meno forte.

LA NASCITA DEL FASCISMO

Visto che fino al 1920 i governi liberali non sono intervenuti a sostegno degli imprenditori, questi cominciano a pensare di ricorrere a forze armate private e si rivolgono così a formazioni politiche che dispongono di forze paramilitari. Una di queste è il **Movimento dei Fasci di combattimento**.

Si tratta di un gruppo politico fondato nel **1919** da **Benito Mussolini**, ex esponente del Psi e direttore del quotidiano "Avanti!". Dopo l'espulsione Mussolini fonda il giornale "Il popolo d'Italia", fondato con l'aiuto di Giovanni Agnelli, padrone della Fiat.

Gli obiettivi dei fasci di combattimento sono

- Patriottismo bellicista
- Riforma sociale

Alle elezioni del 1919 però il partito non decolla.

Mussolini abbandona le riforme sociali e accentua invece l'antisocialismo e l'antibolscevismo, i quali attirano i proprietari della Val Padana che finanziano Mussolini perché con le sue forze paramilitari attacchi e possa intimidire sindacalisti e socialisti.

Si diffondono così le squadre d'azione fasciste → squadrismo = azioni a sorpresa e aggressioni contro socialisti, sindacalisti, militanti, sedi e amministrazioni di sinistra.

Dal 1921 gli scioperi sindacali e industriali crollano (camicie nere, attacchi con armi da fuoco, manganelli e olio di ricino).

L'opinione pubblica antibolscevica elogia Mussolini per aver arginato la minaccia rivoluzionaria.

Il fascismo si presenta come

- Unico movimento in grado di raccogliere l'eredità del discorso nazional-patriottico
- Unico movimento che non dimentica i martiri di guerra
- Unico movimento che vuole rilanciare la grandezza della nazione

Per fare ciò è necessario eliminare le divisioni sociali → azioni squadristiche.

1919-22 → vera e propria guerra civile in cui muoiono 3000 socialisti e 600 fascisti.

Ciononostante l'opinione pubblica medio e alto-borghese apprezza il fascismo fatto di

- Attivismo violento
- Aspirazione ideale e passione nazional-patriottica

LA MARCIA SU ROMA

Nel maggio 1921 alle elezioni i Fasci forti del successo politico-militare dello squadristico riescono a entrare nei "blocchi nazionali" con i quali i liberali di Giolitti fanno entrare nelle proprie liste dei candidati fascisti per fermare l'ascesa politica di Ppi e Psi.

In questo modo 38 fascisti tra cui Mussolini siedono alla camera dei deputati.

I governi che seguono sono deboli e restano in carica pochi mesi

- Governo Bonomi (1921-22)
- Governo Facta (febbraio-luglio 1922)
- Governo Facta (luglio-ottobre 1922)

Intanto mentre il partito liberale non riesce a dotarsi di organizzazioni permanenti, i Fasci nel 1921 prendono il nome di "Partito Nazionale Fascista" (Pnf).

Mussolini è acclamato "Duce" del partito. Le squadre di azione vengono incorporate nella struttura del partito (forza militare privata).

Lo Stato non interviene nei confronti di questa evidente illegalità.

Nel corso del 1922 però i vertici del partito si pongono un problema decisivo

- La situazione di conflittualità e illegalità con le aggressioni delle squadre non possono durare ancora a lungo perché l'opinione pubblica favorevole sta cominciando a palesare perplessità.

Essa inoltre non è motivata dalla situazione

- Gli scioperi sono diminuiti
- Psi diviso in Pci e Psu (1922, partito socialista unitario) = diminuzione della minaccia bolscevica

Se i fascisti vogliono mantenersi al centro della scena politica devono tentare un'azione di forza.

A fine ottobre 1922 viene realizzato il progetto della marcia su Roma.

L'obiettivo è ottenere le dimissioni del governo Facta e costringere il re a dare a Mussolini il nuovo incarico di formare il governo.

27-28 ottobre marcia su Roma → si tratta di un vero e proprio colpo di stato.

Vittorio Emanuele III potrebbe formare lo stato di assedio presentatogli da Facta, ma non lo fa e concede a Mussolini di formare il governo.

Mussolini in due giorni forma un governo e in novembre ottiene la fiducia dal parlamento con 300 voti favorevoli e solo 100 contrari (i fascisti in parlamento sono solo il 7%).

"Mi sono rifiutato di stravincere, e potevo stravincere".

FASE TRANSITORIA (1922-25)

- Dicembre 1922 → Gran consiglio del fascismo = organo di raccordo tra Pnf e Stato

- Gennaio 1923 → le squadre d'azione diventano Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale = corpo militare collegato al Pnf, ma legittimato istituzionalmente e affiancato a esercito e carabinieri.

In economia

- Ministro **De Stefani** → politica liberista e tariffe doganali leggere per favorire gli scambi e l'arrivo di materie prime necessarie all'industria
- Politica fiscale che punta più sulle imposte indirette che su quelle dirette (sul reddito) a vantaggio dell'élite economiche e sociali
- Aumento del PIL e della produzione agricola e industriale

Nel lavoro

- Consolidamento dell'autonomia decisionale degli imprenditori industriali
- Annichilimento delle organizzazioni sindacali
- Flessione assoluta di scioperi e conflitti di lavoro
- Diminuzione dei salari industriali ma non eccessivamente (crescono poi con la crescita della produzione)

Mussolini vuole imporre definitivamente il dominio del partito

Luglio 1923 → nuova legge elettorale (**Acerbo**): 25% voti = $\frac{2}{3}$ seggi

Aprile 1924 → elezioni: tutti i partiti di opposizione si presentano divisi e il Pnf (Liste nazionali) ottiene il 65% voti e il 70% seggi.

Il 30 maggio 1924 il deputato del Psu **Giacomo Matteotti** tiene un discorso in un parlamento quasi totalmente fascista in cui denuncia tutte le violenze e le intimidazioni che hanno caratterizzato le elezioni.

Dieci giorni dopo il **10 giugno 1924** Matteotti viene rapito e ucciso, verrà trovato morto 2 mesi dopo.

Il Pnf è in un momento di crisi e in parlamento avviene la Secessione dell'Aventino con cui le opposizioni si ritirano dal parlamento.

Il re non interviene per ristabilire la legalità e così il **3 gennaio 1925** Mussolini rompe il silenzio.

Tiene un discorso alla camera e si assume la responsabilità politica, morale e storica di quanto avvenuto.

IL FASCISMO SI FA STATO (1925-29)

In breve si assiste a

- Scioglimento dei partiti di opposizione e i loro organi di stampa

Tra fine 1925 e 1926 entrano in vigore le **Leggi Fascistissime**

1. Il governo è responsabile solo davanti al re e non davanti al parlamento
Aumento delle competenze del capo del governo + il governo può emanare autonomamente norme di legge
2. Abolizione di istituzioni elettive dell'autogoverno locale (sindaci e giunte) sostituite da nuovi organismi di nomina governativa (podestà e consulte).
3. Reintroduzione della pena di morte per attentati alla vita di re o capo di governo → tribunale speciale
4. Patto di Palazzo Vidoni → legislazione lavorativa: Confindustria riconosce solo l'esistenza della Confederazione delle Corporazioni Fasciste (organizzazione sindacale fascista). Sono vietate serrate scioperi.
5. Decaduti tutti i deputati dell'opposizione e scioglimento di tutti i partiti a eccezione del Pnf

6. Unica lista nazionale

Il partito con il Gran Consiglio del fascismo tende a identificarsi sempre più strettamente con lo Stato → regime politico monopartitico

In economia del 1924 i prezzi stanno salendo e la lira si sta svalutando.

Dal 1926 ha inizio il programma di rivalutazione della lira (lira a quota 90, da 155)

- Frenare l'inflazione
- Far scendere il prezzo delle importazioni
- Diminuzione delle retribuzioni industriali

Questo mette in difficoltà le imprese esportatrici: le merci italiane per via della rivalutazione della lira costano molto di più e sono meno competitive sul mercato internazionale

- Rallentamento della crescita economica
- Stagnazione del PIL (1926-29)

Mussolini promuove una politica di crescita demografica e di autosufficienza alimentare

- Battaglia del grano (1925) → innalzamento dei dazi doganali sui cereali e incentivi alla produzione nazionale
- Bonifica integrale (1928) → prosciugamento e messa a coltura di aree paludose nell'Italia centro-meridionale

Nel 1923 viene varata da Gentile la riforma scolastica

- Preminenza di materie umanistiche
- Insegnamento obbligatorio della religione cattolica
- Esame di stato

Intanto il partito si riavvicina alla Chiesa Cattolica → 1929 = Patti Lateranensi

- Trattato formale tra Chiesa e Stato Italiano
- Lo Stato paga al Vaticano un'indennità per la perdita del potere temporale
- Il Papa riconosce lo Stato Italiano
- Concordato → cattolicesimo è religione di Stato + valore civile del matrimonio religioso + insegnamento della dottrina cattolica a scuola, ma l'azione cattolica deve essere non politica e restare fuori da qualsiasi attività politica.

Al plebiscito del 1929 i consensi sono al 98%.

MITI DEL FASCISMO

Il Fascismo vuole incarnare al massimo la profondità e la verità del sentimento nazionale contro l'ostinazione che sono tutti gli oppositori del fascismo e in particolare giolittiani, democratici, liberali e socialisti → corpi estranei alla nazione e che addirittura guardano con ammirazione a un'altra nazione. Il fascismo è un movimento politico-militare che è animato da un'intensa sacralizzazione dell'azione politica.

Il fascismo è il primo a istituire il culto della bandiera tricolore: dal 1923 diventa obbligatorio nelle scuole il saluto alla bandiera e l'esposizione del tricolore negli uffici pubblici.

Il rituale pubblico più importante è quello dell'incontro dei capi del fascismo con le grandi masse osannanti. Il regime vuole mostrare che è capace di coinvolgere e mobilitare le masse e che ha il sostegno di tutta la popolazione.

5: CIVILTÀ IN TRASFORMAZIONE

Nel 1899 dal romanzo di Kipling era nata l'espressione "fardello dell'uomo bianco" per intendere il compito morale dei colonizzatori occidentali, il dovere di civilizzare le popolazioni arretrate dell'Africa e dell'oriente.

Questo peso è diventato più un peso per i colonizzati sui quali grava una forte oppressione. Nel primo dopoguerra e ancora di più nel secondo le popolazioni colonizzate cercano di opporsi e contrastare l'influenza occidentale. Spesso lo fanno con ideologie e movimenti politici anti occidentali, ma presi dall'occidente e usati contro di esso, ibridandole con tradizioni politiche, filosofiche e religiose locali.

LA CINA (1)

In Cina nel 1911 è stata proclamata la Repubblica Cinese caratterizzata da una forte conflittualità interna (una rivoluzione ha abbattuto la dinastia imperiale).

Nel 1923 il partito nazionalista cinese costituisce a Canton un governo nazionale stabile, grazie anche all'appoggio del partito comunista cinese fondata da dei marxisti nel 1921 e di cui fa parte anche Mao Tse-tung. L'alleanza è favorita dagli accordi tra nazionalisti e Unione Sovietica.

Nasce un esercito nazionale che è pronto a combattere contro gli eserciti delle province e contro i Giapponesi installatisi in Manciuria.

L'influenza del partito comunista cresce grazie al disagio degli operai delle industrie.

Nel 1925 il nuovo governo intraprende una campagna militare per unificare e controllare la Cina sconfiggendo i signori della guerra nelle province. L'operazione ha successo anche grazie agli scioperi insurrezionali organizzati dai comunisti e dagli operai in città come Shanghai (spedizione del nord).

I comunisti stanno diventando però troppo influenti e così nel 1927 i contadini comunisti vengono repressi + interrotti i rapporti con l'URSS.

1928 = governo nazionalista di Nanchino → modernizzazione economico-sociale della Cina.

- Si tratta di un'operazione difficile per la presenza di gruppi criminali che il governo non può contrastare perché hanno aiutato nella repressione anti comunista.
- Il partito controlla solo le zone intorno a Nanchino, Shanghai e Wuhan
- In governo impone una forte tassazione che è affidata ai signori della guerra che hanno deciso di collaborare con il partito nazionalista
- Nel nord-ovest i proprietari terrieri hanno propri gruppi armati (brigantaggio)
- Nel sud sopravvivono gruppi comunisti → Mao Tse-tung ha modificato la dottrina marxista identificando le campagne e i contadini come i protagonisti della rivoluzione comunista cinese.

Nei territori controllati dai comunisti vengono espropriate solo le grandi proprietà terriere, lasciando parte ai proprietari, mentre non vengono toccate le piccole proprietà dei coltivatori diretti. Questo garantisce sempre maggiore sostegno ai comunisti che si traduce nella formazione di gruppi armati comunisti che fanno guerriglia contro l'esercito nazionalista.

Nel 1931 i giapponesi attaccano la Cina e occupano la Manciuria in mano ai signori della guerra.

Il governo nazionalista deve combattere su 2 fronti

- Comunisti di Mao Tse-tung che stanno cercando di formare una repubblica cinese dei soviet
- Giapponesi → troppo forti

Il governo di Nanchino decide di rafforzare la propria egemonia interna combattendo i comunisti.

1931-34 → cinque campagne di annientamento contro i comunisti.

Nel 1934 i comunisti sono ormai accerchiati, ma riescono a rompere l'accerchiamento e a raggiungere Yen'an più a nord entro il 1935 (partono in 100.000 e arrivano in 10.000).

A Yen'an Mao rinforza le proprie fila presentandosi come il fautore della rivoluzione sociale e il sostenitore unico della resistenza patriottica ai giapponesi → esercito popolare cinese.

Il governo nazionalista ha bisogno dei comunisti per vincere i giapponesi e viceversa.

Accordo = niente rivoluzione comunista, ma la zona controllata dai comunisti diventa autonoma + unione delle armate.

1937 = offensiva giapponese su Shanghai e Nanchino.

GIAPPONE (2)

Il Giappone prosegue nel Novecento la sua crescita economica ed espansione territoriale.

- Sistematico intervento statale nel finanziamento delle attività economiche
- Forte pressione fiscale (redditi agricoli) per
 - Finanziare il sistema educativo
 - Costruire e ammodernare le infrastrutture
 - Potenziamento dell'esercito

Il potenziamento dell'esercito incoraggia

- Crescita dell'industria siderurgica e meccanica
- Crescente influenza dei quadri dell'esercito sugli orientamenti politici

Il settore più importante è quello tessile di cotone e seta (70% delle esportazioni).

Lo squilibrio principale dell'economia giapponese è che necessita di un forte commercio estero per conservare ritmi di sviluppo così sostenuti.

- Importazione dall'estero delle materie prime (cotone, ferro e carbone)
- Il mercato interno non è abbastanza vasto per garantire un livello elevato di domanda interna → necessari sbocchi esterni
- Retribuzioni di contadini e operai molto basse

Per queste ragioni la classe dirigente giapponese coltiva piani di espansione militare verso l'Asia → aree subalterne all'economia giapponese

- Taiwan
- Corea
- Manciuria

I principali partiti politici sono legati ai grandi gruppi imprenditoriali e agli ufficiali dell'esercito.

A partire dagli anni Venti il sistema politico giapponese attraversa una fase di democratizzazione autoritaria promossa dal partito liberal-conservatore (1924).

- 1925 = suffragio universale maschile
- Obbedienza all'imperatore e alle autorità politiche
- Ordine pubblico e non mettere in discussione il sistema dell'identità nazionale

Nel 1926 sale al trono l'imperatore Hirohito (1926-89) → collaborazione con i vertici dell'esercito. Lo stesso anno il presidente del consiglio diventa un militare.

Si accentuano gli elementi autoritari

- Pena di morte per chi diffonde pensieri pericolosi (no opposizione di socialisti e democratici)
- Militarizzazione della politica del Giappone → insubordinazioni e scontri tra fazioni interne all'esercito

Questo avviene in Manciuria quando nel 1931 l'esercito giapponese provoca un incidente con i cinesi per occupare nuove zone della Manciuria.

Il governo non riesce a controllare l'esercito che attacca Shanghai e nel 1932 crea un proprio stato fantoccio detto Manchukuo. Il governo è costretto a riconoscere l'autonomia dello Stato → ripercussioni internazionali = 1933: il Giappone lascia la Società delle Nazioni. La debolezza del parlamento e del governo incoraggia colpi di stato fatti da fazioni militari segrete.

1937 = diventa primo ministro Fumimaro che ha l'appoggio di imperatore e delle fazioni militari più forti. Egli riprende il controllo ed emana un testo programmatico "Principi cardinali dell'identità nazionale"

- Ogni giapponese deve rispettare l'imperatore e le autorità
- Ogni idea diversa viene repressa
- Il popolo giapponese è superiore a tutti gli altri
- Politica estera aggressiva

1937 = aggressione della Cina con l'accordo del Manchukuo.

I giapponesi occupano Shanghai e Nanchino (massacro di civili e militari).

Intanto nel 1940 in Giappone tutti i partiti sono sciolti e confluiscono in quello di "assistenza al governo imperiale" → regime a partito unico.

INDIA (3)

In India la Prima guerra mondiale ha riacceso tensioni tra comunità religiosa indù e islamica con proprie organizzazioni politiche

1. Congresso nazionale indiano
2. Lega musulmana

I due movimenti cercano ma non riescono a definire una linea antibritannica comune.

Nel corso della grande guerra un milione di indiano ha combattuto tra le file britanniche e sperano che il governo inglese attribuisca loro più autonomia di governo.

Nel 1919 però gli inglesi confermano le leggi eccezionali rigide anti autonomia della guerra. In questo contesto emerge Gandhi induista gairista (non violenza) figlio del primo ministro di uno stato autonomo dell'India. Studiando giurisprudenza viaggia in Africa per dei processi e assiste al clima di discriminazione e violenza.

In questa occasione elabora la sua teoria politica → azione politica di massa condotta senza ricorrere alla violenza = resistenza passiva e pacifica.

Le iniziative di protesta di Gandhi in Africa raggiungono presto l'India dove lo chiamano *Mahatma* (grande anima).

1919 = Gandhi invita gli indiani a protestare contro la conferma delle leggi eccezionali in India → sciopero generale del paese. L'appello ha successo, ma nel Punjab i soldati inglesi sparano sulla folla uccidendo 400 civili. Il massacro aumenta ancora di più il sostegno e la fama di Gandhi.

1920 = muore il capo del congresso nazionale indiano e Gandhi si impone come capo. Gandhi vorrebbe coinvolgere anche i musulmani, ma questi sono contrari alla tecnica della non-violenza.

1920-22 = Gandhi lancia la campagna di non cooperazione → i notabili indiani restituiscono le onorificenze ricevute dagli inglesi, gli studenti boicottano le università, gli avvocati non discutono le cause nei tribunali, gli elettori disertano le elezioni degli organi amministrativi, i tessuti inglesi vengono distrutti (bruciati pubblicamente).

In breve Gandhi diventa il simbolo dell'indipendenza indiana.

Gandhi vuole la partecipazione delle donne ed è contro le caste.

Nel 1922 però un gruppo di manifestanti chiudono poliziotti inglesi nella stazione di polizia e gli danno fuoco. Gandhi allora revoca la campagna.

Gandhi viene arrestato e finisce in prigione per 2 anni.

Nel 1930 torna sulla scena politica appoggiando Nehru (al congresso vuole l'indipendenza indiana) → nuova campagna di disobbedienza civile = marcia del sale: dopo una marcia di 400 km Gandhi sulle spiagge di Gujarat raccoglie un granello di sale (proibito dalla legge inglese). Tutti lo imitano e gli inglesi con le carceri già pieni non sanno cosa fare.

Il viceré dell'India Lord Irwin propone a Gandhi di sospendere le manifestazioni in cambio di poter parlare a Londra col presidente del consiglio.

Gandhi accetta, ma a Londra non viene ascoltato.

Il nuovo viceré Lord Willingdon cerca di stroncare le proteste e fa arrestare Gandhi: anche con Gandhi in prigione i fenomeni di insubordinazione si moltiplicano e dal carcere Gandhi fa lo sciopero della fame.

Il governo britannico allora concede una Costituzione per l'India nel 1935 che dà maggiori autonomie ai governi locali → non basta Gandhi e Nehru vogliono l'indipendenza.

Gandhi vorrebbe che gli indiani fossero uniti, ma i musulmani non approvano i suoi metodi di lotta. Bisogna però ancora conquistare l'indipendenza.

IMPERO OTTOMANO (4)

Dopo la fine della guerra l'Impero Ottomano sconfitto è crollato e il califfato viene abolito nel 1924 → Repubblica di Turchia.

Il resto del grande impero islamico è suddiviso in molte nuove entità statali, molte delle quali sono il diretto controllo delle potenze occidentali.

- Tunisia e Marocco (Maghreb) → Francia
- Libia → Italia
- Egitto e Sudan → semi indipendente (tutela inglese per forze armate, politica estera)
- Siria, Libano, Transgiordania, Palestina e Iraq → UK e Francia (mandati della Società delle Nazioni)
- Afghanistan, Arabia Saudita, Turchia e Persia → regni autonomi

1. ARABIA SAUDITA → nel 1902 Saud si è proclamato capo religioso (*imam*) di una corrente religiosa islamica (wahabiti). Il suo strumento di potere è l'esercito con cui conquista Medina e La Mecca → Regno dell'Arabia Saudita.

Il sovrano è capo militare e religioso → alleanze matrimoniali e relazioni personali con gli *ulema* = strutture di potere.

Il tradizionalismo politico-religioso si accompagna all'arretratezza economica anche se giungono notizie dalla *Standard Oil* che potrebbe esserci petrolio sotto il deserto.

2. TURCHIA → nel 1923 nasce la Repubblica di Turchia di cui è presidente a vita Mustafà Kemal che nel 1925 mette fuori legge con un colpo di stato l'unico altro partito (il partito progressista repubblicano) → sistema autoritario a partito unico.

Nel 1937 viene promulgata la costituzione

- Parlamento con un solo partito
- Elezioni a voto palese
- Culto del grande capo = *Ataturk* (padre dei turchi)

Kemal dà inizio alla modernizzazione economica, sociale e istituzionale

- Laicizzazione e occidentalizzazione della Turchia
- Abolizione del titolo di califfo
- Requisizione e abolizione delle confraternite islamiche e delle loro proprietà

- 1928 = Islam non è più religione di stato
- Sostituzione dell'alfabeto arabo con quello latino
- 1935 = sistema dei cognomi occidentale
- Nuovo diritto di famiglia e delle donne → abolizione della poligamia, diritto di voto alle donne, libertà per il velo, eleggibilità delle donne in parlamento
- Nazionalismo turco → con opposizione dei curdi (repressi): il Kurdistan è stato diviso tra Turchia, Iraq e Siria = i curdi vogliono la ricostituzione di uno stato autonomo curdo. I curdi poi sono musulmani osservanti quindi per loro politica e religione sono uniti.

3. PERSIA → 1911-23 anarchia = controllo russo-britannico.

1923 = Reza Khan prende il potere con l'esercito e nel 1925 si proclama shah di Persia.

1935 = Persia → Iran

Il modello seguito da Khan è quello di Kemal in Turchia

- Centralizzazione e modernizzazione del paese + laicizzazione e occidentalizzazione
- Coscrizione obbligatoria
- Riduzione del potere delle autorità religiose islamiche (sciite)
- 1928 = nuovo codice giuridico al posto della *Sharia*
- Riorganizzazione dei tribunali con solo giudici laici e laureati
- 1934-35 = riforma del sistema educativo che sottrae scuole e università alle autorità religiose
- Proibizione del velo femminile (1936)

Il settore economico è il più problematico perché le compagnie petrolifere sono controllate dagli occidentali (britannici) → sfruttamento delle risorse.

Questo porta a forme di protesta religiosa antioccidentale

4. PALESTINA → dagli inizi del Novecento su impulso dell'Organizzazione sionista mondiale di Theodore Herzl, un numero crescente di ebrei si trasferisce in Palestina (soprattutto russi).

Vengono fondate nuove città come Tel Aviv e vengono comprate terre agli arabi.

Dopo la dichiarazione Balfour del 1917, la Palestina diventa la nuova patria ebraica.

Il Regno Unito ottiene il controllo dell'area e l'emigrazione ebraica si fa più consistente. Nel 1939 sono 500.000 (250 insediamenti) e il Regno Unito gli permette di dotarsi di formazioni paramilitari per difendersi dagli arabi (10.000).

L'opposizione araba ha 2 anime

- Nazionalista = appartenenza a un'unica nazione che spetta agli arabi
- Religione = musulmani contro ebrei

Si fondono con l'azione dello sceicco al-Qassam → Giovani Musulmani = tornare ai valori dell'islam e non vendere terre agli ebrei + puritanesimo religioso + *jihad* contro ebrei e inglesi (*mujaheddin*, cioè guerrieri della fede).

Scoppia una rivolta degli arabi palestinesi repressa dagli inglesi (1938).

L'amministrazione britannica cerca di limitare il flusso di ebrei in Palestina e Siria.

L'amministrazione inglese finisce così per esasperare la tensione tra i due gruppi.

Entrambe le parti hanno forze paramilitari pronte ad entrare in azione.

Il panorama degli stati islamici autonomi vede quindi

1. Arabia Saudita → regime religiosamente ortodosso ed economicamente arretrato

2. Iran e Turchia → rapida modernizzazione e occidentalizzazione alle spese dell'Islam (Iran non autonomo economicamente)

Ne derivano 2 soluzioni

1. Lancio di movimenti nazionalisti anti occidentali
2. Lancio di un forte radicalismo religioso islamico (*jihad*)
 - Fratellanza musulmana (1928) → importante organizzazione di rilancio dell'Islam sunnita che trova adesione in Sudan, Siria, Giordania, Iran, Punjab, Indonesia, Malesia.
Contro la penetrazione delle idee occidentali (avidità economica, parità dei sessi, miscredenza) → ritorno integrale all'Islam (*Sharia*)
 1. *Jihad* maggiore = morale contro le idee
 2. *Jihad* minore = militare contro gli infedeli

AFRICA E AMERICA

1. AFRICA COLONIALE → le colonie tedesche in Africa sono spartite tra UK, Francia e Belgio. Continua lo sfruttamento delle popolazioni locali.
In Sudafrica vige una legislazione razzista che discrimina i 5 milioni di neri a favore di circa 1 milione di cittadini bianchi. I neri sono
 - Esclusi dall'amministrazione
 - 1936 = rappresentanza degli elettori neri, attraverso rappresentanti bianchi
 - Apartheid o segregazione = separazione di bianchi e neri nella vita quotidianaProtesta il Congresso Nazionale africano (1912) + Lega Giovanile del congresso nazionale africano (1944) → fondatore Nelson Mandela, influenzato da Gandhi e dalla tecnica della non-violenza.
Per ora le resistenze sono ininfluenti.
 2. COMMONWEALTH → il Sudafrica fa parte insieme a Canada, Australia, Nuova Zelanda, Stato Libero d'Irlanda e Terranova del *Commonwealth* britannico (1926). Sono *dominions*, quindi enti statali autonomi all'interno dell'Impero Britannico. Dal 1932 hanno autonomia in politica estera Conferenza di Ottawa) + partner commerciali.
 3. AMERICA LATINA → durante la grande guerra perdono importanza le imprese e le banche del UK in favore di quelle statunitensi → nuovo partner economico e commerciale.
 - Monopolio statunitense di produzioni agricole e minerarie/petrolifereQuesto ha importanti conseguenze anche dal punto di vista politico-militare
 1. Fino agli anni '30 → USA inviano truppe a sostegno dei regimi liberal-conservatori al potere in America latina
 2. A partire dagli anni '30 → F. D. Roosevelt applica una politica di disimpegno militare. Restano truppe solo a Guantanamo (Cuba), Panama. Solo finanziamenti a gruppi politici che mantengono l'ordine sociale e la protezione degli interessi economici statunitensi.
Nascono dittature militari appoggiate dagli USA → Venezuela, Cuba, Perù e Brasile.
Le uniche 2 eccezioni sono
- I. MESSICO → 1910 = rivoluzione di Pancho Villa e dei contadini privi di terra → guerra civile e instaurazione della Repubblica.
1917 = costituzione radicale
 - Esproprio proprietà terriere latifondiste

- Nazionalizzazione delle risorse minerarie e petrolifere
- 8 ore di lavoro massimo
- Minimo salariale per operai e contadini

1920 = rovesciamento della rivoluzione di Carranza → dittatura militare riconosciuta dagli USA (favorevole agli USA economicamente) (1934-40)

- Politica anticlericale contro la Chiesa cattolica
- Riforma agraria (requisizione dei latifondi e redistribuzione delle terre)
- Nazionalizzazione degli impianti del petrolio

II. ARGENTINA → nel 1930 il regime rappresentativo iniziato negli anni '20 viene interrotto da un colpo di stato. Si susseguono molti governi

- Crisi economica
- Dipendenza diplomatica dagli USA

1943 = colpo di stato di Pedro Ramirez e Juan Domingo Peron (ministro nel nuovo governo) → collaborazione con la Confederazione generale del lavoro (sindacato).

- Aumenti salariali agli operai
- Migliori condizioni di lavoro

1945 = colpo di stato appoggiato dagli USA → Peron incarcerato, ma viene liberato dalla Cgt.

1946 = Peron riprende il controllo e alle elezioni vince.

- Politica nazional-sociale
- Riforme sociali
- Controllo delle opposizioni politiche
- Contro le pretese egemoniche degli USA

6: CRISI ECONOMICA E DEMOCRAZIE OCCIDENTALI

LA CRISI DEL 1929

Gli anni '20 segnano per l'economia degli USA un periodo di prosperità

- Crescita produzione industriale
- Beni di consumo durevole = auto, frigo, radio, lavatrice, aspirapolvere

Domanda in aumento → produzione in aumento → aumento dei salari.

Il ritmo di sostituzione di molti dei beni che incentivano questo sviluppo è piuttosto basso → rapida saturazione.

Di conseguenza anche il tasso di crescita delle imprese tende a rallentare.

- Rallentamento dell'economia nel complesso.

Imprenditori, finanziari e risparmiatori però non se ne avvedono e l'euforia di quegli anni li spinge a comprare azioni e titoli delle imprese.

Tra il 1927-28 il mercato si va saturando e la produzione è eccessiva rispetto alla domanda.

Il mercato borsistico però continua a crescere → effetto inerzia = si dà per scontato che i prezzi delle azioni continuino a crescere + manovre speculative degli operatori di borsa (comprano azioni per farne alzare il valore e le rivendono).

Bolla speculativa = processo che stimola la crescita del valore delle azioni indipendentemente dalle condizioni economiche reali delle aziende.

Nell'autunno 1929 questo meccanismo smette di funzionare → non c'è più relazione tra andamento economico di produzione e vendita, e valore delle azioni.

Si comincia a vendere le azioni sempre di più

- 21 ottobre 1929 → vendite di 6.000.000 di dollari di azioni
- 24 ottobre 1929 → vendite di 12.000.000 di dollari di azioni
- 29 ottobre 1929 → "venerdì nero" di Wall Street = 16.500.000 dollari di azioni vendute

Il valore delle azioni crolla, risparmiatori e finanziari cominciano a vendere in preda al panico e i prezzi crollano. Questo va avanti fino al 1932.

Questa catastrofe si ripercuote innanzitutto sulle banche che sono quelle che hanno acquistato e investito nelle azioni più pesantemente. Le banche si trovano ad avere prestiti di valore maggiore del proprio portafoglio (in azioni). Non è possibile ottenere soldi dai prestiti di medio-lungo termine.

Alcune banche iniziano a fallire e a dichiarare di non poter dare indietro i soldi. E' il panico tutti i risparmiatori si accalcano nelle banche per avere indietro i propri soldi.

Solo le banche più solide sopravvivono, ma restano comunque senza denaro per poter investire nelle imprese.

Le imprese sono quindi con le spalle al muro. La produzione è già satura, le banche non possono prestare soldi per mandare avanti la produzione (pagare stipendi e comprare materie prime) e le loro azioni si sono svalutate. Sono quindi costrette ad almeno una di queste misure

- Licenziare operai e impiegati
- Diminuire le retribuzioni e abbassare i prezzi.

Operai e impiegati licenziati o con meno stipendi non possono più comprare beni di consumo o ne comprano molto meno (solo spese primarie).

Nelle aree rurali i prezzi erano già bassi per la sovrapproduzione dovuta a buone annate agricole, ma ora la domanda cade e i proprietari terrieri non sanno come mandare avanti la produzione (non possono neanche avere prestiti o i loro soldi indietro dalle banche).

Ha inizio la **grande depressione**

- **Fallimento di 100.000 imprese e 5.000 banche**
- **Disoccupati da 3 milioni a 13 milioni**

L'economia statunitense si ritrova in ginocchio, ma presto anche quella europea viene travolta.

Il collegamento è il vincolo creatosi negli anni '20 con il debito tedesco, italiano, inglese e francese (Piano Dawes).

Le banche, imprese e risparmiatori statunitensi smettono di investire nei titoli e nelle imprese tedesche, anzi chiedono la restituzione dei soldi prestati.

Le banche tedesche vanno in crisi perché sono in grado di restituire i soldi prestati a operatori finanziari che hanno investito nelle azioni americane.

In questo modo anche le imprese tedesche non ricevono più prestiti.

Anche in Germania si assiste allora a

- **Diminuzione della produzione**
- **Aumento della disoccupazione e diminuzione delle retribuzioni**
- **Crollo della domanda**
- **Discesa dei prezzi dovuta a crollo della domanda + crollo della produzione**

La prima soluzione adottata dai governi è quella di svalutare le monete.

1931 = svalutazione della sterlina.

Negli anni '20 il sistema monetario internazionale si basava sul gold exchange standard

- **Banche centrali regolano l'emissione di cartamoneta in base alle riserve auree e riserve in sterline inglesi**

Ora che anche la sterlina si svaluta la svalutazione delle altre valute è inutile.

- **Fa costare meno i prodotti esportati all'estero del paese che ha svalutato**

Tutti i governi lo fanno per rilanciare la propria economia, ma ben presto tutti i governi alzano le tariffe doganali → annullamento della svalutazione monetaria.

Il commercio internazionale crolla: da 68 miliardi a 24 miliardi di dollari di merci scambiate (1924-33).

L'impatto economico, sociale, psicologico della crisi è devastante. L'opinione pubblica vuole delle risposte. In alcuni paesi questo porta a un rinnovamento dei sistemi democratici, in altri contesti porta alla loro distruzione.

IL NEW DEAL DI FRANKLIN DELANO ROOSEVELT

Sette mesi prima del crollo di Wall Street è diventato presidente degli USA Hoover, repubblicano fiducioso nell'espansione economica nordamericana.

La crisi del '29 lo coglie totalmente impreparato, ma prende una serie di iniziative

- **Prestiti diretti del governo federale a banche e aziende**

Ma non basta. Hoover però vuole conservare il pareggio del bilancio dello Stato. Per far fronte alle uscite dei prestiti, taglia la spesa pubblica e aumenta la pressione fiscale.

Questo dà il colpo di grazia all'economia statunitense.

Il governo fortemente liberista non concede sussidi e la popolarità di Hoover e del partito repubblicano crollano. Le manifestazioni sono disperse con l'intervento dell'esercito.

Alle elezioni del 1933 vince il democratico Franklin Delano Roosevelt, cugino di Theodore Roosevelt (1901-09).

Egli basa la sua campagna sul "New Deal for the American People".

L'idea di Roosevelt è che lo stato deve intervenire attivamente nell'orientare le attività economiche.

1. Riordino del sistema bancario → la Federal Reserve ha maggiori poteri + agenzia per monitorare la Borsa di Wall Street
2. Programmi di intervento per il sostegno ai gruppi sociali in difficoltà + sostegno creditizio agli agricoltori (*Federal Emergency Relief Act*)
3. Vasto programma di lavori pubblici per l'assunzione dei disoccupati → Tennessee Valley Authority (Tva), *Work Progress Administration* (Wpa)
4. Riorganizzazione delle relazioni tra imprenditori e forza lavoro con la costituzione della *National Recovery Administration* (agenzia federale per la coordinazione di imprenditori e sindacati).
National Labor Relations Act (1935)
Social Security Act → sistema nazionale di previdenza e assicurazione = sussidi di disoccupazione, pensioni di vecchiaia

I risultati sono evidenti

- Riduzione dei livelli di disoccupazione
- Rilancio delle attività produttive
- Ripresa di prezzi e salari

Importante in queste politiche è l'influenza dell'economista John Maynard Keynes - La teoria dell'occupazione, dell'interesse e della moneta, in cui contesta la validità della teoria del mercato autoregolato (liberismo). Egli sostiene che il sistema economico ha bisogno di essere costantemente stimolato dall'intervento dello Stato.

Nei casi come quelli della crisi del '29 lo Stato deve garantire la circolazione delle risorse attraverso le opere pubbliche anche al costo di portare in passivo il bilancio dello Stato (*deficit spending*).

In questo modo si restituisce potere di acquisto ai lavoratori che altrimenti se disoccupati escono dal mercato.

Roosevelt è così in grado per la prima volta di attirare i voti dell'elettorato nero e ottiene un secondo mandato nel 1936, un terzo nel 1940 e un quarto del 1944.

FDR costruisce il suo consenso anche con una grande innovazione: l'uso di trasmissioni radiofoniche rivolte alla nazione, con le quali cerca di spiegare gli indirizzi e gli effetti delle sue azioni di governo (*fireside chats*, o conversazioni al caminetto, 13 fino al 1939).

Questa strategia comunicativa è permessa dall'ampia diffusione della radio negli anni '20.

Nonostante il voto favorevole e le misure prese economicamente a favore dei più poveri e dei neri, FDR non prende mai la decisione di intervenire con leggi che intervengano contro la discriminazione razziale. Questo perché una parte preponderante del suo bacino elettorale è ancora razzista e contrario (perderebbe voti importanti).

Lo stesso vale per le donne che sono ammesse al voto: si contrappongono 2 modelli di femminilità

1. Quello classico di donna regina della casa che si occupa dei figli e del marito
2. Donna indipendente, autonoma e sessualmente attraente e disinibita affermata nei "roaring twenties".

1910-40 → 25% delle donne lavora. La metà dei laureati sono donne.

Importante è la figura della *First Lady*, Eleanor Roosevelt

- Appoggia i sindacati femminili e ne fa parte

- Appoggia la popolazione afroamericana

Frances Perkins è la prima donna a ricoprire un incarico ministeriale (ministra del lavoro).

REGNO UNITO E FRANCIA

Anche se vengono colpite meno duramente della Germania non hanno dirigenti all'altezza di FDR capaci di innovare il sistema.

Nel 1929 alle elezioni vince il Partito Laburista inglese alleato con i liberali

- Tagli della spesa pubblica
- Aumento della pressione fiscale
- Sussidi statali ai disoccupati

L'obiettivo è mantenere in parità il bilancio. L'economia però non si riprende e la disoccupazione aumenta.

Alle elezioni del 1931 i laburisti cercano l'appoggio dei conservatori

- Svalutazione della sterlina

Il governo cade e vincono i conservatori

- *British Commonwealth* → rinsaldare i rapporti economici tra UK e *Dominions*
- Abbassamento tassi di interesse per i prestiti
- Ripresa delle attività economiche

Negli anni seguenti vincono i conservatori con Baldwin e Chamberlain (1935-40)

- Riduzione delle imposte sui redditi
- Abolizione del prelievo diretto sugli stipendi dei dipendenti pubblici

In Francia la situazione è più instabile → 1929-36 = 20 governi.

Nel 1936 vince una coalizione di socialisti, radicali e fronte popolare guidato da Blum

- Nazionalizzazione dell'industria bellica
- Migliore controllo statale sulla banca di Francia
- 40 ore di lavoro settimanale per gli operai
- Salari più alti + 2 settimane di ferie pagate

Aumentano però anche i prezzi, penalizzando i redditi fissi e penalizza la competitività dei prodotti francesi sui mercati.

1937 = Blum è costretto a dimettersi.

Seguono due anni di crisi con governi instabili e di breve durata.

In questi anni si registrano saldi di natalità-mortalità molto bassi. La popolazione cresce poco o addirittura diminuisce. I sociologi dell'epoca imputano questo risultato all'aumento delle donne lavoratrici (25-30% delle donne lavora).

In Francia vi sono incentivi per le donne a tornare a casa per fare figli.

Negli USA e in UK invece si cerca di limitare le nascite e di indurre una maternità consapevole.

In Inghilterra e Francia le donne si uniformano a questi principi e molte smettono di lavorare, molte studiano poco (25-30% degli studenti universitari sono donne). Questo avviene nelle classi alto-borghesi. Nelle classi medio-basse le donne continuano a lavorare.

A questo si aggiunge la pianificazione delle nascite. Nel dopoguerra si passa da una media di 5-6 figli a una media di 2-3 → tecniche anticoncezionali + aborto (proibito in Francia e UK salvo in caso di pericolo di salute) è clandestino.

Resta il fatto che le donne francesi non possono ancora votare ed essere elette.

Margaret Boundfield è la prima donna inglese a essere eletta nel 1929 a una carica istituzionale di governo (ministra del lavoro).

7: NAZISMO, FASCISMO E AUTORITARISMO

A fine anni '20 la Germania grazie ai piani Dawes e Young ha superato la crisi economica.

La nuova crisi del '29 però colpisce nuovamente e più duramente la Germania. Infatti, essa dipende direttamente dai finanziamenti degli USA che smettono di arrivare

- Crollo produzione agricola e industriale
- Chiusura delle fabbriche e licenziamenti
- 1932 = 30% della popolazione è disoccupata (6 milioni)

La disperazione delle famiglie si mescola alla rabbia a cui il sistema politico tedesco non sembra dare risposta.

In questo contesto il piccolo partito di Adolf Hitler, alle elezioni del 1930 riscuote un enorme successo (18,3%), diventando il secondo partito dopo quello socialdemocratico (Spd).

- 1932 = 37,2% (Spd = 21,6%)
- 1932 = 33,1% (Spd = 20,4%)

Il nazismo costruisce il suo consenso su 3 elementi

1. Nazionalismo aggressivo → bellicismo
2. Razzismo estremo
3. Attacchi fisici ai nemici del popolo tedesco

Questi 3 aspetti dell'azione nazista sono alimentati dal risentimento contro le condizioni imposte alla Germania dal trattato di Versailles: la Germania non è veramente stata sconfitta/invasa + complotto interno della repubblica e degli ebrei.

I nazisti sanno individuare dei colpevoli/responsabili

- Le potenze straniere
- I partiti della repubblica di Weimar
- Ebrei e comunisti

Questo aspetto è centrale nel credo politico nazista che pone al centro del suo programma la distinzione tra gli appartenenti al *Volksgemeinschaft* (comunità nazionale tedesca) e chi ne è estraneo e nemico.

Le aggressioni a comunisti, ebrei e socialdemocratici sono tollerate dal governo e vengono compiute con forze paramilitari naziste. Questo non fa che aumentare il prestigio del partito.

La maggior parte degli iscritti al partito sono giovani o veterani di guerra.

- Ceto medio → impiegati pubblici e privati
- Liberi professionisti
- Studenti

Un'ondata giovane che si presenta come (40% della popolazione) la nuova avanguardia contro i vecchi incapaci dei partiti moderati.

Vi sono però anche molti imprenditori che finanziano il partito nazista e testate giornalistiche che lo appoggiano.

Dopo che negli ultimi mesi del 1932 la repubblica è finita in una crisi di governo dopo l'altra, il presidente della repubblica Hindenburg dà a Hitler l'incarico di primo ministro e il mandato di formare un governo di coalizione (30 gennaio 1933).

Il governo di coalizione vede solo 3 ministri nazisti su 11.

Un mese dopo, il 27 febbraio 1933 il parlamento (Reichstag) viene distrutto da un incendio.

Hitler incolpa i comunisti e per mezzo dell'articolo 48 della costituzione

- Sospende i diritti costituzionali → libertà di stampa, associazione ed espressione
- Arresto di dirigenti e militanti comunisti

In marzo ci sono nuove elezioni precedute da intimidazione e aggressioni dei gruppi paramilitari nazisti → 44% dei voti = governano da soli senza coalizione.

Hitler allora presenta al parlamento un decreto che gli concede i pieni poteri, il quale viene approvato.

Nei mesi successivi tra 1933-34 il partito nazista si impone come partito unico con una serie di leggi che ridisegnano la struttura della Germania

1. REPRESSIONE DELLE OPPOSIZIONI E COSTRUZIONE DI UN SISTEMA A

PARTITO UNICO → Hitler fa sciogliere la Spd e i sindacati socialisti. Anche tutti gli altri partiti sono costretti a sciogliersi e sono messi fuorilegge. Anche lo Zentrum si scioglie dopo che Hitler firma un concordato con la Chiesa cattolica.

Gli oppositori sono arrestati e spediti nei campi di concentramento (il primo a Dachau).

Tutti i sindacati confluiscono nel Fronte Tedesco del Lavoro (Daf) il solo permesso.

In luglio 1933 la Nsdap è il solo partito ammesso → plebiscito = 92%

2. RIASSETTO DEI POTERI ISTITUZIONALI → tutti i governi della federazione

vengono sottoposti al controllo del governo nazista e dei funzionari da esso nominati = stato centralizzato.

Nell'agosto 1934 muore Hindenburg e Hitler assume la carica di cancelliere + presidente della repubblica.

3. DEFINIZIONE DEGLI EQUILIBRI INTERNI ALLA NSDAP → il partito possiede una propria forza paramilitare, le SA (reparti di assalto) + SS (squadre di protezione) dal 1926 le guardie del corpo di Hitler e degli esponenti del partito.

Il capo delle SA Rohm vorrebbe diventare ministro della difesa e sostituire la Wehrmacht (esercito regolare) con le SA.

Hitler però ha bisogno dell'appoggio dell'esercito e così nel 1934, nella "Notte dei lunghi coltelli", manda le SS a uccidere Rohm e i principali dirigenti delle SA.

A queste forze si aggiunge la Gestapo, ossia la polizia segreta di stato.

Questi gruppi proseguono l'azione intimidatoria contro i settori della popolazione ostili.

Dal 1933 inizia la coscrizione obbligatoria e il potenziamento dell'esercito che nel 1936 conta già 500.000 unità.

4. COSTRUZIONE DI UN SISTEMA ASSOCIATIVO TOTALITARIO → costruzione di organismi di inquadramento di ragazzi e ragazze con impostazione militare e gerarchica

- Gioventù hitleriana → fino ai 18 anni = scuola + servizio militare + lavoro

- Lega delle ragazze tedesche → fino ai 21 anni = scuola + lavoro

- Forza attraverso la gioia → associazione che organizza il tempo libero dei lavoratori

- Daf → unico sindacato che media tra lavoratori e imprenditori = maggiore retribuzione in cambio di turni più lunghi.

5. DEFINIZIONE DEL RAPPORTO CON LE CHIESE → la Chiesa luterana appoggia dall'inizio il partito nazista.

1933 = concordato con la Chiesa cattolica → Pio XI però pubblica encicliche in cui condanna il razzismo del nazismo

EDIFICAZIONE DELLA COMUNITA' NAZIONALE

Dal punto di vista economico Hitler inaugura

- Vasto piano di lavori pubblici → strade e autostrade ed edifici pubblici (50% del bilancio)

- Rilancio dell'industria bellica → riarmo dell'esercito
- Interruzione dei pagamenti della Germania per le riparazioni (sospesi dopo la conferenza di Losanna del 1932 non riprendono più)

Il consenso del partito sale perché questo piano ha notevole successo e in breve tempo si raggiunge il pieno impiego

- Aumento dei salari
- Aumento dei prezzi
- Aumento della produzione industriale
- Aumento del PIL

Economicamente un piano di aumento del deficit per l'espansione dell'industria bellica non può reggere a lungo → solo per preparare la Germania alla guerra = nuove conquiste porteranno nuove risorse.

Dal punto di vista della politica estera, quella del regime nazista è aggressiva.

- 1933 = la Germania esce dalla Società delle Nazioni
- 1936 = occupazione della Renania (zona smilitarizzata)

Il regime avvia anche una politica demografica di aumento della natalità delle coppie bianche tedesche → prestiti matrimoniali, benefici fiscali, assegni familiari = repressione dell'omosessualità.

Questo si accompagna a misure antinaturalistiche (sterilizzazione di 400.000 persone) verso

- Malati di mente
- Disabili
- Criminali

1939 = programma di eutanasia per scopo eugenetici → 200.000 persone uccise.

Questi programmi richiedono la collaborazione di settori qualificati della popolazione tedesca (medici, psichiatri e infermieri).

Lo stesso avviene per la politica razziale, essenzialmente contro gli ebrei, per la costruzione della comunità tedesca, attuata sin dal 1933

- Esclusione degli ebrei dalle amministrazioni pubbliche
- Limitazione degli studenti ebrei

1935 = leggi di Norimberga

- Legge sulla cittadinanza dei *reich* → distinzione tra cittadini a pieno diritto e privi di diritti (ebrei = 3 nonni ebrei)
- Legge per la protezione del sangue e onore tedesco → proibiti matrimonio e rapporti sessuali tra tedeschi ed ebrei.
- Licenziamento di tutti gli ebrei medici, avvocati, giornalisti, professori, notai.

1936 = agli ebrei non è permesso di svolgere attività libero-professionali.

1937-38 = confisca di proprietà e imprese di ebrei.

1938 = obbligo di apporre "J" sui loro documenti..

Il 9 e 10 novembre, dopo l'uccisione di un diplomatico nazista a Parigi da parte di un ebreo, le SA scatenano un pogrom in Germania in cui 26.000 ebrei vengono arrestati e deportati nei campi di concentramento.

Pochi giorni dopo gli ebrei non possono più frequentare la scuola.

Intanto 300.000 su 500.000 ebrei sono fuggiti dalla Germania.

Il sistema della differenza e dell'appartenenza alla comunità segna una linea di divisione tra la popolazione tedesca e gli ebrei. Ciò fa sì che le misure prese siano accolte se non con approvazione, con indifferenza.

Questa mentalità di pacificazione interiore alla vista delle brutalità verso gli ebrei (è toccato a loro, non a noi, qualcosa avranno fatto) è possibile grazie a

- Estetica politica fatta di rituali collettivi (appartenenza e coesione dei bianchi tedeschi)
- Economia politica del nazismo segnata da successi: contrasto della disoccupazione, fiorire dell'industria bellica
- Bellicismo e culto del capo → fanno del nazismo un regime virilista (donne solo per la riproduzione), ma le donne devono comunque lavorare (37% lavora).
- Epurazione della produzione culturale → ne è simbolo il rogo dei libri nel 1933. Contro le opere di autori ebrei o che esprimono valori difforni da quelli regime.

IL FASCISMO ITALIANO DEGLI ANNI '30

Il principale modello del nazismo è il fascismo italiano, al potere dal 1922.

La crisi economica del '29 colpisce l'Italia meno violentemente della Germania.

- Contrazione delle esportazioni
- Diminuzione della produzione
- Aumento della disoccupazione (7,5% della popolazione)

Il regime di Mussolini affronta la crisi come hanno fatto USA e Germania → lavori pubblici

- Bonifica dell'Agro Pontino
- Costruzione di edifici pubblici come tribunali, stadi, case popolari stazioni, municipi in stile iper-razionalista
- Intervento a sostegno delle banche con
 1. Imi (1931) = Istituto mobiliare italiano per finanziamento a breve e lungo termine delle imprese industriali
 2. Iri (1933) = Istituto ricostruzione industriale finanziato con fondi statali per acquistare le azioni delle grandi imprese industriali in difficoltà. Esso avrebbe poi dovuto rivendere le azioni a privati e banche, ma per entità dei costi e scarsità dei dividendi non è possibile. Iri diventa un'organizzazione permanente.

Questo fa sì che lo Stato controllo quasi totalmente il settore siderurgico e che la collettività se ne accolli il peso per il recupero. Chi ne beneficia sono le banche e gli imprenditori privati.

Ciononostante i disoccupati nel 1939 scendono al 4%.

La ripresa spinge il regime a orientarsi verso l'autarchia → incoraggiare consumatori e produttori ad avvalersi di risorse, materie prime e prodotti italiani.

La logica è quella corporativa = carta del lavoro (1927) → armonizzare le relazioni di lavoro tra operai e imprenditori mediante un sistema di organismi o corporazioni in cui si trovano i rappresentanti delle due parti (1934).

1939 = Camera dei deputati → Camera dei fasci e delle corporazioni, nominata metà dal gran consiglio del fascismo e metà dai rappresentanti delle corporazioni.

Nonostante ciò l'economia italiana non decolla, i redditi restano bassi e i beni di consumo durevole sono molto poco diffusi rispetto a UK e USA (telefoni, auto, radio).

L'Italia è un paese ancora molto agricolo (48% della popolazione).

Mussolini spinge per un'espansione militare dell'Italia → non ci sono risorse allora Mussolini punta sulla quantità = crescita demografica.

- Politica natalista → meno tasse, assegni familiari, premi (contro aborto e omosessualità)
- Politica anti-femminile (donne solo madri)

La popolazione cresce da 38 milioni a 43 (1921-36), la popolazione femminile resta al 28%.

1935 = campagna di Etiopia → vittoria

- Superiorità numerica
- Bombardamento della popolazione civile
- Uso di gas
- Deportazione di massa della popolazione

Entro il 1936 nasce l'Africa Orientale Italiana (Aoi) = Etiopia + Eritrea + Somalia.

Vittorio Emanuele III diventa imperatore italiano.

La Società delle Nazioni interviene sanzionando economicamente l'Italia e bloccando i rifornimenti di materiali bellici.

L'Italia così si avvicina alla Germania.

1936 = Asse Roma-Berlino

1937 = Italia esce dalla Società delle Nazioni

1937 = Patto antisovietico tra Italia, Germania e Giappone

1940 = Patto Tripartito o Asse Roma-Tokyo-Berlino

La campagna in Etiopia e l'avvicinamento alla Germania spingono il regime fascista ad approvare le prime leggi razziali

- Divieto di matrimonio e relazioni sessuali tra italiani e neri (in Africa) + segregazione
- Divieto di un italiano di lavorare per un nero
- Legislazione razziale antisemita (1938)

La legislazione antisemita si apre con la pubblicazione del Manifesto della Razza (pseudoscientifico)

- Gli ebrei non appartengono alla razza italiana
- Censimento degli ebrei in Italia (60.000)
- Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista → cacciati tutti i docenti e studenti ebrei
- Divieto di matrimonio tra italiani ed ebrei
- Limitazioni economiche e professionali per gli ebrei + requisizioni di beni e aziende degli ebrei
- Esclusione degli ebrei dall'impiego pubblico e alcune professioni

La reazione è in casi limitati di sostegno o di sconcerto, ma nella maggior parte dei casi di indifferenza.

Anche la Chiesa non prende posizione sebbene Pio XI sia contrario all'antisemitismo.

La repressione del dissenso è affidata all'Ovra (polizia segreta fascista).

Anche il fascismo si è dotato di una serie di organizzazioni e associazioni per lavoratori e studenti

- Figli della lupa
- Balilla
- Avanguardisti
- Gruppi universitari fascisti (Guf)
- Opera nazionale del dopolavoro
- Associazione delle piccole italiane/ Giovani fasciste

La propaganda fascista vuole trasmettere un'idea organicistica della nazione a cui si aggiunge

- Culto della Roma Imperiale
- Culto del duce
- Rivoluzione fascista e uomo nuovo

La propaganda avviene non solo attraverso comizi e discorsi in pubblica piazza, ma anche via radio e cinema.

- 1927 = Eiar (Ente italiano audizioni radiofoniche).
- 1927 = Istituto Luce

Se nell'immediato dopoguerra sembrava che la democrazia stesse trionfando, negli anni Venti e Trenta la democrazia sopravvive solo in: Irlanda, UK, USA, Francia, Svizzera, Lussemburgo, Belgio, Olanda, Cecoslovacchia, Svezia, Danimarca, Norvegia, Finlandia.

1. PORTOGALLO → 1926 un colpo di stato militare porta alla dittatura di Antonio de Oliveira Salazar
2. POLONIA → 1926 un colpo di stato militare porta all'instaurazione di un governo autoritario guidato da Pilsudski
3. LITUANIA → 1926 colpo di stato e rovesciamento del governo legittimo da parte di Smetona
4. JUGOSLAVIA → 1929 il re Alessandro I abroga la costituzione e instaura un regime autoritario
5. UNGHERIA → dopo la repressione di un tentativo di rivoluzione sovietica l'ammiraglio Horthy instaura un regime autoritario che dal 1920 introduce una legislazione antisemita.
6. AUSTRIA → nel 1932 il cancelliere Dollfuss scioglie i partiti e promulga una nuova costituzione che gli attribuisce poteri dittatoriali.
7. BULGARIA → il re Boris III fa un colpo di stato nel 1934-35 e riduce le libertà costituzionali
8. ESTONIA E LETTONIA → 1934 con dei colpi di stato diventano dittature
9. GRECIA → 1935 rovesciamento della repubblica e regime autoritario di Metaxas
10. ROMANIA → 1930 re Carol II impone un regime autoritario

LA GUERRA CIVILE SPAGNOLA (1936-39)

E' il più traumatico insediamento di un regime di destra.

1923 = colpo di stato del generale Miguel Primo de Rivera appoggiato dal re Alfonso XIII → regime autoritario e scioglimento del parlamento.

Il governo fa ingenti spese pubbliche, ma non rilancia le aree rurali (1929 crisi agricola).

L'insoddisfazione si fa diffusa e nel 1930 Rivera si dimette.

1931 = elezioni, vince i partiti repubblicani. Alle elezioni dell'assemblea costituente vincono i partiti socialisti e repubblicani di sinistra.

La costituzione del 1931 istituisce la repubblica + suffragio universale + libertà di culto + separazione Chiesa-Stato.

Il governo non trova soluzione per la crisi agraria → vogliono espropriare e distribuire le terre incolte. Intanto mentre il governo è paralizzato gruppi anarchici spadroneggiano in Andalusia e Catalogna.

Alle elezioni del 1933 vince la destra

- Revoca dell'autonomia alla Catalogna
- Riduzione dei salari
- No riforma agraria

Tutte le ribellioni vengono represses con l'esercito.

Socialisti + repubblicani + comunisti + anarchici si uniscono nel Fronte Popolare e vincono alle elezioni del 1936.

Il clima è ormai di violenza reciproca tra destra e sinistra.

La destra visto l'arrivo al governo di comunisti e anarchici coltiva un progetto di un'azione estrema.

Nel 1936 i reparti dell'esercito spagnolo di stanza in Marocco, sotto la guida di Francisco Franco si ribellano al governo repubblicano e iniziano a conquistare la Spagna, prima il sud, l'occidente e poi il nord.

Madrid e Barcellona restano le sole in mano ai repubblicani. Questi si accordano con le principali potenze europee perché non intervengano nella brutale guerra civile che si sta svolgendo.

Italia e Germania non tengono fede ai patti e inviano contingenti spacciati per volontari.

In questa occasione l'aviazione italiana e tedesca sperimentano su Guernica il bombardamento aereo.

I repubblicani ricevono aiuti solo dai sovietici + volontari dal Regno Unito e Francia (brigade internazionali).

1937 = le forze di destra si uniscono nell'organizzazione politica della Falange Nazionalista.

Il fronte repubblicano invece è diviso da profonde rivalità interne.

Entro il 1938 i franchisti prendono Madrid e Barcellona.

Nel 1939 il nuovo governo di Francisco Franco chiarisce la sua posizione politica di sostegno all'Italia fascista, ai nazisti e al Giappone.

Negli anni che seguono proseguono azioni punitive contro il fronte popolare.

L'URSS DI STALIN

Tra 1927-29 Stalin si impone come capo del partito comunista e dell'URSS.

Se all'inizio Stalin appoggia l'indirizzo liberista dell'economia (1921, Nep), dal 1928 promuove

- Industrializzazione del sistema produttivo
- Completa collettivizzazione dell'agricoltura

Attraverso la pianificazione degli obiettivi produttivi

- 1928 = primo piano quinquennale
- 1932 = secondo piano quinquennale
- 1938 = terzo piano quinquennale

Questo porta a un enorme sviluppo dell'industria siderurgica, meccanica, estrattiva ed elettrica. Gli occupati nell'industria passano da 4 a 11 milioni (1928-40).

Nuove città si sviluppano e 30 milioni di persone vanno a vivere in città.

Anche le infrastrutture tra cui le scuole vengono potenziate (da 8 a 35 milioni di studenti).

Nel 1940 l'URSS è la terza potenza industriale del mondo.

Questo però avviene al costo di un'enorme compressione del tenore di vita della popolazione.

La completa collettivizzazione delle aziende agricole ha costretto i *kulaki* a

1. Associare le aziende in cooperative agricole → *kolchoz*
2. Cedere le aziende ad aziende possedute e gestite dallo Stato → *sovchoz*

I contadini che non vogliono aderire sono costretti con la forza, vengono espropriati e deportati o addirittura giustiziati.

Tra il 1928-37 la produzione agricola è in declino ovunque.

Negli anni '30 si torna addirittura al sistema delle requisizioni forzate dei prodotti.

1932-33 → carestia in Ucraina causa circa 10 milioni di morti.

- Le misure di collettivizzazione in Ucraina sono particolarmente dure con l'eliminazione o deportazione in Siberia dei *kulaki*.
- Gli ucraini si ribellano nascondono derrate, macellano bestiame, ricorrono alle armi
- Il governo ordina maggiori repressioni e deportazioni (2 milioni di deportati)
- Nell'annata 1932-33 l'URSS ricevette solo il 40% del grano richiesto e la riduzione del rendimento agricolo venne imputata ai *kulaki*.
- L'URSS procedette alla requisizione di tutto il grano dei contadini ucraini.
- Nel 1933 le requisizioni aumentano perché le città si trovavano in difficoltà e per mantenere stabili le esportazioni.
- Questa carestia provocata detta "*holodomor*" costò la vita a 3-7 milioni di persone.

L'opera di industrializzazione e collettivizzazione non viene portata a termine solo con l'uso della coercizione, ma anche con l'intimidazione violenta degli oppositori.

La caratteristica principale dello stalinismo è il ricorso al governo attraverso la paura e il sospetto.

- I valori collettivi e l'obbedienza allo stato vengono prima di tutto (esempio di Pavlik che denuncia il padre)
- Scardinamento delle relazioni private, fino a far penetrare la paura nell'intimo delle famiglie
- Sistema delle differenze tra un noi giusti e loro nemici → il confine non è chiaro e cambia continuamente in base a come vuole Stalin

I nemici sono anche all'interno del partito comunista stesso: a partire dagli anni '20 vengono espulsi o emarginati i capi comunisti che si sono opposti a Stalin.

Dal 1934 si parla di "purghe" = sistema per cui nessuna opposizione è ammessa e comporta l'allontanamento progressivo di coloro che si oppongono o si presume lo facciano a Stalin.

Questa epurazione colpisce decine di capi del partito comunista e i quadri direttivi dello Stato. Tra 1936-38 $\frac{2}{3}$ dei membri del comitato centrale del partito viene epurata

- 1000 delegati
- 35.000 ufficiali dell'Armata Rossa

Solo il 10% viene giustiziato, gli altri vengono deportati nei Gulag, campi di concentramento e di lavoro forzato organizzati da Lageri dal 1931.

Nel 1940 gli internati sono oltre 1 milione.

Un altro milione invece si trova in colonie per il lavoro correttivo.

In questi luoghi la mortalità è elevatissima.

A tutto questo si accosta il culto della personalità di Stalin, presentato come il padre della patria russa.

La società sovietica degli anni '30 è trasformata da altri 2 processi

1. Vengono scoraggiate tutte le forme di arte sperimentale. Solo sano e comprensibile realismo socialista.
2. Inversione delle politiche della famiglia → coesione delle famiglie. Divieto di aborto e omosessualità (1934-36). Incentivi alla maternità. Le donne sono incentivate a lavorare (nel 1940 il 43% delle donne lavora).

Per quanto riguarda la politica estera l'URSS si trova emarginata nell'est europeo e fuori dai circuiti commerciali dei paesi occidentali. La Russia influenza l'Europa solo mediante i partiti comunisti aderenti al Comintern.

Durante l'ascesa al potere di Hitler i russi non danno direttive ai comunisti tedeschi (Kpd) di allearsi con i socialisti (Spd), la direttiva arriva solo dopo l'ascesa al potere di Hitler quando ormai è inutile.

Con la guerra civile spagnola la Russia rientra nel gioco delle relazioni internazionali, ma ne esce sconfitta a causa della sconfitta del Fronte Popolare.

I TOTALITARISMI

TOTALITARISMO = è un neologismo nato con il nazismo che individua una forma di organizzazione politica nuova che intende dare vita e rifondare un nuovo rapporto tra individuo e Stato, servendosi delle ideologie. Vedono il loro apogeo con gli esperimenti politici totalitari tra le due guerre mondiali. Essi segnano una rottura con i vecchi autoritarismi del passato.

NOVECENTO: SECOLO DELLE IDEOLOGIE E DEI TOTALITARISMI

1. DEFINIZIONE

Forma di organizzazione politica nuova, sviluppatasi tra le due guerre mondiali (fascismo e comunismo negli anni Venti, nazismo negli anni Trenta) dallo spiccato carattere ideologico. Totalitari sono i regimi la cui politica ha dimensione totale, ovvero regimi che esercitano

- Controllo su tutta la società
- Dominio su tutto l'individuo (biopolitica)

I. **CONTROLLO SU TUTTA LA SOCIETÀ** → separazione tra sfera pubblica (Stato) e sfera privata (società) è annullata (eliminata la distinzione tradizionale tra l'ambito politico e tutti gli altri ambiti: economico, culturale, etico e religioso) → ingerenze in tutte le sfere

II. **DOMINIO SU TUTTO L'INDIVIDUO** → la distinzione tra uomo e cittadino è annullata. (non sono consentiti margini d'indipendenza, dimensioni di libertà o spazi alternativi).

Il totalitarismo è un sistema che attua una strategia di annullamento dei limiti e dei confini

- Tra Stato, società e individuo
- Tra politica, economia, etica e cultura

Per realizzare la promessa contenuta nell'ideologia di un mondo radicalmente nuovo (ordine nuovo e uomo nuovo) attraverso la mobilitazione di massa e senza scrupoli.

I regimi totalitari del Novecento sono diversi da quelli dittatoriali e autoritari delle epoche precedenti perché presuppongono

1. SOCIETÀ DI MASSA

- Industrializzazione e urbanizzazione tendono a disintegrare le tradizionali reti di relazione e solidarietà (famiglia, vicinato, corporazione)
- La massa è una moltitudine in cui sono assenti forti rapporti sociali e legami culturali → l'individuo è isolato, privo di coscienza morale e si conforma alla violenza
- L'individuo massificato è più vulnerabile alla manipolazione orchestrata da minoranze organizzate.

2. USO DI TECNOLOGIE MODERNE

- La tecnica moderna offre gli strumenti atti a un controllo totale della società
- L'imposizione dell'ideologia totalitaria richiede tutti gli strumenti di comunicazione messi a disposizione dallo sviluppo delle tecnologie moderne, l'uso delle tecniche del condizionamento di massa e un solido apparato poliziesco di controllo.

L'ingresso sulla scena delle masse e il ruolo crescente della tecnica non sfociano di per sé in regimi totalitari: sono possibili ordinamenti politici in cui società di massa, tecnologia moderna, intervento dello Stato nella sfera economica sono compatibili con democrazia e rispetto delle libertà individuali e collettive.

Il totalitarismo segna la fine della società borghese (individualistica, concorrenziale, liberal-nazionale) e l'inizio di un'epoca del primato di tecnica ed economia, rispetto alle quali la politica totale, come ideologia e come potere reale, si presenta come un'istanza superiore, capace di servirsi di tecnica ed economia a scopi distruttivi (nel presente) in vista della rigenerazione (futura).

Il concetto di totalitarismo nasce con riferimento al fascismo italiano (Giovanni Amendola) in senso negativo → Mussolini se ne appropria per caratterizzare in senso positivo la volontà del regime di portare l'intera società all'interno dello Stato. Il fascismo non riesce mai ad essere del tutto totalitario.

Il politologo George H. Sabine nel 1934 estende il concetto di totalitarismo a tutte le dittature monopartitiche dell'epoca quindi

- Fasciste
- Comuniste

Oggi si identifica il totalitarismo con il nazismo e il comunismo stalinista, ma Hitler e Stalin non adottano mai questo termine per definirsi.

- Hitler → "popolare" in senso etnico-razziale
- Stalin → "consiliare" rivoluzionario e socialista

La categoria politica di totalitarismo viene elaborata definitivamente da Hannah Arendt nel 1951 - "Le Origini del male".

Le caratteristiche qualificanti del totalitarismo sono

- Terrore e metodi repressivi
- Ruolo di controllo del partito unico

Ella considera equivalentemente totalitari sia il nazismo sia il comunismo stalinista (teoria del totalitarismo indifferenziato).

Questa comparazione viene criticata, ma molti riconoscono dei caratteri comuni.

Carl J. Friedrich e Zbigniew Brzezinski includono anche il fascismo e i regimi di Cina ed Europa Orientale.

TRATTI DISTINTIVI DEL TOTALITARISMO

I. IDEOLOGIA TOTALIZZANTE → come strumento di mobilitazione e irregimentazione delle masse

- Attraverso l'ideologia, il totalitarismo ha la pretesa di fare della politica una dimensione che ha a che fare con una verità assoluta e un valore supremo
 - La democrazia proletaria per il comunismo
 - Lo Stato nazionale per il fascismo
 - La razza ariana per il nazismo
- L'ortodossia ideologica è imposta alla popolazione con metodi polizieschi, attraverso la monopolizzazione del sistema educativo e l'uso esclusivo e massiccio dei mass media

ASPETTI IDEOLOGICI COMUNI AI 3 TOTALITARISMI

1. Ideologia escatologica → l'ideologia totalitaria si propone di rifare il mondo e creare l'uomo nuovo = visione del mondo che concerne il destino ultimo del genere umano: la furia distruttrice del presente è in vista della rigenerazione futura

- Comunismo = società senza classi
- Fascismo = eroe guerriero e patriota
- Nazismo = regno millenario fondato sul dominio agrario

2. Religione secolarizzata che promette perfezione e felicità →
l'ideologia ha il carattere di religione secolarizzata della salvezza.
Il regime totalitario esige completa sottomissione e condanna
l'opposizione come vizio e perversione.
3. Rigida dicotomia amico-nemico → l'ideologia pretende di ridurre la
complessità della realtà a un unico modello esplicativo che
contrappone un amico-nemico, vero-falso
 - Comunismo = proletari contro borghesi
 - Fascismo = contro borghesi, comunisti ed ebrei
 - Nazismo = contro borghesia, comunismo e razze inferiori
4. Imposizione di un corpo ufficiale di dottrine cui si deve obbedire
 - Il regime esercita il monopolio su tutte le agenzie culturali ed
educative (scuola, università, stampa...).
 - Comunismo, fascismo e nazismo educano la gioventù ai valori
del sistema
 - Comunismo = lavoro, lotta per le classi lavoratrici e
cieca fiducia nella direzione del partito
 - Nazismo e fascismo = purezza della razza,
competizione, obbedienza e cameratismo
5. Ideologia antiliberale
 - Avversione al liberalismo, ovvero al pluralismo, ai valori
borghesi e all'individualismo
 - Ideologia comunitaria: priorità della comunità sulla libertà
individuale che va sacrificata per il bene collettivo. La comunità
dev'essere omogenea al suo interno (omogeneità razziale per
fascismo e nazismo, società senza classi per il comunismo) +
no al pluralismo individuale
 - Negazione dei diritti costituzionali liberali → soppressione della
libertà di stampa, di parola, di associazione, di iniziativa
economica e annullamento del diritto di voto
 - Ideologia antiparlamentare → eliminazione del pluralismo
partitico, supremazia della classe dirigente sugli organi
rappresentativi, élite dirigente dotata di poteri quasi illimitati.

SPECIFICITA' IDEOLOGICHE DEI REGIMI TOTALITARI

1. Ideologia comunista

- Visione utopistica della storia che annuncia una nuova era egualitaria
e giustizia sociale (equa ripartizione dei beni tra i membri della
società)
- Avversione al capitalismo ed esaltazione della democrazia proletaria
- Stalin elabora un'ideologia che formalizza a livello teorico la prassi
della sua dirigenza (pianificazione dell'economia, industrializzazione e
collettivizzazione forzata, repressione del dissenso): si favorisce lo
spirito di emulazione socialista per inculcare i valori di disciplina,
obbedienza, lavoro e conformismo.
Il dubbio è boicottaggio, il dissenso è complotto.

2. Ideologia fascista

- Ideologia contraddittoria: tendenza eversiva + valori conservatori.

Inizialmente è un rivoluzionarismo anarco-sindacale e poi, fattosi regime, afferma un'idea autoritaria dello Stato-potenza.

1. 1919 fasci di combattimento = fascismo movimentista → suffragio universale, voto ed eleggibilità delle donne, stato repubblicano, giovinezza, irredentismo, apologia della violenza contro le organizzazioni sindacali di sinistra
2. Diventa partito di destra = acquisisce il nazionalismo, mito della nazione, romanità imperiale, volontà di potenza, esaltazione dello stato potenza, nazione dispensatrice di civiltà nella realizzazione dell'impero, superiorità razziale bianca e poi ariana
3. Dopo essere diventato regime si dà un complesso dottrinale: fascismo = gerarchia naturale del genere umano.
 - Culto della patria, idea dello Stato etico, principio della gerarchia, mito della Roma imperiale, razzismo, avversione al marxismo/bolscevismo e al democratismo. Lo stato è il fine supremo e l'arbitro assoluto di bene e male anche nelle scelte personali, stato morale ed etico.

3. Ideologia nazista

- Amalgama di idee derivanti da fonti differenti: delirio di onnipotenza, opposizione alla democrazia, parole d'ordine nazionaliste, autoritarie, populiste, esaltazione del *fuhrerprinzip* (principio di autorità inteso come selezione ed egemonia dei migliori, idea di un solo capo supremo e società ordinata in modo gerarchico; in opposizione al principio democratico).
- Ideologia della razza:
 - Razzismo biologico (eugenetica, potenziamento del razzismo coloniale europeo: gerarchia nell'umanità). Neri, zingari, slavi ed ebrei sono etichettati come subumani e razze inferiori
 - Darwinismo sociale (il popolo più forte sopravvive e quindi gli ariani possono e devono eliminare le razze inferiori e parassitarie come gli ebrei, viste come "vite indegne d'essere vissute", così come omosessuali, disabili e malati psichiatrici). Compito del nazismo è assicurare al popolo tedesco lo spazio vitale (*lebensraum*) in cui insediare l'impero germanico.

Antisemitismo: eliminazione degli ebrei è presentata come una misura necessaria di igiene razziale.

L'antisemitismo serve al nazismo per avere l'appoggio delle classi superiori, associando il giudaismo al comunismo.

L'ebraismo viene, però, anche accostato al capitalismo, come causa della caduta di Wall Street del 1929.

- Avversione al marxismo/bolscevismo
- Dottrina: *Mein Kampf* scritto da Hitler nel 1925.

Gennaio 1933 → discorso davanti agli industriali = 2 principi

1. Opposizione alla democrazia
2. *Fuhrerprinzip*

II. TERRORE COME STRUMENTO DI GOVERNO → il regime tiene la collettività in una condizione di permanente mobilitazione contro sempre nuovi nemici, allo scopo di mantenere uno stato di eccezione che giustifica l'esercizio arbitrario e violento del potere.

- Uso discrezionale o fittiziamente legale del potere coercitivo e uso sistematico del terrore contro la società, che viene disarticolata per eliminare oppositori politici, classi sociali (comunismo) o gruppi etnici, tutti dichiarati nemici dello Stato.
- Tutti i gruppi o individui non allineati vengono incarcerati, deportati o eliminati
 - Comunismo = contro zaristi, borghesi, *kulaki*, estranei alla società
 - Fascismo = contro antifascisti ed ebrei
 - Nazismo = contro oppositori, disabili, ebrei e asociali
- Gli strumenti del terrore sono polizia politica, tribunali speciali, luoghi di internamento (istituzioni permanenti finalizzate non alla punizione di crimini comuni, ma allo sradicamento di individui e gruppi umani dal tessuto sociale). I totalitarismi creano universi concentrazionari
 - Comunismo = campi di lavoro forzato (*gulag*)
 - Fascismo = campi di internamento e luoghi di confino
 - Nazismo = campi di concentramento, di lavoro e di sterminio

1. PRATICA DEL TERRORE SISTEMATICO IN URSS

- Eliminazione o deportazione dei *kulaki* (contadini possidenti con dipendenti) tra 1929 e 1932
- Induzione di una devastante carestia (*holodomor*) in Ucraina tra 1932-33
- Grande terrore (1936-38) o grandi purghe = liquidazione di tutti gli elementi considerati inaffidabili dal partito comunista e nei vertici dell'Armata Rossa con processi farsa ed epurazioni di massa che colpiscono borghesi, estranei alla società, etnicamente sospetti mediante deportazioni nei *gulag*.
A seguito dell'omicidio di un vertice del partito, Stalin decise di epurare partito, esercito e società di tutti i possibili cospiratori.

2. PRATICA DEL TERRORE SISTEMATICO DEL TERZO REICH

- Perenne mobilitazione distruttiva della società alla ricerca di sempre nuovi nemici: le SA, i comunisti, i socialdemocratici, gli slavi accusati di bolscevismo, gli ebrei, gli uomini di cultura critici del regime.
- Sospensione dello Stato di diritto: a dominare la dinamica statale è una discrezionalità sottratta alla legge e fondata sulla dichiarazione di uno stato d'eccezione permanente ed eseguita con brutale efficacia dalla polizia segreta la gestapo e dalla milizia speciale con compiti di polizia e di controspionaggio (SS).

3. TERRORE NEL REGIME FASCISTA

- Pur reprimendo l'opposizione e violando libertà e legalità, è un regime che fa maggiore uso degli strumenti del consenso, piuttosto che accentuare l'elemento terroristico del potere.
- Eliminazione di ogni opposizione politica
 - Uccisioni (Matteotti, Amendola, Gobetti, fratelli Rosselli)
 - Induzione all'esilio volontario → fenomeno del "fuoriuscitismo" = espatrio clandestino degli oppositori politici al regime fascista e prosecuzione all'estero della Resistenza (Turati, Sturzo, Nitti, Salvemini)

- Soggiorno coatto al confino (Spinelli, Parri, Carlo Levi)
- Detenzione in carcere (Gramsci)
- Misure di internamento a partire dal 1940 che Mussolini chiama "campi di concentramento" (Ferramonti, Fossoli, Bolzano, Borgo San Dalmazzo, Grosseto)
 - Campi di internamento civile → di pertinenza del ministero dell'interno e destinati a stranieri provenienti da paesi nemici, ma vi sono internati anche antifascisti, fascisti dissidenti, ebrei (solo stranieri e apolidi) e rom.
I campi di internamento civili fascisti sono inclusi nella rete dei campi di concentramento gestiti da militari tedeschi e poi da milizie repubblicane (Campo presso Risiera di San Sabba).
Gli internati (tutti gli ebrei e prigionieri politici) furono deportati nei lager nazisti.
 - Campi di internamento militare (di pertinenza del regio esercito) che accolgono i soldati prigionieri di guerra e dall'aprile 1941 con l'invasione della Jugoslavia da parte dell'Asse vi sono deportati anche i civili jugoslavi

GULAG (URSS) VS LAGER (III REICH)

Analogia: intento dichiarato è la "rieducazione" dei detenuti, ma il vero obiettivo è liquidare un "nemico" interno, concepito come fonte di tutti i mali, eliminato il quale sull'intera comunità dovrebbe regnare l'armonia.

Analogia: La funzione dei campi era non solo isolare, sorvegliare, punire, ma anche produrre.

1. GULAG (acronimo di «amministrazione statale dei campi»)

- Sono colonie di lavoro forzato
- I «nemici del popolo» vengono trasformati in cittadini della società socialista attraverso il potere "purificatore" del lavoro collettivo, dell'emulazione socialista, della propaganda.
- Detenuti: prigionieri della guerra civile, funzionari accusati di sabotaggio, "nemici di classe" (ex nobili, imprenditori e grandi proprietari terrieri), vittime delle "purghe".
Nel dopoguerra: prigionieri di guerra, soldati e civili accusati di collaborazionismo con i nazisti
- L'uso del terrore consiste nell'eliminazione di oppositori politici presunti o reali interni e costante pressione su apparati pubblici e società civile
- Lavoro forzato per contribuire all'industrializzazione del paese con la realizzazione di grandi opere infrastrutturali e l'estrazione di risorse minerarie.

2. LAGER (campo o magazzino)

Sono di 2 tipi

1. Campi di concentramento e di lavoro forzato → strutture per la detenzione, in cui la morte giungeva per inedia, malattia, estenuazione
2. Campi di sterminio → strutture il cui unico scopo è uccidere i deportati immediatamente dopo il loro arrivo

- Internati: dissidenti del partito nazionalsocialista, oppositori politici (comunisti, socialdemocratici), minoranze (sinti, rom, ebrei, testimoni di Geova), soggetti considerati non integrabili nella società nazista (omosessuali, "asociali", criminali comuni)
- L'uso del terrore consiste nel tentativo di riordino etnico-demografico dell'Europa e sterminio degli ebrei d'Europa
- Lavoro forzato per l'economia di guerra. I lager sono un'inesauribile riserva di manodopera, messa a disposizione delle aziende tedesche.

DIFFERENZE

1. MODALITA' REPRESSIONE

- Gulag → il governo percepisce una situazione di isolamento geopolitico da cui deriva una sindrome di accerchiamento e la paranoia dei sabotatori. La repressione è spesso generalizzata e indistinta.
- Lager → clero, esercito, amministrazione, economia non si oppongono al regime e inizialmente i paesi vicini non reagiscono all'instaurazione di una dittatura e alle prime annessioni. La repressione è più selettiva e concentrata.

2. SELEZIONE DELLE VITTIME

- Gulag → selezione secondo un metodo socio-politico (appartenenza di classe e opposizione al regime)
- Lager → selezione secondo un metodo antropologico-razziale (appartenenza a razze inferiori, individui non integrabili nello Stato nazista)

3. DESTINO DEI PRIGIONIERI

- Gulag → non è escluso il ritorno in libertà. I prigionieri vengono progressivamente liberati dalle autorità sovietiche dopo la morte di Stalin (1953) e nel processo di destalinizzazione (1954-56)
- Lager → non è previsto ritorno. Per gli ebrei il regime mira all'eliminazione totale e definitiva. Per gli altri deportati considerazioni di opportunità e scala gerarchica interna al luogo di prigionia possono influenzare il trattamento subito e il tempo di sopravvivenza.

III. MONOPOLIZZAZ. DEL POTERE POLITICO DI UN PARTITO UNICO DI MASSA → concentrazione di tutto il potere nelle mani di un'oligarchia inamovibile e politicamente esente dal rendere conto del proprio operato ai governati.

- Soppressione *de facto* e *de iure* di tutti gli altri partiti
 - Comunismo e nazismo: il partito unico si sostituisce allo stato come centro di potere e come detentore del monopolio della violenza, assumendo una funzione sovralegale e onnicomprensiva
 - Fascismo: il partito unico è subordinato agli interessi dello stato

1. PARTITO NAZIONALE FASCISTA (PNF) → il partito è la struttura di mediazione tra l'élite che governa e le masse interamente subordinate agli obiettivi della potenza nazionale. Svolge 2 funzioni

- Assicurare allo stato il consenso del popolo

- Selezionare gli elementi migliori della schiatta italiana, alla quale spetta il compito di trasferire nel mondo la civiltà della romanità imperiale
- 2. PARTITO NAZIONALSOCIALISTA DEI LAVORATORI (NSDAP) → il partito è sovraordinato allo stato: una componente dell'armata della società (il partito con le sue squadre d'assalto le SA e poi la milizia speciale delle SS) s'impadronisce dell'apparato statale per dare legalità istituzionale alle proprie politiche di dominio e di sterminio
 - Il partito si assume la diretta responsabilità politica
 - Il partito è fonte di legittimità
- 3. PARTITO COMUNISTA DELL'UNIONE SOVIETICA (PCUS) → gennaio 1918 viene sciolta la prima assemblea costituente = il regime bolscevico, il partito imbocca la via di un integrale monopartitismo, estromettendo dal governo liberal democratici, menscevichi e socialisti rivoluzionari
 - Marzo 1921: X congresso del partito = rafforzamento del centralismo da parte della classe dirigente bolscevica: divieto di creare correnti all'interno del partito (impossibile confronto tra progetti, strategie o idee diverse)
 - Nuova classe di dirigenti provenienti dall'apparato di partito e da organismi burocratici non elettivi : abolita ogni forma di libero associazionismo e di democrazia proletaria
 - 30 dicembre 1922 : nascita dell'unione sovietica = la direzione politica del paese è consegnata integralmente agli organi dirigenti del Pcus

IV. CULTO DELLA PERSONALITA' DEL LEADER → esaltazione acritica delle capacità e delle virtù, presunte o reali, del capo, cui si riconosce un potere carismatico. Subordinazione degli apparati amministrativi alla volontà politica del capo carismatico.

- Il leader nella sua veste di guida militare detiene il monopolio della rappresentanza politica
- Ha il potere carismatico (= la sua autorità è legittimata da qualità eccezionali che inducono a lealtà e obbedienza). Tale carisma lo esercita nel suo rapporto diretto con le masse
- Stalin = acciaio
- Mussolini = duce condottiero
- Hitler = *fuhrer* guida

1. IOSIF STALIN = esaltato dalla propaganda come piccolo padre dell'unione sovietica, capace di provvedere a tutte le necessità del popolo.
 - Una guida infallibile, onnisciente e onnipotente
 - A lui è dovuta devozione acritica
 Appropriazione di elementi della tradizione russa precedente: l'autorità zarista, la legittimazione paternalistica e pseudo religiosa del potere, la presunta superiorità dell'anima russa.
2. ADOLF HITLER → agosto 1934 Hitler concentra in sé tutti i poteri unendo la carica di cancelliere a quella di presidente e il ruolo di capo supremo delle forze armate
 - Il *fuhrerprinzip* istituisce una personalizzazione del comando e offre una legittimazione a ogni atto arbitrario

- E' figura provvidenziale con una duplice missione: restituire alla Germania il ruolo di grande potenza e portare a compimento il destino di dominio razziale del popolo germanico
- 1933-38 = immagine rassicurante di politico aperto al dialogo, accanito lavoratore che si sacrifica per il bene collettivo, uomo di pace
- Dal 1938 diffusione di un'immagine più bellicosa
- Il mito del suo genio strategico e della sua invicibilità si sgretola con i bombardamenti sulle città tedesche e con la sconfitta a Stalingrado (gennaio 1943)

3. MUSSOLINI → 1925-1926: leggi eccezionali dette «fascistissime» danno origine al «regime fascista», in cui i poteri sono accentrati nelle mani del «Duce» (capo del governo e del partito) che doveva rispondere del proprio operato solo al re d'Italia (e non più al Parlamento), mentre i ministri sono semplici esecutori della sua volontà e sono soggetti alla sua revoca immediata.

- Il Duce rappresenta il modello dell'uomo forte, temerario, abile in ogni tipo di attività (sportiva, militare, agricola), condottiero vittorioso lanciato nell'espansione sul Mediterraneo
- Il Duce è l'incarnazione dell'italianità, intesa come manifestazione di doti «virili», e al tempo stesso uomo eccezionale per tempra di statista, vigore fisico, genialità
- La personalità del Duce teneva a freno contrasti e rivalità tra alti funzionari del partito e gerarchi

V. CONTROLLO DELL'ECONOMIA → assunzione di un indirizzo dirigista, con l'intervento dello Stato nella sfera economica e pianificazione della produzione e della distribuzione dei beni (comunismo e nazismo), potenziamento dell'industria pesante e degli armamenti, annullamento delle libertà sindacali, investimenti in lavori pubblici.

Autarchia = programma di autosufficienza economica per produrre all'interno del territorio nazionale i beni consumati, al fine di rendere il paese indipendente dalle importazioni da paesi esteri e favorire l'occupazione e la produzione interna, in vista di un'economia di guerra.

1. ITALIA → corporativismo.

- L'economia assume un aspetto dirigista con largo intervento dello Stato, che controlla vari settori produttivi, privilegiando il potenziamento dell'industria pesante e degli armamenti.
- **AUTARCHIA** = programma di autosufficienza economica per produrre all'interno del territorio nazionale i beni consumati, al fine di rendere il paese indipendente dalle importazioni da paesi esteri e favorire l'occupazione e la produzione interna, in vista di un'economia di guerra.

Dopo una prima fase liberista, tutte le forze produttrici sono sottoposte all'autoritarismo interventista

- Avvio di una politica economica dirigista al fine di:
 1. Modernizzare e intensificare la produzione agricola
 2. Stabilizzare la lira (rivalutazione a 90 lire per una sterlina)
 3. Arginare gli effetti della crisi economica provocata dal crollo della borsa di Wall Street (1929)

Lo Stato fascista era fondato, dal punto di vista economico, sul corporativismo = dottrina politico-sociale che si propone

1. La collaborazione delle classi tramite l'intervento autoritario dello Stato e la costituzione di corporazioni (organismi di lavoro formati da datori di lavoro e dipendenti) distinte per settore economico
2. La conduzione della produzione verso obiettivi di «interesse nazionale»
Corporativismo fascista è monistico e statalista → unità di lavoro e capitale, subordinati all'autoritarismo dirigista.
Sciolti i sindacati nel 1926, nel 1934 vennero create le corporazioni fasciste per industria, agricoltura e commercio

1925 = varo della «battaglia del grano» per l'autosufficienza (mai raggiunta) nel settore cerealicolo e incremento della produzione + esaltazione ideologica della tradizione rurale + disciplinamento collettivo in nome dell'interesse nazionale.

3 aprile 1926 leggi fascistissime → legge dei sindacati = scioglimento di tutti i sindacati + soppressione dei diritti di sciopero e serrata + sindacato fascista sotto il controllo del partito e organo ufficiale di stato + obbligo dei lavoratori ad aderire a questo sindacato.

1934 = stato corporativo con le corporazioni (8+8+6) sostituisce il sindacalismo

Dagli anni Trenta Mussolini affronta la crisi economica con l'imposizione di un sistema economico centralizzato che includeva una serie di interventi:

1. Un ampio programma di lavori pubblici (bonifica Agro Pontino, lavori urbanistici, infrastrutture)
2. Il sostegno dello Stato a imprese industriali e banche, e creazione nuovi enti di supporto all'economia:
 - Imi (per finanziare le imprese industriali)
 - Iri (per i finanziamenti e l'acquisizione delle azioni di imprese in difficoltà)
3. Il consolidamento della politica protezionista, propagandata come autarchia.
 - Produttori invitati all'uso di materie prime italiane.
 - Consumatori incoraggiati all'acquisto di prodotti
 - Creazione enti pubblici petrolchimici (Agip)
 - Impulso Alla Produzione Di Energia Elettrica

2. URSS → economia pianificata di Stato e collettivismo in URSS

- Lo Stato socialista ha alla sua base il **collettivismo** = sistema economico-politico per cui la proprietà dei mezzi di produzione spetta alla collettività ed è amministrata dallo Stato, che organizza tutta l'attività di produzione, distribuzione e consumo dei beni, in vista dell'interesse comune.
- La trasformazione politica in sistema totalitario ebbe il suo compimento con il varo di un ambizioso programma di modernizzazione imperniato su collettivizzazione delle campagne e industrializzazione
- Sistema della pianificazione centrale (piani quinquennali) sotto la guida e il controllo del governo
- Nazionalizzazione delle industrie
- Creazione di imprese industriali e di aziende agricole collettive o gestite direttamente dallo Stato.

- Metodi coercitivi brutali nelle campagne e distruzione della classe dei kulaki (deportati o giustiziati) → controllo completo sul mondo rurale e totale integrazione dell'agricoltura nel sistema di pianificazione
- Primo piano quinquennale (1928-32): le aziende individuali vengono raggruppate in aziende collettive di 2 tipi
 1. Cooperative agricole (*kolchoz*) → la terra di proprietà dello Stato è ceduta in uso perpetuo ai contadini che lavorano la terra collettivamente condividendo i macchinari
 2. Aziende agricole statali (*sovchoz*) → la terra resta di proprietà dello Stato e i contadini sono pari a dipendenti pubblici
- Nel 1940 l'URSS è terza potenza industriale al mondo dopo USA e Germania
- Enorme sviluppo dell'industria siderurgica, meccanica, estrattiva, elettrica: potenziamento rete stradale e ferroviaria (a scapito di agricoltura, edilizia, e industrie di beni di consumo = basso tenore di vita).
- Grande sviluppo di personale tecnico, alfabetizzazione e istruzione (soprattutto tecnica).

3. GERMANIA → economia di stato e corporativismo

- 1934 = indirizzo dirigista dell'economia politica.
- 1936 = annuncia piano quadriennale → influenza del partito nazista sull'economia aumenta in modo rilevante.
L'economia è legata strettamente all'industria bellica (stesso ministro)
- Controllo sulla produzione nel quadro di uno sviluppo concertato tra la dirigenza politica e l'industria privata, raggruppata in corporazioni (*reich gruppen*)
- Nazionalizzazione delle maggiori aziende tedesche + grandi gruppi privati di industria = ibrido tra lo Statalismo sovietico e la libera impresa capitalistica.
- Piani di opere pubbliche per combattere la disoccupazione e sostenere la produzione nazionale
- 1933 = sciolti tutti i sindacati e le rappresentanze degli imprenditori. La *Deutsche Arbeitsfront* (fronte tedesco del lavoro, DAF) è la sola organizzazione sindacale ammessa, creata allo scopo di superare la lotta di classe obbligando all'adesione lavoratori salariati, liberi professionisti e datori di lavoro
- Regolamento di ogni aspetto della vita lavorativa (retribuzione, fisco, orari, assunzioni e trasferimenti)
- Organizzazione del tempo libero attraverso le attività ricreative del dopolavoro (forza attraverso la gioia, sport)
- 20 gennaio 1934 la carta del lavoro impone la totale subordinazione della classe operaia ai datori di lavoro. Sono vietate le rivendicazioni salariali, lo sciopero e le serrate.
- Dal 1936 Hermann Goring è alla guida del ministero dell'economia
- Investimenti nei settori dell'industria pesante e chimica (a scapito dei beni di consumo) = crescono i guadagni degli imprenditori bellici e chimici.
- Industria subordinata a obiettivi militari → riarmo in funzione di una politica estera aggressiva

- Imprese (Krupp, Siemens, IG Farben) utilizzano il lavoro forzato dei deportati, con impianti di produzione posti a fianco dei lager.
- Incremento produzione industriale e piena occupazione (raggiunta nel 1938)

VI. MONOPOLIO DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE DI MASSA → ricorso continuo alla propaganda allo scopo di alimentare un consenso costante verso il potere.

- Il totalitarismo richiede strumenti di mobilitazione possibili solo con l'ausilio dei *mass media* che assicurano una straordinaria capacità di manipolazione
- Ricorso sistematico alla propaganda e controllo totale dei mezzi di comunicazione da parte dello Stato-partito come strumento di costruzione del consenso
- Tutti i mezzi di comunicazione attraverso i quali la popolazione riceve informazioni e viene indottrinata (giornali, riviste, radio, teatro, cinema e televisione) sono controllati dal partito
- Censura → eliminazione di ogni libertà di espressione e d'informazione

1. La creazione del consenso al regime fascista

- Controllo degli organi di stampa, sequestri e intimidazioni, norme finalizzate a sopprimere il giornalismo indipendente e la libertà di stampa, revoca dei direttori di quotidiani e periodici antifascisti
- 1937 = Ministero per la Cultura popolare = imposizione a qualsiasi mezzo di comunicazione di una versione ufficiale e univoca degli avvenimenti, censura di notizie negative (da qui la convinzione che l'epoca fascista aveva portato anche aspetti positivi)
- Rigidi controlli dell'ente italiano audizioni radiofoniche (EIAR, 1927), installazione di apparecchi radiofonici nei luoghi pubblici, divieto di ascoltare stazioni straniere durante la guerra (cronache del regime, dio maledica gli inglesi)
- Proiezione dei cinegiornali dell'istituto luce
- Sovvenzioni alla cinematografia nazionale affinché diffondesse valori e modelli fascisti, immagine di un paese ordinato, soddisfatto, laborioso.

2. Macchine della propaganda nazista

- Luglio 1933 legge del partito unico = chiusura dei quotidiani prodotti dai partiti e controllo di tutta la stampa
- Il ministro della propaganda Joseph Goebbels fa produrre il ricevitore del popolo, un apparecchio radiofonico a basso costo che ogni famiglia poteva acquistare.
- Il regime comprende appieno il potere di condizionare le masse che avevano la radio e il cinema, mezzi efficaci per la diffusione dei suoi messaggi ideologici e per rafforzare il mito di una comunità di popolo
- 1933 = Goebbels diventa ministro della propaganda e dell'educazione popolare
- Apparizioni pubbliche di Hitler riprese per essere inserite nei cinegiornali
- Documentari propagandistici volti a esaltare la figura di Hitler e la grandezza del popolo germanico

3. I mass media nell'unione Sovietica

- 1918 = soppressa la stampa indipendente

- Quotidiani e periodici vengono fatti mezzi di propaganda per l'indottrinamento delle masse e allo scopo di migliorare l'immagine del comunismo all'estero per favorire l'esportazione della rivoluzione in altri paesi.
- Sotto il regime stalinista, i media dovevano contribuire soprattutto alla mitizzazione del leader
- Nazionalizzazione delle stamperie e delle case editrici
- Apparecchi radiofonici installati nei luoghi pubblici
- Largo uso della cinematografia per la propaganda

LA SECONDA GUERRA MONDIALE (1939-45)

Il casus belli è l'invasione della Polonia da parte delle truppe tedesche il 1 settembre 1939 (preparata già da agosto).

I. CAUSE POLITICHE SUL PIANO INTERNAZIONALE

- Instabilità dell'ordine internazionale → fallimento dei trattati di pace, in particolare del trattato di Versailles, produce le condizioni per lo scatenamento di un secondo conflitto. Le seguenti situazioni critiche potevano trasformarsi con grandi facilità in conflitto
 1. Germania: perdita dei possedimenti coloniali, cessione dei territori del belgio, Cecoslovacchia e Polonia, restituzione di Alsazia e Lorena, occupazione di Renania, separazione della Prussia orientale (corridoio polacco di Danzica), demilitarizzazione, pagamento di gravissimi danni di guerra
 2. Impero Asburgico: smembramento in repubblica di Austria (sotto la protezione della società della nazione per tenerla separata dalla Germania), Ungheria, Cecoslovacchia, regno dei serbi, croati e sloveni (dal 1929 regno di jugoslavia)
 - Repubblica d'Austria (sotto la "protezione" della Società delle Nazioni per tenerla separata dalla Germania)
 - Regno d'Ungheria (reggente l'ammiraglio Miklós Horthy)
 - Repubblica della Cecoslovacchia
 - Regno dei Serbi, Croati e Sloveni (dal 1929 Regno di Jugoslavia)
 - Cessioni a Polonia (Galizia) e Romania (Bucovina, Bessarabia e Transilvania)
 3. Italia : vittoria mutilata, rinuncia alle pretese nei confronti di Dalmazia e Fiume ("vittoria mutilata")
 4. Giappone: rimaste insoddisfatte le aspirazioni territoriali in Manciuria
- Persistenza anacronistica del modello nazionalista ed eurocentrico → il programma in 14 punti del presidente Woodrow Wilson per un nuovo assetto del mondo, fondato sull'autodeterminazione dei popoli e la costituzione della Società delle Nazioni, restò inattuato a causa della persistenza di nazionalismi e imperialismi in Europa. L'eurocentrismo ignora la corrispondenza sempre più stretta fra il sistema delle relazioni economiche e il sistema delle relazioni diplomatiche internazionali.
- Violazione dei trattati internazionali → dagli anni '30 l'ordine internazionale stabilito alla conferenza di Parigi viene ripetutamente violato, di fronte a una Società delle Nazioni che non aveva gli strumenti coercitivi per sanzionare le violazioni dei trattati
 1. Hitler calpesta le regole su cui si reggono gli equilibri internazionali
 - 1933: esce dalle nazioni unite
 - 1935-38 = riarmo e rioccupazione militare della Renania
 - 1936-39 = partecipazione alla guerra civile spagnola nonostante vi fosse un trattato internazionale che obbligava a non interferire
 - 1938 = annessione dell'Austria alla Germania (*Anschluss*) e occupazione dei sudeti (Cecoslovacchia) stabilita dalla Conferenza di Monaco, rivendicazione del corridoio polacco

- 1939 = annessione di Boemia, Moravia, Lituania prussiana e rivendicazione del corridoio di Danzica (marzo del 1939).
- 1939 = invasione della Polonia
- Hitler afferma di voler unificare nuovamente la Germania (Grande Reich Tedesco)
- 2. Italia: all'inizio l'Italia è più vicina a Inghilterra e Francia nella politica estera. Dopo l'aggressione dell'Etiopia, l'Italia si vede costretta ad avvicinarsi alla Germania poiché UK e Francia imposero pesanti sanzioni per la guerra in Etiopia.
 - Aggressione dell'Etiopia (1935-36)
 - Occupazione dell'Albania (1939)
 - 1937: alleanza Asse Roma-Tokyo-Berlino (*anticomintern*)
 - 22 maggio 1939 patto d'acciaio che impegna Hitler e Mussolini a intervenire l'uno al sostegno dell'altro.
- 3. Dal 1931 il Giappone occupò la Manciuria, Mongolia, Cina nord orientale. L'imperatore Hirohito nel 1937 conquista la capitale cinese Nanchino e Shanghai.
- 4. 23 agosto 1939 il patto Molotov-Ribbentrop (accordo di non aggressione e definizione delle rispettive sfere d'influenza: Polonia occidentale al Terzo Reich, Polonia orientale, Paesi Baltici e Bessarabia all'URSS)
- Atteggiamento remissivo di Francia e Regno Unito → di fronte all'aggressività della Germania di Hitler, Francia e Regno Unito adottano una politica *dell'appeasement* (accomodamento).
 I governi non sono preparati a sostenere un nuovo conflitto: l'opinione pubblica è contraria alla guerra. Non erano preparati economicamente a sostenere un nuovo conflitto (non sono ancora usciti dalla crisi del '29). Inoltre l'opinione comune era che il vero nemico era l'URSS. La presenza tedesca nell'Europa centro-orientale considerata una barriera a eventuali espansioni dell'URSS.
 Si pensava poi di poter contenere le pretese tedesche (come alla conferenza di Monaco) con accordi. Tutto cambierà con l'arrivo di Churchill che vedeva il nazismo come un pericolo ancora più grande del bolscevismo.
 Divisioni politiche interne alla Francia tra forze filofasciste e forze parlamentari-democratiche.
 - Si lasciò che Hitler e Mussolini intervenissero nella guerra civile spagnola
 - Si permise l'annessione dell'Austria alla Germania
 - Si accondiscese allo smembramento della Cecoslovacchia e all'annessione di Moravia e Boemia
 - Di fronte all'invasione della Polonia (1939), di Danimarca e Norvegia (aprile 1940), Francia e Regno Unito, pur dichiarando guerra, non reagirono con decisione, fino all'aggressione di Paesi Bassi, Belgio e Lussemburgo (maggio 1940)

II. CAUSE POLITICHE INTERNE

- Avanzata dei partiti di massa di estrema destra = regimi autoritari
- Ascesa degli imperialismi italiano, tedesco e giapponese

- Affermazione di regimi autoritari e bellicisti
 - Di fronte alle agitazioni sociali, i partiti di massa di estrema destra ottengono l'appoggio delle classi conservatrici in chiave antisocialista e negli anni Trenta adottano un indirizzo espansionistico aggressivo
 - L'estrema destra ottiene l'appoggio delle classi conservatrici e ceto medio in chiave anticomunista
 - Le frustrazioni nazionaliste contribuiscono a delegittimare le forze politiche liberal-democratiche, ritenute responsabili dell'accettazione delle condizioni di pace. Questo soprattutto in Italia e Germania.
 - In Germania una classe crescente della popolazione vedeva la nuova democrazia il responsabile dell'accettazione delle condizioni di pace (pugnalata alla schiena). La Germania non è stata sconfitta militarmente, ma la guerra è stata persa a causa del tradimento del fronte interno e non una sconfitta sul campo di battaglia. A questo si unisce anche il complotto ebraico.
 - In Italia i reduci della piccola e media borghesia sono delusi dei risultati dei liberali al congresso di pace. Gli interventisti come d'Annunzio danno vita al mito della vittoria mutilata.
 - In Giappone Hirohito afferma un regime autoritario e militarista: forte modernizzazione e industrializzazione a cui si accompagna un sistema di valori patriarcale e conservatore → avvio politica espansionista.
- Gli istituti della democrazia parlamentare risultavano troppo deboli e instabili per poter arginare crisi economica, malessere sociale, tendenze eversive degli opposti estremismi.

III. CAUSE IDEOLOGICHE

- Il contrasto ideologico di tre modelli di Stato: comunista, nazi-fascista e liberaldemocratico
- Militarismo, nazionalismo e razzismo come ideologia di massa
- Contrasto tra tre modelli di stato si trasforma in contrapposizione bipolare
 - Il quadro internazionale presenta tre modelli ideologicamente in contrasto. La struttura tripolare si traduce in due schieramenti opposti, antifascisti e fascisti
 1. Democrazie liberali (Regno Unito, Francia, Norvegia, Paesi Bassi, Belgio, Svizzera, cecoslovacchia) + regime comunista russo VS
 2. Regimi autoritari Italia, Giappone e Germania
- Militarismo, nazionalismo e razzismo come ideologia di massa → nel fronte antifascista convivono forze contrapposte: da un lato il comunismo sovietico, dall'altro le democrazie parlamentari di Francia UK e USA .
- L'ideologia imperialista, bellicista e razzista caratterizza i regimi autoritari.
 - In particolare in Germania si diffonde il concetto di "spazio vitale", ossia di espansione a oriente a scapito di popoli slavi che sono considerati razze inferiori.
 - Anche l'Italia ha necessità di portare a termine il proprio intervento coloniale in Africa, è il caso dell'Etiopia, dove la necessità di vincere vede l'uso di gas per sconfiggere la popolazione etiopica. Il razzismo è la base culturale delle aspirazioni imperialistiche italiane (politica segregazionista e discriminatoria,

fino al divieto di avere rapporti e matrimonio tra bianchi e neri) → primato anche biologico e non solo politico, militare economico.

L'Italia fascista estende la politica razziale anche alle minoranze ebraiche = legislazione antisemita nel 1938 (in linea con le leggi di Norimberga del 1935)

- In Giappone si diffonde il grande asiatismo → imperialismo razzista e bellicista. Negli anni '20 si diffondono una serie di tendenze biologiche basate sul primato del Giappone e sulla missione di guidare il processo anticoloniale dell'Asia (contro il colonialismo di UK e Francia). Esso prende una valenza antiliberale e anti parlamentare.

Si tratta in realtà di tendenze imperialiste che esprimono spinte antidemocratiche di numerosi settori della società giapponese (militari, burocrati, piccola e media borghesia e proprietari terrieri).

Il progetto giapponese è un progetto di dominio.

IV. CAUSE ECONOMICHE → le conseguenze della crisi del '29

- Crisi economica iniziata il 24 ottobre 1929 (giovedì nero) e culminata il 29 ottobre 1929 (martedì nero).
- Crollo di produzione, prezzi investimenti e occupazione. La crisi travolge la repubblica di Weimar, radicalizzando la lotta politica tra formazioni politiche estreme e favorendo l'ascesa del nazismo.
Nei paesi autoritari la spinta imperialista e bellicista è appoggiata e voluta dalle grandi industrie per risollevarsi dalla crisi del '29
- La crisi economica accentua anche le politiche protezionistiche messe in atto da ogni governo nazionale, la frattura delle relazioni internazionali e i conflitti tra gli Stati.
- Lo stato si assunse il compito di favorire la ripresa economica. La grande industria confida nelle commesse statali derivanti dallo scatenamento di una guerra.
Nei paesi totalitari europei lo stato diventa il principale committente dell'industria privata, orientando verso un colossale riarmo il proprio intervento nel sistema economico.
- Gli effetti della crisi economica internazionale sono determinanti nei primi anni '30 anche in Giappone, dove la classe dirigente si convince della necessità di attuare una politica di espansione nel continente asiatico alla ricerca di nuovi mercati e fonti di materie prime, inaugurando una politica militarista.
- La crisi ebbe particolari ripercussioni sulla Germania che non si era ancora ripresa dalla crisi del dopoguerra e che dipendeva dai prestiti e dagli investimenti statunitensi. La Repubblica di Weimar fu travolta dal momento che non godeva di ampio consenso tra la popolazione.
- Dal 1928 al 1932 il partito nazista passa da 2 a 13 milioni di voti. L'ascesa al potere di Hitler fu favorita dalla crisi economica: disoccupazione e rovina della piccola borghesia + capro espiatorio il complotto della plutocrazia e degli ebrei.

CARATTERI COMUNI ALLA GRANDE GUERRA

Il secondo conflitto mondiale ebbe alcuni caratteri distintivi comuni alla grande guerra, ma presenta una maggiore radicalizzazione di quegli elementi

I. Guerra totale per estensione geografica

- Il conflitto ha portata mondiale e ridisegna la geografia politica del globo intero

- I 2 teatri principali sono
 1. Europa → il Terzo Reich aggredisce l'Europa centro-settentrionale e combatte contro UK e contro l'URSS. L'Italia porta avanti una guerra parallela in Francia, Grecia, Russia e Africa
 2. Asia → il Giappone aggredisce la Cina e i territori coloniali inglesi e francesi e combatte contro gli USA
- Teatro delle operazioni militari sono tutti i mari della terra, soprattutto l'oceano pacifico. Gli eserciti si affrontano anche in paesi formalmente estranei, soprattutto l'Africa.
- Coinvolgimento di tutte le colonie → maturazione di una coscienza politica che trova espressione nel dopoguerra con le lotte di liberazione e di indipendenza nazionale (secondo dopoguerra)
Furono convinte a combattere in cambio di maggiore autonomia e le promesse non furono mantenute così nel dopoguerra ebbero inizio lotte di anticolonialismo

II. Guerra totale per impiego di armi e potenziale distruttivo → tra cui la bomba atomica (operazione Manhattan → corsa alla bomba atomica Germania vs USA)

- Guerra di terra → carri armati e mezzi corazzati in grandi unità coniugano mobilità con straordinaria potenza di fuoco
- Guerra d'aria → bombardamento strategico con attacchi aerei massicci su obiettivi di terra, uso di squadriglie di bombardieri pesanti per *raid* sistematici
- Guerra di acqua → sottomarini, incrociatori. Decisivi per l'esito della guerra gli sbarchi degli alleati in Sicilia nel luglio del 1943 e in Normandia nel giugno del 1944.
- Perfezionamento del *blitzkrieg* (guerra lampo) → tattica basata sul repentino spostamento di grandi unità di mezzi corazzati e fanteria meccanizzata, tra loro coordinate grazie alle telecomunicazioni e coadiuvate dall'aviazione. Sfondato lo schieramento avversario segue l'accerchiamento.
- Applicazione su larga scala di strategie già note → sul fronte russo la guerra di movimento a rapido sfondamento (giugno-novembre 1941) lascia il posto alla guerra d'usura, sfavorevole alle armate tedesche che si trovano lontano dalle proprie basi di rifornimento, mentre i sovietici operano con la tattica della terra bruciata che comporta la distruzione di risorse e beni affinché non cadano in mano ai tedeschi.
- Impiego di nuovi dispositivi bellici → il 6 e 9 agosto 1945 vengono sganciate due bombe atomiche sul Giappone (su ordine del presidente americano Harry Truman, per vincere un avversario irriducibile e dare un'esibizione di forza all'Unione Sovietica)

III. Scomparsa della distinzione tra ambito civile e ambito militare → l'intera popolazione si trova sulla linea di fuoco, tanto che il numero di civili morti (30-40 milioni di morti) supera il numero di caduti militari (24 milioni). Il paese con più vittime è l'URSS (20-25 milioni in totale).

- Uso sistematico del bombardamento aereo → definitiva scomparsa della distinzione tra militari e civili. Tra 1939 e 1945 intere città vengono rase al suolo dalle bombe (bombardamenti notturni a tappeto)

- Crimini di guerra dei regimi di occupazione → gli eserciti delle potenze dell'asse sottopongono interi paesi al regime di occupazione con requisizioni e saccheggi, rastrellamenti di lavoratori ed ebrei, e alla ricerca di risorse. Uso sistematico di rappresaglie (azioni punitive violente con esecuzioni sommarie, massacri di interi villaggi e devastazioni), imposizione di lavoro forzato, deportazione nei lager e germanizzazione forzata dei bambini rapiti
- Coinvolgimento della popolazione civile in resistenza e collaborazionismo → nei paesi caduti sotto dominio tedesco i popoli partecipano alla guerra in forma nuova, attraverso la resistenza armata all'occupazione nazista o collaborando con gli occupanti = azioni di guerriglia dei partigiani e repressione/rappresaglie dei collaborazionisti producono forme di guerra civile.

IV. Motivazioni ideologiche

- Il conflitto ha carattere ideologico di scontro tra fascismo e antifascismo. La contrapposizione ideologica oppone Asse e Alleati e si riproduce anche all'interno dei paesi tra resistenza e collaborazionismo.
 - In ragione della sua connotazione ideologica e razzista, il conflitto contro l'URSS assume caratteri di una guerra di annientamento di massa.
 - L'aggressione nazista dell'URSS viene presentata dalla propaganda come una crociata contro la minaccia planetaria del giudaismo bolscevico
 - Il Cremlino impartisce l'ordine di dar vita a una guerra partigiana, presentata come una grande guerra patriottica
 - Alla Carta Atlantica si richiama la Dichiarazione delle Nazioni Unite (1° gennaio 1942)
 - 14 agosto 1941: Roosevelt e Churchill firmano la Carta Atlantica, ispirata agli ideali wilsoniani, in cui si afferma che Stati Uniti e Regno Unito sono impegnati in una «guerra antifascista»
- Principi di politica internazionale enunciati dalla Carta Atlantica:
- Rinuncia da parte dei vincitori a guadagni territoriali
 - Modifica dei confini territoriali solo d'intesa con i paesi interessati
 - Il diritto all'autodeterminazione dei popoli
 - Il rifiuto dell'uso della forza nei rapporti internazionali
 - Promozione della cooperazione economica internazionale

CARATTERI DISTINTIVI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

I. Scontro ideologico interno allo schieramento alleato

- Le operazioni militari vennero condotte mettendo in atto una razionalità strategica che doveva tener conto delle contrapposizioni ideologiche interne allo schieramento degli alleati
 - Le democrazie occidentali sono impegnate a contenere al massimo i successi dell'unione sovietica
 - L'URSS è pronta a sacrificare i partigiani dei territori occupati dai nazisti nel caso in cui non fossero stati filocomunisti
- Durante il primo vertice Roosevelt-Churchill-Stalin a Teheran (28 novembre-1 dicembre 1943) emergono le implicazioni politiche delle operazioni militari

- 1944 → la logica militare con la quale andarono realizzando l'accerchiamento e la sconfitta della Germania era l'effetto di strategie politiche più globali concepite da USA e URSS
 - Il generale Eisenhower guida lo sbarco in Normandia, premessa dall'avanzata americana nell'Europa occidentale
 - L'URSS vuole uno sbarco alleato nel sud della Francia
 - L'Inghilterra vuole lo sbarco nei Balcani
 - Alla fine si opta per la Normandia
 - Il maresciallo Zukov libera Polonia e Romania preparando l'avanzata sovietica nell'Europa orientale
- Le ingerenze negli affari interni dei singoli stati erano il corollario della logica di spartizione in sfere d'influenza
- L'URSS appoggia il fronte filocomunista contro quello conservatore (quando liberano i territori aspettano che la popolazione venga massacrata dai tedeschi per non dover venire a patti con la popolazione anticomunista locale)
- L'URSS appoggia il fronte interno polacco filocomunista contro quello conservatore.
- I britannici promossero in Grecia l'ascesa al potere di un blocco politico reazionario.

II. Il razzismo come criterio organizzativo e di sfruttamento dei territori e delle popolazioni annessi, alleati o sottomessi

- Tra il 1941 e il 1942 Reich tedesco e impero giapponese elaborarono, rispettivamente in Europa e nell'Asia orientale, progetti di dominazione e di riorganizzazione politica dei territori occupati o rivendicati
- I progetti geopolitici per un "Nuovo ordine" presentavano forti analogie:
 - Una gerarchia piramidale razziale
 - Una corrispondente gerarchia politica e netta egemonia sugli alleati subalterni
 - La riduzione in servitù di tutti gli altri popoli compresi nell'area d'intervento e di controllo
 - Lo sfruttamento economico dell'intera area dominata, a vantaggio della potenza egemone

1. Secondo l'ideologia del «grande asiatismo» l'area compresa tra il Pacifico e l'Asia Centrale, fino all'Oceano Indiano, doveva essere posta sotto il controllo militare del Giappone.

Il «Nuovo ordine» del continente asiatico prevedeva un'organizzazione gerarchica basata su criterio razziale, che considera inferiori gli europei e le altre razze asiatiche (cinesi in particolare)

1. Impero giapponese
2. Paesi alleati controllati militarmente ma "indipendenti" (Manciuria, Cina, Thailandia, Birmania, Indocina, Filippine)
3. Paesi conquistati privi di autonomia politica (Malesia e Indonesia)
4. Colonie da cui trarre risorse (Hong Kong, Singapore, Borneo, Nuova Guinea, Timor)

2. Hitler → "Nuovo ordine d'Europa": progetto geopolitico per il continente europeo (annunciato con l'occupazione della Polonia nel 1939) che univa politica di colonizzazione a fantasie di gerarchia biologico-razziale.

- Creazione di un sistema di sfruttamento dei territori via via occupati e annessi a vario titolo al Reich, che rispondeva a criteri razziali
 - I paesi dell'Est europeo → terra di conquista e saccheggio, sedi per future colonizzazioni di comunità ariane
 - I paesi occidentali destinati a collaborare al rafforzamento dell'economia tedesca mantenendo una residua autonomia
- Lo sfruttamento delle risorse materiali si accompagna a quello delle risorse umane, attraverso il trasferimento "coatto" di manodopera in Germania. Schiavizzazione generalizzata degli slavi, con eliminazione di coloro considerati inabili al lavoro manuale.
- Gerarchia politico-economica in cui le differenze tra le popolazioni dipendono da fattori razziali
 1. Grande Reich tedesco → *Reichsdeutsche* (Germania, Austria) + *Volksdeutsche* (Alsazia-Lorena, Lussemburgo, ex-Prussia orientale, Sud Tirolo) + *Baltendeutsche*
 2. Paesi alleati subalterni, ma "indipendenti" → Italia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Slovacchia, Finlandia
 3. Paesi vinti, controllati militarmente con poteri locali relativamente autonomi → Danimarca, popolazioni dipendono da fattori razziali. Norvegia, Francia di Vichy, Olanda, Belgio, Jugoslavia, Grecia
 4. Paesi dell'Est Europa: «protettorati» (Boemia-Moravia), «governatorati» (Polonia e Ucraina), «territori orientali» (colonie prive di autonomia da cui trarre risorse materiali e umane)
- Il livello più basso della gerarchia comprende le "razze inferiori", *Untermenschen* («sub-umani»):
 1. Gli slavi che risiedono in territori occupati
 2. Al di sotto, i sinti e i rom
 3. Più sotto ancora, equiparati ad animali, gli ebrei

III. La trasformazione della guerra totale in guerra di sterminio

- Il gradino più basso della "gerarchia umana" nazista era occupato dalla «vita indegna di essere vissuta», ossia priva di valore.
 - Coloro che erano affetti da gravi problemi di salute fisica e mentale
 - La «razza ebraica», accusata di minare e avvelenare l'intero ordine razziale
- L'eliminazione fisica degli ebrei era presentata come un progetto scientifico-eugenetico per il miglioramento della razza.
- Alcuni storici sottolineano il nesso fra genocidio e "modernità": lo sterminio è un prodotto specifico della sola civiltà moderna, perché è un prodotto dell'organizzazione degli apparati burocratico-repressivi e di tecniche di propaganda di massa che fanno capo allo Stato contemporaneo.
- L'unicità della Shoah sta nella razionalizzazione che trasforma l'eliminazione di sei milioni di ebrei in un fatto burocratico: la divisione funzionale del lavoro (come nell'industria moderna) contribuiva alla deresponsabilizzazione degli esecutori del genocidio.

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Il soggetto che dalla metà degli anni '30 spinge verso la guerra è la Germania Nazista.

- 1936 = annessione della Renania
- Anschluss → annessione dell'Austria = nel 1938 Hitler schiera le truppe al confine e il governo austriaco si dimette, lasciando spazio al partito nazista che apre le frontiere all'esercito tedesco che entra a Vienna.
- 1936 = Asse Roma-Berlino
- 1937 = Asse Roma-Berlino-Tokyo
- 1938 → annessione dei Sudeti della Cecoslovacchia = Hitler minaccia il governo cecoslovacco. Alla Conferenza di Monaco nel 1938, per evitare la guerra le altre potenze riconoscono l'annessione.
- 1939 = le truppe tedesche invadono la Cecoslovacchia = istituzione del protettorato di Moravia e Boemia + Stato autonomo di Slovacchia.
- 1939 = l'Italia occupa l'Albania

Nel marzo 1939 la Germania chiede alla Polonia la cessione del corridoio di Danzica, ma questa rifiuta. UK e Francia garantiscono alla Polonia aiuto nel caso venissero attaccate.

- Maggio 1939 = Patto d'Acciaio tra Italia e Germania, nel caso una delle due entri in guerra l'altra la seguirà.
- Agosto 1939 = Patto Molotov-Ribbentrop, patto di non aggressione tra sovietici e nazisti. Il patto tra le altre cose stabilisce segretamente la spartizione della Polonia
 - URSS = Lettonia, Estonia, Finlandia e Bessarabia
 - Germania = corridoio di Danzica, Polonia occidentale e Lituania

Il 1 settembre 1939 la Germania attacca la Polonia.

Il 3 settembre UK e Francia dichiarano guerra alla Germania, mentre l'Italia dichiara la sua non belligeranza.

A metà settembre l'URSS invade la Polonia da est.

Con una rapida *blitzkrieg* la Germania invade la Polonia da ovest, mentre l'URSS da est. Entrambe gli eserciti compiono massacri e decimano la popolazione per evitare ogni forma di resistenza.

L'URSS incontra difficoltà nell'occupazione della Finlandia, e così sigla un patto nel marzo del 1940 → la Finlandia resta indipendente e cede solo una piccola parte del territorio.

Entro l'aprile 1940 la Germania sconfigge anche Danimarca e Norvegia.

A maggio del 1940 inizia l'offensiva contro la Francia con l'aggressione di Olanda e Belgio. I francesi attendono l'attacco attestati sulla linea Maginot che però non passa attraverso il Belgio e la foresta delle Ardenne.

Con l'offensiva delle Ardenne i tedeschi aggirano la difesa ed entro giugno entrano a Parigi.

A quel punto Mussolini e l'Italia entrano in guerra contro la Francia pur subendo numerose perdite.

La Francia cede e viene spartita in 2 aree

1. Governo di Vichy = area meridionale sotto il governo collaborazionista di Petain.
2. Area settentrionale governata direttamente dalla Germania

I 200.000 soldati francesi e i 100.000 inglesi fuggono imbarcandosi a Dunkerque.

In UK si forma un governo di unità nazionale di Winston Churchill → blocco navale su Mediterraneo e Atlantico.

La Germania attacca l'Inghilterra con l'aviazione col piano poi di invaderla. In 3 mesi di bombardamenti oltre 13.000 civili britannici vengono uccisi, ma le infrastrutture e la flotta non vengono particolarmente danneggiate.

L'operazione va da luglio 1940 a maggio 1941 → fallimento.

Intanto Mussolini sta conducendo una guerra parallela

- **agosto 1940** → Mussolini attacca Somalia ed Egitto (UK). Il comando di Graziani si rivela fallimentare e l'esercito italiano dopo le iniziali vittorie viene respinto fino alla Libia.

Nei primi mesi del 1941 Hitler è costretto a inviare Rommel che respinge l'esercito inglese fino all'Egitto. Intanto però Mussolini ha già perso l'Etiopia.

- **ottobre 1940** → Mussolini attacca la Grecia, la spedizione è un disastro e l'esercito viene respinto fino in Albania.

Intanto la flotta inglese a sostegno della Grecia sconfigge quella italiana.

Gli inglesi occupano Grecia, Ungheria, Romania e Bulgaria.

All'Italia restano le coste della Dalmazia, Zara, Montenegro,

La Germania deve nuovamente intervenire e occupa Slovenia e Serbia, Romania, Bulgaria, Albania, Slovacchia, Ungheria. La Grecia e la Jugoslavia vengono occupate, ma restano autonome.

La Croazia diventa autonoma, ma in parte occupata da Italia e Germania.

A metà del 1941 le Forze dell'Asse controllano quasi l'intera Europa a esclusione di Inghilterra e Russia.

Viene lanciata l'operazione Barbarossa che ha inizio nel **giugno del 1941**.

Contro l'URSS l'Asse dispiega 4.000.000 di uomini, 3.500 carri armati, 3.000 aerei (l'Italia contribuisce con quasi 300.000 uomini).

L'attacco segue 3 direttrici

1. Verso Leningrado (passando per i paesi baltici)
2. Verso Kiev (attraverso l'Ucraina)
3. Verso Mosca

Entro l'inverno i tedeschi controllano aree strategiche del territorio sovietico, ma non hanno piegato l'URSS. Le truppe sovietiche resistono e anche la popolazione fa terra bruciata.

Nell'inverno 1941-42 le distanze per portare rifornimenti sono enormi e la Germania spende enormi risorse, costantemente boicottata e attaccata dai gruppi partigiani antinazisti sovietici.

Nella **primavera del 1942** i tedeschi muovono verso il Caucaso e in estate arrivano a Stalingrado, la resistenza russa lì è molto forte e i tedeschi non riescono a prendere la città.

Tra 1941-42 i fronti della guerra si sono ampliati con l'ingresso di Giappone e USA.

Gli Stati Uniti con Roosevelt spingono per una politica di sostegno al UK e già nel 1941 inviano materiale bellico.

1941 = carta atlantica tra Churchill e Roosevelt → nuovo ordine internazionale dopo la sconfitta dei nazi-fascisti

- Rifiuto di politiche belliciste e aggressive
- Principio dell'autodeterminazione dei popoli
- Principio di libera circolazione di beni e capitali

Gli USA sono preoccupati non tanto dai tedeschi, quanto dai giapponesi che dal 1940 hanno condotto una politica estera sempre più aggressiva → espansione in Asia sud-orientale (incoraggiato da Hitler che vuole tenere gli USA fuori dall'Europa).

1940 = patto tripartito tra Italia, Germania e Giappone.

1941 = le truppe giapponesi occupano definitivamente l'Indocina (inizio nel 1940)

Roosevelt di conseguenza pone l'embargo sul petrolio e acciaio statunitensi destinati al Giappone.

Il 7 dicembre 1941 senza alcun preavviso l'aviazione Giapponese attaccò la flotta statunitense del Pacifico alla base di Pearl Harbor.

A quel punto il Giappone occupa facilmente Thailandia, Indonesia, Malesia, Birmania, Filippine e Nuova Guinea.

Roosevelt dichiara guerra al Giappone, all'Italia e alla Germania.

Anche il UK dichiara guerra al Giappone.

Dal 1941 la guerra diventa veramente mondiale.

La partecipazione alla guerra e la crescita della domanda di materiale bellico consentono all'economia e alla società statunitense di superare gli effetti della crisi del '29.

Nel 1942 sembra che Giappone e Germania stiano vincendo → controllano vasti territori in Europa e in Asia. Il governo di questi territori è basato sulla convinzione della superiorità razziale degli occupanti.

Il Giappone propaga di voler liberare i popoli asiatici dal colonialismo occidentale perché si possano sviluppare liberamente. In realtà, questi territori sono sottoposti a durissimi regimi di occupazione militare per depredare le zone occupate delle materie prime e delle risorse necessarie al Giappone per la guerra.

Lo stesso vale per la Germania: in alcuni luoghi sono istituiti governi collaborazionisti come in Francia, Croazia, Slovacchia e Norvegia. Da questi stati la Germania ottiene contribuzioni coatte e risorse per le fabbriche tedesche.

In altre aree vengono organizzati sistemi di occupazione militare come in Boemia, Moravia, Slovenia e Polonia.

Nel 1944 i lavoratori coatti costituivano il 26% della forza lavoro tedesca.

Il piano dei tedeschi è la creazione di un ordine nuovo eliminando slavi, zingari ed ebrei → in Polonia, Ucraina e Bielorussia. Il piano di riorganizzazione di queste aree è di popolare questi territori dopo l'esproprio dei beni e lo sterminio/allontanamento della popolazione locale.

LO STERMINIO DEGLI EBREI

Fino all'occupazione della Polonia l'atteggiamento nazista era quello di deportazione e dispersione degli ebrei.

Gli ebrei polacchi vengono deportati in ghetti costruiti nelle città polacche + ebrei da altre parti di Europa. La situazione in questi ghetti diventa presto ingestibile.

Al momento della campagna di Russia, vengono inviati reparti di SS col compito di fucilare gli ebrei incontrati sul posto (rastrellamenti).

Questa tecnica si rivela poco efficiente e così si inizia a deportare gli ebrei in massa nei campi di concentramento.

Alla riunione di Berlino del 20 gennaio 1942 si parla per la prima volta di soluzione finale, ossia si adotta un piano di sterminio di tutti gli ebrei → 6 campi di sterminio verso dove vengono deportati gli ebrei dei campi di concentramento.

(Auschwitz-Birkenau, Treblinka, Belzec, Sobibor, Chelmno, Majdanek).

Lo sterminio degli ebrei è affidato a un'amministrazione numerosa e attenta, sotto il controllo delle SS.

6 milioni di ebrei vengono deportati e uccisi grazie all'innovativo metodo delle camere a gas. A Varsavia nel 1943 gli ebrei del ghetto provano a ribellarsi, ma senza successo.

LA RESISTENZA

La resistenza ai nazisti avviene soprattutto in Francia all'inizio, grazie all'appello lanciato da Charles De Gaulle.

Anche in Polonia nel 1942 nasce un gruppo di resistenza del governo polacco a cui si aggiunge un corpo di resistenza sostenuto dall'URSS.

La Resistenza avviene anche in Jugoslavia. In Croazia e Serbia vi sono gruppi nazionalisti sostenuti dai nazisti per aggredire serbi ed ebrei. Vi sono anche partigiani comunisti di Tito che vengono appoggiati dagli alleati (ma non dall'URSS).

Nel 1941 in Grecia nascono Fronte di liberazione nazionale e partito comunista greco → esecuzioni di massa da parte dei nazisti.

La repressione di questi movimenti porta alla morte di oltre 1 milione di civili durante la guerra.

Nel 1942 gli USA bombardano Tokyo senza però risultati importanti.

Avvengono in quell'anno 3 operazioni americane

- Battaglia dei coralli (maggio) → scontro navale con aerei con cui gli USA bloccano lo sbarco giapponese in Nuova Guinea.
- Battaglia delle Isole Midway (giugno) → un attacco dei giapponesi alla flotta americana viene contrastato dagli USA bloccando l'espansione giapponese.
- Battaglia per l'Isola di Guadalcanal (agosto-febbraio 1943) → i marines sbarcano e dopo sei mesi costringono i giapponesi a lasciare l'isola.

L'assedio di Stalingrado dei tedeschi è un disastro. A novembre 1942 l'esercito sovietico coordina un'offensiva. Hitler non permette la ritirata e così l'esercito tedesco accerchiato deve arrendersi nel febbraio 1943.

In Africa intanto Rommel e i reparti italiani vengono respinti verso la Libia.

Uno sbarco alleato in Marocco e Algeria costringe le truppe strette in Libia e Tunisia ad arrendersi nel maggio del 1943.

10 luglio 1943 = sbarco alleato in Sicilia → l'esercito non è preparato e si disgrega, mentre Mussolini perde contatto con la società e sostegno.

Agli scioperi segue un colpo di stato del re e dei massimi livelli del fascismo.

A luglio 1943 le forze armate passano al comando del re Vittorio Emanuele III e Mussolini viene destituito e arrestato.

Il re nomina presidente del consiglio il generale Pietro Badoglio.

Alla notizia del crollo del regime Hitler invia reparti dell'esercito tedesco in Italia. Badoglio dichiara che nulla è cambiato per l'impegno bellico italiano.

Badoglio in realtà intanto a settembre 1943 ha firmato l'armistizio con gli alleati in segreto. Questo viene reso noto solo giorni dopo quando gli alleati stanno iniziando la liberazione della penisola. L'Italia è nel caos. Il re e Badoglio fuggono da Roma a Brindisi rifugiandosi dagli alleati. L'esercito italiano è lasciato senza ordini.

I reparti italiani si sciolgono. In 600.000 sono catturati dai tedeschi.

Intanto a settembre 1943 Mussolini viene liberato da un commando tedesco nel Gran Sasso → Repubblica Sociale Italiana (Rsi) con capitale a Salò = stato fantoccio collaborazionista dei tedeschi.

La Germania a questo punto ha occupato l'Italia centro settentrionale.

A sud vi è il Regno del Sud dove il re e il presidente con gli alleati combattono per liberare la penisola dai nazisti.

In questi mesi si formano gruppi di resistenza partigiana contro il nazi-fascismo: sono guidati da socialisti e comunisti, liberali e democratici.

- Giustizia e libertà
- Brigate Garibaldi
- Brigate Matteotti

Nel settembre 1943 nasce il Cln (Comitato di liberazione nazionale) a cui aderiscono

- Partito d'azione (PdA)
- Democrazia Cristiana (DC)
- Partito socialista di unità proletaria (Psiup)
- Partito repubblicano italiano (Pri)
- Partito liberale italiano (Pli)
- Partito democratico del lavoro (Pdl)
- Partito comunista italiano (Pci)

Essi collaborano dal marzo 1944 con il governo Badoglio → svolta di Salerno = unione per combattere i fascisti, le questioni politiche vengono rimandate alla fine della guerra.

Nasce il primo governo di unità nazionale.

Nel giugno 1944 quando Roma viene liberata Vittorio Emanuele III lascia la carica al figlio Umberto, mentre Badoglio affida la carica a Bonomi.

I partigiani sono ormai più di 100.000 → Comitato di liberazione nazionale dell'alta Italia (Clnai).

A metà 1944 la linea (gotica) si spostò in Emilia Romagna e Toscana. I partigiani sono repressi duramente dai tedeschi.

La liberazione è

- Guerra civile
- Guerra patriottica
- Guerra di classe

Parallelamente all'avanzata alleata in Italia, l'armata rossa sovietica riconquista terreno a est.

28 novembre-1 dicembre 1943 → Conferenza di Teheran → Stalin, Roosevelt e Churchill si incontrano. Stalin vuole un'offensiva alleata in Francia per alleggerire il suo fronte.

Il luogo scelto è la Normandia.

Il 6 giugno 1944 avviene lo sbarco in Normandia. Ad agosto 1944 le truppe alleate liberano Parigi.

A fine 1944 è chiaro che la Germania sta per crollare.

Gli inglesi hanno occupato ormai tutti i balcani. L'Italia è quasi interamente liberata. Gli alleati sono al confine tedesco a ovest, mentre i russi sono al confine est tedesco.

4-11 febbraio 1945 → Conferenza di Yalta → Roosevelt, Churchill e Stalin si accordano sulla spartizione della Germania, divisa in 4 zone di influenza (sovietica, britannica, americana e francese) + governi provvisori in Polonia, Jugoslavia, Romania e Bulgaria.

Tra febbraio e aprile 1945 l'esercito tedesco crolla su tutti i fronti anche se Hitler dà ordine di resistere.

Ad aprile 1945 sovietici e alleati si incontrano a Berlino.

IL 25 aprile 1945 il Clnai fa scattare l'insurrezione generale dei partigiani prima dell'arrivo degli alleati. Le truppe tedesche si ritirano.

Mussolini e l'amante vengono scoperti mentre fuggono verso la Svizzera e vengono fucilati pochi giorni dopo.

Il 30 aprile 1945 Hitler nel suo bunker si suicida con la moglie e anche il suo successore Goebbels.

Il 7 maggio 1945 i responsabili dell'esercito tedesco firmano la resa senza condizioni.

Il Giappone però non si arrende. Tra il 1943-45 ha riconquistato le Filippine e resiste a costo anche di attacchi *kamikaze*.

Alla morte di Roosevelt succede Truman.

Da un anno il governo statunitense lavora a una nuova arma, la bomba atomica.

Viene sganciata il 6 e poi il 9 agosto 1945 sulle città di Hiroshima e Nagasaki. I morti istantanei sono oltre 160.000, ma l'effetto delle radiazioni continuerà a permanere per anni.

Pochi giorni dopo l'imperatore Hirohito si arrende.

Il 2 settembre 1945 viene firmato l'armistizio.

La guerra è finita.

I morti sono 50 milioni → 15 milioni di soldati (10 milioni sono russi), 35 milioni sono civili (6 milioni sono ebrei).

IL SECONDO DOPOGUERRA (1945-50)

Il 25 aprile 1945 a San Francisco i rappresentanti di 50 nazioni approvano lo statuto di un nuovo ente sovranazionale, l'ONU (organizzazione delle nazioni unite). Essa ha un organo direttivo, il Consiglio di sicurezza, composto da 5 membri permanenti: USA, URSS, Cina, UK e Francia + 10 paesi eletti a turno.

Ovunque la liberazione dai regimi nazi-fascisti si accompagna a repressioni, violenze, stupri, esecuzioni sommarie.

I risentimenti e i rancori che si liberano contro i regimi sono tensioni accumulate nel corso di vent'anni di dittatura.

Terribili massacri avvengono in Istria (a Gorizia e Trieste), dove nel 1943 e poi nel 1945, dopo la caduta del fascismo, il movimento partigiano comunista jugoslavo giustizia e getta nel foibe centinaia di soldati italiani, tanto quelli della repubblica sociale italiana, quanto i membri del Cln → 5-17 mila morti.

I jugoslavi vogliono vendicarsi per l'occupazione nazi-fascista e per il tentativo di italianizzare l'Istria → ora vi è un regime dittatoriale comunista di Tito.

Con il trattato di pace di Parigi del 1947 l'Istria viene riconosciuta alla Jugoslavia.

La zona di Trieste viene divisa in 2 aree

- A: sotto l'amministrazione militare alleata → 1954 = Italia
- B: sotto l'amministrazione jugoslava → 1954 = Jugoslavia

L'esodo di italiani che abbandonano l'Istria è di circa 250.000 persone.

La spartizione politica dell'Europa si basa su accordi formali tra le 2 grandi potenze vincitrici

1. USA → 150 milioni di abitanti, 300.000 perdite, 50% della produzione globale
2. URSS → 200 milioni di abitanti, 20 milioni di perdite, prestigio

Si formano così 2 blocchi politici contrapposti

1. Occidentale che gravita intorno agli USA
2. Orientale che gravita intorno all'URSS

- L'avanzata dell'armata rossa fino a Berlino concede all'URSS di inglobare nei suoi confini Estonia, Lituania e Lettonia, Polonia orientale, Bessarabia, parte di Slovacchia e Finlandia.

- La Polonia viene ricompensata con Slesia, Pomerania, Prussia e Posnania (tolte alla Germania)

- Il territorio tedesco viene ridimensionato e suddiviso in 4 aree

1. Area orientale anche di Berlino = URSS
2. Aree occidentali di USA, Francia e UK

Gli ebrei reduci dei campi di concentramento e che ritornano dall'esterno non trovano più le loro case.

Tra il 1945-46 a Norimberga si tiene un tribunale militare composto da giudici delle potenze vincitrici che processa i 24 alti dirigenti del nazismo in base a 3 imputazioni

1. Crimini contro la pace
2. Crimini di guerra
3. Crimini contro l'umanità

10 di loro vengono giustiziati.

Un processo analogo si tiene in Giappone a Tokyo dove vengono giudicati i 28 alti dirigenti giapponesi dalle autorità americane. 7 vengono giustiziati e il generale Mac-Arthur impone nel 1946 una costituzione democratica.

1944 = accordi di Bretton Woods tra USA, Canada e UK che definiscono i rapporti finanziari dopo la guerra. Su proposta di Keynes 44 paesi accettano di basare le emissioni di moneta in base alle riserve auree e al dollaro americano che sostituisce la sterlina come valuta internazionale.

Viene così istituito l'Imf (fondo monetario internazionale) allo scopo di concedere aiuti ai paesi che hanno una bilancia dei pagamenti in grave deficit.

Viene istituita anche la Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo per finanziare la ricostruzione dei paesi che hanno subito danni e sostenere l'industrializzazione dei paesi sottosviluppati.

1947 = a Ginevra viene sottoscritto il Gatt (Accordo generale sulle tariffe e sul commercio)

1947-51 → Piano Marshall (Programma per la ripresa europea, Erp) = elaborato dal ministro degli esteri USA, prevede la concessione di prestiti a bassi tassi di interesse e in parte gratuiti ai paesi europei inclusi: Austria, Belgio, Lussemburgo, Danimarca, Francia, Germania Ovest, Grecia, Islanda, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, UK, Svizzera, Svezia e Turchia.

L'inclusione nel programma è condizionata alla piena accettazione dell'alleanza con gli USA + adesione alla democrazia e al libero mercato.

I paesi ricevono merci, attrezzature e materiali da 2 organismi dell'Erp

1. Eca (Amministrazione della cooperazione economica)
2. Oeec (Organizzazione per la cooperazione economica europea)

Col passare del tempo le sfere di influenza precisano i loro confini e la distanza ideologica, economica e sociale tra URSS e USA aumenta.

Entrambi cercano di avere la massima influenza sui territori sotto il loro controllo.

Dal 1946 nasce una tensione diretta che sembra poter sfociare in un conflitto militare atomico.

Winston Churchill parla nel 1946 di "cortina di ferro" discesa a separare il continente europeo.

Nel 1946 USA e URSS cercano di accrescere la propria influenza sulla Turchia che alla fine pende verso gli USA dopo che nel 1946 si tengono le prime elezioni pluraliste e democratiche.

Poi in Grecia, dove USA e UK evitano a un'insurrezione comunista di prendere il potere.

I partigiani comunisti jugoslavi si oppongono e sostengono i comunisti greci.

In questa occasione gli USA intervengono → dottrina Truman (1947) = aiuti finanziari e militari a Turchia e Grecia per frenare l'avanzata del comunismo e sostenere i popoli liberi che stanno resistendo ai tentativi di soggiogamento di minoranze armate e pressioni straniere.

Queste azioni provocano una dura reazione di Stalin nel 1948 → le tre zone occidentali di Berlino vengono chiuse ai sovietici che non possono più accedere a Berlino Ovest.

Il 24 luglio 1948 si inaugura così la guerra fredda un clima di aperta ostilità senza veri e propri atti diretti di guerra tra

- Ovest democratico-capitalistico
- Est comunista

La minaccia di inglobamento di Berlino Ovest da parte dell'URSS per prendere per fame la città viene sventata da un ponte aereo per rifornire la città.

Così nel maggio 1949 constatata l'inutilità del blocco terrestre, i sovietici riaprono gli accessi a Berlino Ovest.

- Capendo l'aria che tira le 3 potenze alleate uniscono le proprie zone fondando un nuovo Stato: la Repubblica Federale Tedesca (Rft) con capitale a Bonn. Lo Stato ha un assetto federale e una costituzione democratico-parlamentare.
- Stalin fa lo stesso creando la Repubblica Democratica Tedesca (Rdt) con capitale a Berlino Est. Essa ha un unico partito, il partito socialista unificato tedesco (Sed) e non ha quindi garanzie democratiche.

Intanto nelle zone liberate dagli USA (Italia, Francia, Belgio, Olanda, Turchia) si costituiscono democrazie parlamentari.

Nelle zone liberate dall'Armata Rossa (Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria) sotto la pressione dei sovietici vengono compiuti colpi di stato che instaurano democrazie popolari, ossia stati comunisti a partito unico. Tutti sotto il coordinamento del Cominform che sostituisce il Comintern (sciolto nel 1943).

Da questo panorama si stacca la Jugoslavia dove la liberazione è avvenuta grazie a un forte movimento partigiano comunista guidato da Tito. Egli dichiara la Jugoslavia

- Paese socialista, ma autonomo dall'URSS

Questo porta a una rottura con Mosca: Stalin li accusa di "deviazionismo".

Tito dichiara la politica estera jugoslava "non allineata" a nessuno dei due blocchi.

La Jugoslavia è una federazione di 6 repubbliche

1. Slovenia → cattolici
2. Croazia → cattolici
3. Bosnia-Erzegovina → musulmani
4. Montenegro
5. Macedonia → ortodossi
6. Serbia → divisa in Vojvodina, Serbia e Kosovo (musulmani)

Le lingue ufficiali sono serbo-croato, sloveno, albanese, macedone e ungherese. Vi sono differenze quindi etniche, religiose e linguistiche che per ora sono attenuate dal prestigio di Tito e del movimento di resistenza.

L'evoluzione della guerra civile greca del 1946 vede la collaborazione con l'URSS e non con la Jugoslavia. Questa è una scelta pessima perché la maggior parte degli appoggi ai comunisti greci arriva dalla Jugoslavia e non da Stalin.

Nel 1949 i comunisti greci perdono la guerra e il partito comunista è posto fuori legge.

I due blocchi sono ora ben definiti e consolidati da accordi politico-militari.

1949 = Trattato Nord Atlantico o "Patto Atlantico", alleanza difensiva + coordinamento militare (NATO: Organizzazione del trattato nord-atlantico) tra

- USA
- Canada
- UK
- Francia
- Olanda
- Lussemburgo
- Norvegia

- Danimarca
- Islanda
- Portogallo
- Italia
- Grecia e Turchia (1952)
- Repubblica Federale Tedesca (1955)

1955 = Patto di Varsavia → alleanza militare tra URSS e

- Bulgaria
- Romania
- Cecoslovacchia
- Ungheria
- Polonia
- Albania
- Repubblica democratica tedesca

IL BLOCCO OCCIDENTALE

USA (1)

1947 = dottrina Truman → gli USA intervengono se possibile a fermare l'avanzata comunista.

1949 = costituzione della Cia che coordina spionaggio, informazione e sostegno all'azione militare e diplomatica statunitense.

Il decennio successivo è caratterizzato da una forte ossessione anticomunista.

Politica anticomunista dal 1947 → maccartismo (da McCarthy)

- No comunisti nei sindacati
- Presunta schedatura dei comunisti
- Licenziamento dei comunisti
- Condanne a morte per spionaggio a favore dell'URSS
- Presunta infiltrazione di spie russe nell'esercito

Questa campagna anticomunista perde vigore perché si tratta solo di sospetti e lo stesso McCarthy non ha prove e viene politicamente marginalizzato.

UK (2)

Alle prime elezioni del dopoguerra nel luglio 1945 vincono i laburisti (48% voti e 61% seggi).

Indagini economiche e servizi sociali → Beveridge

- Obiettivo: impedire che il reddito scenda sotto un livello minimo di sussistenza
- Tassazione redditi alti per il pagamento dei sussidi ai disoccupati + costruzione di sistema sanitario e sistema pensionistico pubblici
- 1948 = Nhs: sistema sanitario nazionale gratuito per tutti + assicurazioni contro malattie, infortuni, vecchiaia e disoccupazione.
- Nazionalizzazione della Banca d'Inghilterra, industrie siderurgiche, elettriche, carbonifere e dei trasporti.

Nasce così il *welfare state* → benessere e protezione sociale dei cittadini.

Questo è possibile grazie a una forte tassazione progressiva sui redditi.

La necessità della ricostruzione post-bellica però comporta

- Aumento dell'indebitamento verso gli USA
- Compressione dei consumi
- Contenimento delle retribuzioni
- Rallentamento della crescita economica del paese

Nel 1951 i laburisti vengono sconfitti dai conservatori di Churchill.

FRANCIA (3)

Durante la guerra il regime di Vichy ha abolito le norme costituzionali del 1875.

Nel 1945 si tengono doppie elezioni a cui partecipano per la prima volta le donne.

- Elezione dell'assemblea parlamentare
- Si chiede se si vuole che essa funga da assemblea costituente

Il 91% dei francesi è a favore del rinnovamento della costituzione.

Si impongono 3 partiti

1. Movimento repubblicano popolare (democratico-cristiano)
2. Partito socialista
3. Partito comunista

Questi tre partiti formano un governo di coalizione presieduto da Charles de Gaulle.

La redazione della costituzione si rivela un processo complicato perché non vi è accordo sulla forma costituzionale. De Gaulle non riuscendo a imporre la sua visione si dimette.

Il primo progetto costituzionale viene bocciato dal referendum del 1946.

Viene eletta lo stesso anno una seconda assemblea costituente.

Questa redige una costituzione che viene approvata lo stesso anno → quarta repubblica.

- Parlamento bicamerale → elezione proporzionale
- Presidente della repubblica con poteri limitati

Il partito comunista nel 1947 viene escluso dalle maggioranze di governo.

REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA (4)

Dal 1949 la Germania è divisa in due stati.

La Rft gioca un ruolo fondamentale nella contrapposizione tra i blocchi occidentale e orientale. Per questo gli alleati puntano a una sua rapida ricostruzione → no riparazione di guerra + inclusione nel Piano Marshall.

Nel 1949 viene redatta la costituzione + elezioni del parlamento.

- Vincono i cristiano-democratici

ITALIA (5)

Anche l'Italia sperimenta un grande cambiamento nell'assetto istituzionale.

I partiti che fanno parte del Cln hanno la responsabilità di formare governi provvisori di larga coalizione (con socialisti e comunisti).

Nel 1945 va al governo un esponente del Partito d'Azione, Ferruccio Parri → radicale contro i fascisti (epurazione) = viene fatto dimettere.

Sale al governo Alcide De Gasperi (Democrazia Cristiana) + Togliatti ministero della giustizia (comunista).

2 giugno 1946 = doppie elezioni

1. Assemblea costituente
2. Referendum istituzionale

Il corpo elettorale, comprese le donne per la prima volta, sceglie la repubblica (54%)

- Democrazia Cristiana (35%)
- Partito socialista (20%)
- Partito comunista (18%)

Dopo le elezioni De Gasperi presiede un nuovo governo di ampia coalizione → 1947 visita istituzionale negli USA di De Gasperi.

Intanto il partito socialista (di Pietro Nenni) segue una linea subalterna rispetto al Pci e si scinde

- Giuseppe Saragat fonda il partito socialista dei lavoratori italiani (poi partito socialdemocratico italiano) → allontanamento dai comunisti e più vicino ai moderati.

Intanto gli americani (1947 = dottrina Truman) spingono per una maggiore pressione su comunisti e socialisti.

Questo si traduce nella stesura della costituzione nel fatto che i rapporti tra Stato e Chiesa siano regolati dal concordato del 1929 (i comunisti sono laici).

Lo stesso anno poi De Gasperi apre una crisi di governo con cui viene costituito un nuovo governo senza comunisti e socialisti (altrimenti niente piano Marshall).

Il 1 gennaio 1948 entra in vigore la costituzione italiana.

- Parlamento bicamerale → camera dei deputati + senato
- Suffragio universale
- Il parlamento elegge il presidente della repubblica (7 anni)
- Il presidente della repubblica conferisce l'incarico al presidente del consiglio di formare il governo il al vincitore delle elezioni
- Il governo deve ricevere il voto di fiducia
- Corte costituzione

1948 = nuove elezioni

La campagna elettorale è durissima: si scontrano la DC e il Fronte Popolare (comunisti + socialisti)

La DC però è appoggiata da

1. USA → solo nel 1948 arrivano aiuti per 176 miliardi di dollari adeguatamente pubblicizzati = entra in funzione il piano Marshall (se vincono i comunisti gli aiuti cesseranno)
2. Papa Pio XII e i preti invitano a votare per la DC
3. Colpo di stato comunista in Cecoslovacchia due mesi prima delle elezioni di aprile.

Vince la Democrazia Cristiana con il 48% dei voti, contro il 31% del Fronte Popolare → sesto governo di De Gasperi (63% dei seggi).

La sconfitta delle sinistre è un fatto molto grave, ma i partiti di sinistra conservano un forte rispetto tattico verso le istituzioni democratiche. Forti manifestazioni si accendono, ma le insurrezioni vengono bloccate dagli stessi comunisti che ne giudicano impossibile il successo.

L'Italia si colloca saldamente entro il blocco occidentale.

IL BLOCCO SOVIETICO

Nel 1953 Stalin muore. Il sistema del terrore continua a operare e permette il controllo della società sovietica → rapida ricostruzione degli apparati industriali grazie alle riparazioni di guerra pagate dai paesi occidentali.

Viene sviluppata ulteriormente l'industria pesante e degli armamenti

- 1949 = primo test atomico
- 1953 = bomba a idrogeno

A farne le spese sono operai e contadini russi che sono costretti a livelli retributivi e a standard di consumo e di vita molto modesti.

Il settore agricolo continua a essere debole

- Cicli ambientali negativi e siccità
- Scarsa fiducia dei contadini nel sistema economico e politico sovietico

Intanto i funzionari del partito godono di retribuzioni e privilegi che ne fanno una sorta di élite privilegiata caratterizzata da corruzione e clientelismo.

CINA (2)

La Cina è teatro di un enorme sviluppo.

L'accordo del 1937 tra comunisti (Mao Tse-tung) e nazionalisti (Kai-shek) ha bloccato l'invasione del Giappone. L'impegno giapponese è poi diminuito quando il Giappone è entrato in guerra contro gli USA.

Dalla guerra patriottica anti-giapponese si torna alla guerra civile tra nazionalisti e comunisti.

- Comunisti → Cina nord-orientale = sostegno delle masse contadine (redistribuzione ed esproprio delle proprietà dei più ricchi)
- Nazionalisti → meno appoggio, troppo corrotti e autoritari.

1945-49 = guerra favorevole ai comunisti.

1949 = i comunisti entrano a Pechino. Kai-shek fugge nell'isola di Taiwan protetta dagli USA.

1 ottobre 1949 → Mao Tse-tung proclama la nascita della Repubblica Popolare Cinese. Lo Stato non verrà riconosciuto fino al 1971 dagli USA.

- Nazionalizzazione delle banche e delle grandi imprese
- Redistribuzione della terra tra i contadini
- 1950 = trattato di amicizia e mutua assistenza tra Cina e URSS.

La Corea che era Giapponese prima della seconda guerra mondiale con l'occupazione russa viene divisa in 2 aree (38° parallelo)

1. Corea del Nord → regime comunista di Kim Il Sung
2. Corea del Sud → governo nazionalista appoggiato dagli USA

LA GUERRA DI COREA (1950-53)

Nel 1950 le truppe della Corea del Nord invadono senza preavviso la Corea del Sud per annetterla.

Gli USA chiedono l'intervento dell'Onu che interviene rapidamente visto che l'URSS è uscita dall'organizzazione → autorizzazione azione militare americana.

Nei mesi di ottobre (guerra iniziata a giugno) è la Corea del Sud a invadere quella del Nord giungendo al confine con la Cina.

La Cina appoggia però la Corea del Nord con l'invio di rinforzi che consentono una controffensiva che respinge i sudcoreani nei loro confini.

Le trattative e la guerra durano fino al 1953 quando l'armistizio stabilisce il ritorno ai confini stabiliti dal 38° parallelo.

La guerra di Corea (1950-53) rende più aspre le tensioni e incoraggia il potenziamento bellico di USA, URSS e Cina → tutte e tre diventano membri permanenti del Consiglio dell'Onu.

L'AVVIO DELLA DECOLONIZZAZIONE

Durante la seconda guerra mondiale ha inizio un processo di emancipazione delle colonie europee. Ne sono protagonisti i paesi asiatici e mediorientali che approfittano dell'indebolimento di UK, Francia e Olanda.

La ricerca dell'indipendenza vede 2 diversi tipi di dinamiche politiche

1. Sviluppo di movimenti nazionalisti che ibridano il discorso patriottico con l'identità religiosa e culturale locale.
2. Movimenti ispirati al modello comunista cinese

INDIA (1)

Già negli anni precedenti alla seconda guerra mondiale con Gandhi ha inizio la ricerca dell'indipendenza.

Dopo la guerra il governo britannico indice l'elezione di un'assemblea costituente per una costituzione independentista indiana. Emergono però da subito fratture tra

- Partito nazionale del congresso → Gandhi e Nehru
- Lega musulmana

Gandhi è a favore di un India unita in cui convivano musulmani, indù e *sikh*. Ciò nonostante i musulmani vogliono uno stato musulmano autonomo.

Gli inglesi a questo punto convergono sulla necessità di dividere il territorio indiano →

Partition

- La massima concentrazione di musulmani si ha nell'India occidentale (Balochistan, Punjab e Sindh) e ad estremo oriente (Bengala)
- Anche nelle regioni a maggioranza musulmane vivono importanti minoranze indù

Si decide per la divisione in

1. Pakistan → musulmano = Mountbatten
2. Unione Indiana → indù

La divisione nel 1947 sembra pacifica, ma subito sorgono contestazioni sui confini tra Punjab e Kashmir. Si tratta di una regione a maggioranza musulmana, ma data all'India perché il *maharajah* è indù.

Inoltre, si avvia un esodo di indù e *sikh* dal Pakistan → 17 milioni (250.000 morti) = violenze.

L'India si prepara a costruire un assetto democratico sotto Nehru e Gandhi. Egli insiste per la divisione delle risorse lasciate dagli inglesi con il Pakistan. Questo gesto gli costa la vita.

Gandhi viene assassinato nel 1948 da un estremista indù.

La costituzione indiana viene varata nel 1950 e disegna uno stato laico e democratico.

PAKISTAN (2)

Il nuovo stato deve affrontare problemi di identità culturale.

Il Pakistan è diviso in due entità territoriali con molti gruppi etno-linguistici diversi.

La confessione islamica sembra un elemento di unione, invece all'atto pratico le autorità religiose islamiche sono divise tra

- Stato interamente modellato sui principi della Sharia → radicalismo islamico
- Stato laico sul modello turco di Atatürk → Lega musulmana + esercito

Lo Stato laico prevale, ma con molti compromessi con i radicali islamici → soluzione non solida.

ASIA SUD-ORIENTALE

Anche Birmania (Myanmar) e Ceylon (Sri Lanka) ottengono l'indipendenza dal UK.

1946 = gli USA concedono l'indipendenza alle Filippine.

La situazione è meno pacifica in Indocina e Indonesia.

INDOCINA (3)

In Vietnam nel 1945 il partito comunista proclama l'indipendenza dalla Francia → Repubblica Democratica del Vietnam.

Scoppia una guerra che vede la vittoria dei vietnamiti (1946-54).

1954 = accordi di Ginevra → ritiro di truppe e funzionari francesi dall'Indocina.

Nascono così due nuovi stati indipendenti: Laos e Cambogia.

INDONESIA (4)

L'Indonesia combatte per l'indipendenza dall'Olanda e per il rinnovamento dell'Islam.

1927 = nascono 2 partiti

1. Partito comunista indonesiano → stato fondato sulla *sharia*
2. Partito nazionale indonesiano → stato laico e indipendente

La dominazione olandese termina nel 1942 e viene sostituita da quella giapponese.

La guerra col Giappone (1942-45) vede la sconfitta del Giappone e la proclamazione dell'indipendenza dell'Indonesia.

Il governo olandese, però, con l'appoggio degli inglesi prova a riconquistare il paese → guerra 1945-50 e sconfitta olandese.

Il quadro politico è molto complesso

- Musulmani tradizionalisti
- Musulmani modernisti
- Nazionalisti
- Comunisti

Compromesso senza i comunisti → stato parlamentare, non islamico, ma con tribunali islamici (per matrimoni, divorzi e pellegrinaggi).

La situazione però è molto tesa.

1955 = conferenza di Bandung → i rappresentanti di 29 stati tra cui Cina, Indonesia, India, Pakistan, Vietnam, Laos e Cambogia si riuniscono per promuovere un coordinamento afro-asiatico che si oppone a

- Imperialismo occidentale
- Ne imperialismo sovietico

Nasce il movimento dei "non-allineati" = né filo-occidentali, né filosovietici.

MEDIO ORIENTE (5)

Alla conferenza di Bandung partecipano anche alcuni paesi medio-orientali: Arabia Saudita, Egitto, Iraq, Giordania, Libano, Siria, Yemen.

EGITTO

Dal 1922 è una monarchia parlamentare sotto il protettorato britannico.

Dal **1936** è quasi indipendente → alleanza + impegno inglese di evacuare le truppe.

Dopo la guerra le truppe britanniche restano e le proteste degli indipendentisti si accendono.

L'opposizione è animata da 2 gruppi

1. Fratellanza musulmana → stato islamico basato sulla sharia
2. Comitato degli ufficiali liberi → esercito, stato moderno e laico

Il comitato ottiene l'appoggio dell'esercito e sotto la guida di Abdel Nasser compie un colpo di stato che rovescia la monarchia e costringe gli inglesi a lasciare l'Egitto (anche il canale di Suez).

- Dittatura militare laica e socialista → egemonia del medio oriente.

SIRIA, LIBANO, TRANSGIORDANIA, PALESTINA, IRAQ

Dopo la seconda guerra mondiale sono posti sotto il controllo di UK e Francia.

Qui nasce un movimento nazionale arabo che vuole l'indipendenza dall'occidente.

L'indipendenza di questi paesi

- Iraq = 1935
- Libano = 1945
- Siria = 1946
- Giordania = 1946

Dà vita a regimi instabili a causa delle divisioni interne politiche e religiose.

1945 = lega degli stati arabi o "lega araba" → guidata dall'Egitto + adesione di Iraq, Giordania, Libano, Arabia Saudita, Siria e Yemen. Ha lo scopo di impedire la formazione di uno stato ebraico in Palestina.

PALESTINA

Nonostante gli impegni presi con la dichiarazione Balfour del 1917, il UK mantiene una posizione neutrale tra arabi ed ebrei.

Durante la seconda guerra mondiale il UK ha limitato l'ingresso degli ebrei in fuga dal nazismo per accontentare gli arabi.

Il movimento sionista però si rafforza e guidato da Gurion rafforza le forze paramilitari ebraiche come l'Haganah, l'Irgun, lo Stern → azioni terroristiche contro gli arabi e nel **1944** uccidono un ministro inglese (1946, attentato a Gerusalemme).

Si oppone a loro la Lega araba.

1947 = il UK non riuscendo a gestire la situazione rinuncia al mandato sulla regione e passa la questione all'Onu (commissione speciale per la palestina) → creazione di 2 stati

1. Stato ebraico di Israele
2. Stato arabo di palestina
3. Gerusalemme = città libera

Immediatamente scoppiano scontri tra ebrei e palestinesi.

Dal 1948 = sistematici attacchi ai villaggi palestinesi (violenze e massacri).

1948 = nascita dello stato di Israele proclamato da Gurion e riconosciuto da USA e URSS.

Il giorno dopo, il 15 maggio 1948 la lega araba lo attacca. La guerra dura fino al gennaio

1949 → vittoria degli israeliani che si impadroniscono di aree che l'Onu aveva dato agli arabi (750.000 palestinesi allontanati).

Da allora la questione palestinese diventa un importante problema politico.

I palestinesi cercano di ricostruire la propria identità unendo il nazionalismo arabo alla tradizione islamica = terreno fertile per i radicali islamici della Fratellanza musulmana (egiziana).

11: DEMOCRAZIE OCCIDENTALI E COMUNISMO (1950-70)

Le economie occidentali si riprendono rapidamente dalla devastazione bellica → miracolo economico.

- Germania = 5 milioni di morti (4 milioni di soldati)
- Italia = 500.000 morti (250.000 soldati) → fabbriche e aziende agricole distrutte o danneggiate

Fondamentale per la ripresa economica è la spinta del sistema economico statunitense. Gli USA incrementano anche la spesa per gli armamenti (da 15 a 70 miliardi di dollari)

- 1950-52 → +200%
- 1950-70 → +360%

Il rinnovamento industriale dovuto alla costruzione di industrie nuove si coniuga al piano Marshall → rimessa in moto di domanda e investimenti.

I crediti ricevuti sono usati in Italia per settori strategici e moltiplicatori

- Ricostruzione di edifici, strade, reti di trasporto
 - Ricostruzione di impianti industriali → accelerato processo di industrializzazione
1. RFT → 1,3 miliardi \$
 2. Francia → 2,4 miliardi \$
 3. UK → 2,8 miliardi \$
 4. Italia → 1,3 miliardi \$

In Italia l'industrializzazione si concentra al nord e al centro → stabilimenti siderurgici e meccanici.

Un'importante spinta alla ripresa economica viene da un primo abbozzo di Europa comunitaria, basata su accordi diplomatici ed economici = cooperazione.

1951 = Robert Schuman e Jean Monnet fanno accordare 6 paesi europei (Belgio, Francia, Germania Ovest, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi) per la produzione di carbone e acciaio

- Ceca (Comunità europea del carbone e dell'acciaio)

1957 = gli stessi 6 paesi sottoscrivono il Trattato di Roma

- Cee (Comunità economica europea)
- Mec (Mercato europeo comune) → abbassamento barriere doganali + facilitazione della circolare di merci e persone + coordinamento politiche agricole e industriali
- Ceea/Euratom (Comunità europea dell'energia atomica) → ricerche e uso dell'energia atomica a scopi civili

Il problema è che c'è una sempre maggior necessità di lavoratori da impiegare nei settori in crescita, ma in un periodo di grandi perdite demografiche.

- Aumento impiego femminile
- Utilizzo di lavoratori immigrati

I paesi meno sviluppati offrono manodopera a quelli più sviluppati

Da

- Turchia, Grecia, India, Pakistan, Giamaica, Marocco, Algeria e Tunisia (spesso ex colonie), ma anche Portogallo e Spagna

A

- Svizzera, Germania, Olanda, Belgio, Svezia, Francia e UK

Importanti sono anche i flussi migratori interni

- Dal meridione italiano al nord → 900.000 persone (1958-63)

Questo avviene anche in Spagna e Grecia, ma anche in Francia e UK (qui dalle città più popolate verso la cintura extraurbana → megalopoli).

Un settore in costante crescita ed espansione è il settore terziario → aumento dei servizi dello Stato (col modello *Welfare* inglese).

- Crescita e miglioramento delle strutture educative → luoghi di formazione e non di nazionalizzazione

Si osserva uno spostamento da un settore socio-economico ad altri.

- Contadini → industria/amministrazione pubblica o privata

Le conseguenze di tutto questo sono

1. Diminuzione degli addetti all'agricoltura (in Italia dal 50% al 30%)
2. Aumento degli addetti alle industrie (in Italia dal 35% al 50%)
3. Aumento addetti ai servizi (in Italia dal 30% al 35%)
4. Diminuzione della disoccupazione
5. Aumento delle retribuzioni
6. Aumento dei risparmi
7. Aumento dei beni di consumo durevoli come auto ed elettrodomestici
8. Innovazioni tecniche + pubblicità = consumismo

A rendere tutto questo possibile sono anche i nuovi mezzi di comunicazione

- Televisione
- Telefono
- Radio

Ora notevolmente più diffusi come beni di consumo.

Questo ha come conseguenze

1. Contatto tra spettatori e autori del programma
2. Scambio di opinioni tra gli spettatori

Le produzioni televisive da autoctone si fanno strada in altri paesi che copiano *format* o li traducono. Questo avviene soprattutto nel cinema, dove si affermano sempre di più gli USA, a cui si oppongono il neorealismo italiano e la *nouvelle vague* francese (approccio più letterario al cinema).

La rivoluzione della comunicazione avviene anche nell'ambito dei mezzi di trasporto

- Auto e ciclomotori sempre più diffusi → nel 1970 ogni famiglia possiede almeno un'automobile (20-25% contro il 44% degli USA)
- Aerei che grazie al moltiplicarsi delle linee costano meno

Tutto questo è possibile grazie all'aumento della produzione mondiale di petrolio di cui è fino al 1970 il maggiore produttore gli USA (sarà sostituito da Iran, Iraq, Arabia Saudita e Kuwait → medio oriente) per

- Carburanti
- Industria chimica → materiali sintetici, detersivi, gomma e plastica

Questo grazie alla scoperta di sempre nuovi giacimenti.

Tutti possono andare in vacanze e viaggiare da una parte all'altra del mondo → avvio della globalizzazione contemporanea.

I. Fino agli anni '60

La gran parte della produzione è dominata da 7 compagnie principali a capitale statunitense o europeo

II. Tra gli anni '60 e '70

Si verificano 2 processi

1. Nascita di nuove compagnie nazionali che entrano in concorrenza → in Italia oltre all'Agip nasce l'Eni

2. Nascita dell'Opec (Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio) nel 1960 formata da Iran, Iraq, Kuwait, Arabia Saudita e Venezuela → lo scopo è creare un coordinamento tra i massimi paesi produttori non occidentali per contrastare il dominio delle compagnie petrolifere euro-statunitensi.

Ciò nonostante fino agli anni '70 il contraccolpo sul mercato mondiale è quasi nullo e il prezzo continua a scendere da 4\$ a 1,6\$ al barile (1955-70).

IL BABY BOOM

Nel secondo dopoguerra si realizza un notevole aumento delle nascite che controbilancia la secolare tendenza alla diminuzione dei tassi di natalità.

I motivi sono essenzialmente di carattere

1. Politico → avvio del *welfare state*, ossia programmi di assistenza pensionistica, sanitaria e di sostegno alle famiglie. Questo ha effetti positivi sulla natalità infantile che aumenta e sulla mortalità che diminuisce. La vaccinazione per molte malattie abbatta ulteriormente i tassi di mortalità + aumento speranza di vita.
2. Economico → redditi maggiori consentono una migliore alimentazione, una maggiore propensione a mandare i figli a scuola (educazione sportiva anche) ne conseguono giovani più sani.
3. Psico-sociale → entusiasmo per la fine della guerra e per i miracoli economici del dopoguerra

La popolazione dal 1950 al 1970

- USA = 130 → 200 milioni
- Italia = 42 → 54 milioni
- Francia = 40 → 49 milioni
- Germania = 42 → 60 milioni
- UK = 40 - 48 milioni

GLI STATI UNITI (1950-70) (1)

I maggiori beneficiari della crescita economica statunitense sono

- Dirigenti e azionisti delle grandi imprese
- Industria degli armamenti, del petrolio, delle autovetture e delle telecomunicazioni.
- Classe media di funzionari, impiegati, professionisti, tecnici e operai specializzati

Alla fine degli anni '50 un quarto degli americani vive in condizioni di povertà, e la maggior parte di essi sono neri → discriminazione razziale e grandi contraddizioni.

1953 = diventa presidente **Ike Eisenhower** comandante delle forze americane in Europa → partito repubblicano conservatore e nazional-patriottico.

- *Social security act* (1954) → aumento sussidi e pensioni (anche agli agricoltori).

Eisenhower nomina un nuovo giudice della corte suprema, Warren, che in una sentenza del 1954 dichiara la segregazione razziale nelle scuole incostituzionale.

Da quell'anno iniziano le proteste dei neri.

1955 = **Rosa Parks** in Alabama a Montgomery si siede su un pullman per bianchi. Ella fa parte dell'associazione nazionale per il progresso della gente di colore). Viene arrestata e ne ha origine un movimento di protesta che si organizza per boicottare i servizi pubblici.

Alla guida del movimento ancora locale si pone **Martin Luther King** che fa sì che le proteste si diffondano in tutto il paese.

Si chiede la fine della segregazione e si fa protesta *sit-in* nei locali per soli bianchi → non violenza.

Alle elezioni del 1960 vince il democratico **John Fitzgerald Kennedy** (contro Richard Nixon).

Kennedy promette una vasta riforma della società americana, giustizia sociale e fine della discriminazione razziale, nonché espansione del *welfare state*.

Kennedy è molto attivo in politica estera → l'URSS sta conquistando la superiorità nei programmi spaziali e missilistici.

1957 = lancio sovietico del satellite Sputnik

1958 = fondazione dell'agenzia spaziale americana Nasa (*National Aeronautics and Space Administration*).

Ha inizio la corsa allo spazio → enormi finanziamenti.

Questo porta alla vittoria statunitense che nel 1969 riesce a far arrivare degli astronauti sulla luna.

Per quanto riguarda la dottrina Truman, Kennedy si impegna a contenere l'avanzata comunista

- 1959 a Cuba viene rovesciato il governo filoamericano di Batista e si impone la dittatura di Fidel Castro → esproprio delle terre in mano ad aziende americane + nazionalizzazione delle raffinerie petrolifere

Nel 1961 Kennedy approva una spedizione guidata dalla Cia di cubani contro Castro per suscitare una ribellione, ma l'operazione fallisce.

Cuba si avvicina all'URSS e viene installata una base missilistica a Cuba.

Gli USA ne prendono atto solo nel 1962 e sotto la minaccia di una guerra le due potenze si accordano sullo smantellamento della base e su un patto contro i test nucleari (1963).

- 1963 = in Vietnam gli accordi di Ginevra del 1954 non hanno stabilizzato la situazione. Le truppe del Vietnam del Nord (comuniste) hanno avviato azioni di guerriglia contro il Vietnam del Sud. Kennedy aumenta i finanziamenti e sostiene l'esercito del sud.

- 1963 = discorso di Martin Luther King al Lincoln Memorial davanti a 250.000 manifestanti.

Pochi mesi dopo, il 22 novembre 1963, mentre Kennedy si trova a Dallas in Texas un cecchino gli spara e lo uccide.

Prende il suo posto il vicepresidente Lyndon B. Johnson che porta avanti il programma di Kennedy

- Civil rights act → dichiara illegale ogni discriminazione in ogni campo della vita civile contro ogni razza, sesso, etnia o religione + Eeoc (Commissione per le pari opportunità di impiego).

- XXIV emendamento → abolizione della Poll Tax

- 1964-66 → istituzione borse di studio per le famiglie povere + fondi federali per le scuole pubbliche + programmi di assistenza sociale ed edilizia popolare

Assistenza medica gratuita per gli anziani = forte *welfare state*, ma non universale.

La nuova integrazione dei neri anche nelle istituzioni e l'aumento dei loro salari non avviene senza ombre. Nascono organizzazioni radicali che vogliono una netta separazione culturale "orgoglio nero" e valorizzazione dei neri. Questi gruppi vogliono riscoprire nuovi spazi anche con l'uso della violenza.

- 1964-68 = rivolte urbane di cui è leader Malcolm X che viene assassinato nel 1965.
- 1968 = assassinio di Martin Luther King

Intanto nel 1964 avviene uno scontro tra unità navali e vietnamite nel Golfo del Tonchino che diventa pretesto per l'intervento americano nella guerra in corso in Vietnam.

1965 = invio di 185.000 uomini che entro il 1967 sono oltre 500.000.

La strategia americana è quella *dell'escalation*, ossia l'aumento progressivo dei bombardamenti sui *viet cong* (guerriglieri comunisti) → Vietnam del Nord, Cambogia e Laos. Ciò nonostante i comunisti sono in grado di passare alla controffensiva nel 1968 → offensiva del Tet. Questa porta a ingenti perdite e viene arrestata a costo di molti morti e di rappresaglie contro i civili.

Le notizie dei massacri e dei bombardamenti scuotono USA ed Europa. A combattere sono i coscritti e molti di loro tornano traumatizzati dall'esperienza. L'orrore e il costo della guerra non sembra così essenziale → nasce un forte movimento pacifista.

1968 = alle elezioni non si ricandida Johnson e vince il repubblicano Richard Nixon che ordina il ritiro delle truppe e la prosecuzione dei bombardamenti.

Nel 1970 gli USA tentano un'ultima offensiva in Cambogia, ma senza risultati.

1973 = armistizio.

Nel 1975 i comunisti entrano a Saigon la capitale del Vietnam del sud.

La guerra si lascia alle spalle 4 milioni di morti + 58.000 soldati americani uccisi + 150 miliardi di dollari di costi.

L'EUROPA OCCIDENTALE (1950-70)

L'Europa dei primi anni '50 e '60 si divide tra una maggioranza di paesi democratici e rappresentati, e un numero più piccolo con dittature di destra.

- Portogallo → dittatura di Salazar
- Spagna → dittatura di Francisco Franco
- Grecia → nel 1967 vi è un colpo di stato di una giunta di comandanti che avviano una dittatura di destra.

Entrambi i paesi entro il 1955 fanno parte dell'Onu e il Portogallo riceve anche gli aiuti del Piano Marshall.

FRANCIA (2)

L'instabilità della quarta repubblica si fa insopportabile quando scoppia il caso dell'Algeria. Dagli anni '50 l'amministrazione della colonia mette in difficoltà la Francia e in particolare la guerriglia urbana nel 1957 che dura nove mesi ad Algeri. Le truppe francesi alla fine riescono a riprendere il controllo della capitale (battaglia di Algeri).

1958 = il governo sta per cedere alle richieste di indipendenza e allora un gruppo di militari francesi minaccia un colpo di stato in Algeria, se non sale al governo Charles De Gaulle.

Egli ritiratosi nel 1946 accetta e redige una nuova costituzione

- Aumento del peso del presidente della repubblica (eletto dal corpo elettorale) → nomina il primo ministro e può sciogliere le camere, proporre referendum.
- Il governo dev'essere approvato dal parlamento

Il nuovo testo viene approvato a referendum nel 1958 e passa (70%).

De Gaulle viene eletto primo presidente della repubblica della Quinta Repubblica.

Vince il partito di De Gaulle Unr (Unione per la nuova repubblica) (20%).

Il partito mantiene la maggioranza e la accresce nel tempo, arrivando nel 1968 ad avere il 75% dei seggi.

- No alternanza politica a causa del fatto che i comunisti sono l'unico partito di opposizione forte

De Gaulle attua una vigorosa politica estera → indipendenza dell'Algeria è l'unica soluzione.

- Repressione del colpo di stato francese nel 1961.
- 1962 = piano per l'indipendenza dell'Algeria approvato a referendum dagli algerini

Nel 1965 così De Gaulle viene rieletto presidente. Egli ritiene la tutela statunitense troppo pensante sull'Europa e sulla Francia → politica di riarmo e test nucleari (la Francia diventa una potenza atomica).

De Gaulle si oppone anche all'ingresso del UK nella Cee perché troppo vicina agli americani + ritiro delle truppe francesi dalla Nato.

UK (3)

Deve affrontare il problema del welfare avviato tra 1945-51 dai laburisti e una dinamica economica poco brillante + mancato ingresso nella Cee.

1951 = torna al governo il partito conservatore con Churchill

- Rprivatizzazione dell'industria siderurgica
- Cancellazione di parte delle spese sanitarie
- Aumento delle spese per ottenere la bomba atomica e la bomba H
- Impegno nella guerra di Corea
- Impegni nelle ex colonie

1964 = tornano al governo i laburisti con Harold Wilson

RFT (4)

Fino al 1966 il quadro politico è in mano ai partiti

- Cristiano-democratico
- Cristiano-sociale
- Liberale

I quali portano avanti progetti di

- Crescita economica
- Costruzione di un sistema sanitario e pensionistico sul modello inglese

1959 = il partito socialdemocratico (Spd) abbandona la sua impostazione marxista, a favore di un'economia di mercato.

L'Spd resta l'unico partito di sinistra visto che nel 1956 il partito comunista è stato messo fuori legge → costante crescita elettorale a scapito di partiti minori, siccome sotto il 5% non si hanno seggi in parlamento.

Nel 1966 la coalizione dominante si spacca e l'Spd sostituisce i liberali + partito cristiano-democratico e cristiano-sociale.

Diventa presidente Kurt Georg Kiesinger (1966-69) con il 90% dei seggi.

ITALIA (5)

Gli anni dal 1949 al 1965 vedono una grande trasformazione sociale e produttiva.

Sono gli anni del "miracolo economico italiano" aiutato dal Piano Marshall e dalla Comunità economica europea.

L'Italia diventa finalmente un paese industrializzato

- Aumento degli addetti all'industria e ai servizi che superano quelli dell'agricoltura
- Forti squilibri territoriali tra centro-nord e meridione.

Il processo è governato da un sistema politico in cui si impone la Democrazia Cristiana (DC), con l'esclusione politica del maggiore partito di maggioranza della sinistra, il partito comunista. Situazione simile a quella francese.

Si parla di "bipartitismo imperfetto" = vi sono due grandi partiti di opposto orientamento (DC e Pci), ma non c'è alternanza al governo. Questo perché il Pci è filosovietico e incompatibile con il modello della democrazia occidentale.

Il sistema politico italiano si suddivide in 3 grandi cicli al variare delle coalizioni della DC

1. PRIMO CICLO (1948-57) → coalizioni centriste tra DC e partito repubblicano, liberale e socialdemocratico.

Attuano riforme per andare incontro alle richieste dei contadini per modernizzare l'agricoltura meridionale (mentre avviene l'industrializzazione).

Riforma agraria → il governo di De Gasperi del 1950 approva l'esproprio e la redistribuzione di 750.000 ettari di terra al sud e nelle isole per i contadini che ne sono privi (fine del latifondo).

Cassa del Mezzogiorno → ente finanziario statale per coordinare i finanziamenti per le regioni meridionali (infrastrutture e supporto creditizio alle imprese).

- 1956 = ministero delle partecipazioni statali → con il compito di coordinare le attività produttive delle imprese possedute dallo stato.
- Il settore industriale più in espansione è quello automobilistico con Fiat e Alfa Romeo (la prima privata della famiglia Agnelli, la seconda di proprietà dell'Iri).
- Vengono finanziati progetti di ricerca dei giacimenti petroliferi nella penisola con a capo l'Eni.
- Ampliamento della rete stradale e autostradale (autostrada del sole Milano-Napoli 1956-64).

Importante è la partecipazione alla Cee, Ceca ed Euratom.

Nel 1953 viene approvata una nuova legge elettorale → chi consegue più del 50% dei voti ha il premio di maggioranza del 65%.

Alle elezioni dello stesso anno, l'alleanza di centro della DC (con Psi, liberali, repubblicani, sudtirolesi e Partito d'Azione sardo) raggiungono appena il 49%.

La legge viene abrogata lo stesso anno.

2. SECONDO CICLO (1957-60) → l'insuccesso della manovra porta a una crisi dell'egemonia di De Gasperi, ma non della DC.

Ne conseguono nuove maggioranze di centro-destra con Movimento Sociale Italiano (Msi) di Almirante un neofascista → per i partiti di sinistra è un tradimento degli ideali della repubblica.

Nel 1960 viene eletto presidente della repubblica Gronchi che dà a Tambroni l'incarico di governo. Egli è un democristiano e forma un governo di sola DC e ottiene la fiducia. Le proteste della DC lo costringono a dimettersi, ma Gronchi lo rinomina.

La situazione si fa calda quando il Msi convoca un congresso a Genova che viene approvato dal Tambroni → violenta rivolta popolare di Genova nel luglio 1960.

Il congresso non si tiene e Tambroni si dimette.

3. TERZO CICLO (1960-70) → la DC si apre alla partecipazione del Psi, siccome esso ha preso da tempo le distanze dal Pci = fase di centro-sinistra.

- Nel 1962 il Psi sostiene esternamente il governo del democristiano Fanfani.
- Dal 1963-68 i socialisti entrano nelle coalizioni dei governi di Aldo Moro.

Avvengono due importanti riforme

1. Nazionalizzazione dell'energia elettrica con Enel
2. Costituzione di una scuola media unificata per dare accesso a tutte le scuole superiori (obbligo scolastico fino ai 14 anni)

Le maggioranze successive sono talmente eterogenee che non riescono a dare risultati normativi di rilievo. L'apertura al Psi ha anche lo scopo di aumentare il consenso intorno alle istituzioni repubblicane.

Intanto la crescita economica italiana è paragonabile a quella tedesca e inglese

- Aumento del Pil
- Diminuzione della disoccupazione
- Aumento dei salari

Il livello di conflittualità sindacale è nettamente superiore alla media europea. Questo perché

- L'industrializzazione avviene attraverso lo spostamento di individui e spesso famiglie all'interno della penisola → nord-sud
- L'integrazione non è facile
- I servizi per i nuovi quartieri sono scadenti
- Gli operai meridionali sono alla testa dei movimenti operai.
- Forte partito comunista
- Emarginazione del Pci che alimenta la frattura socio-politica dei sostenitori

Con i governi del terzo ciclo anche se è presente il Psi la conflittualità sociale non diminuisce, bensì aumenta.

L'EUROPA DELL'EST

Anche le società comuniste europee attraversano un periodo di profondi cambiamenti.

- Crescita demografica
- Miglioramenti dei sistemi sanitari
- Abbassamento dei tassi di mortalità
- Pianificazione urbanistica per la ricostruzione post bellica
- Potenziamento dell'istruzione
- Aumento della spesa bellica (URSS +400% 1950-70)
- Ricerca e sfruttamento di pozzi petroliferi
- Compressione dei redditi e dei consumi
- Aumento del divario operai-contadini

1953 = muore Stalin

1955 = ottiene il potere Nikita Chruscev → cambiamento della gestione del potere. Egli denuncia vuole porre fine al terrore staliniano, i brutali sistemi repressivi, il culto della personalità

- Smantellamento dei Gulag

POLONIA (1)

Immediatamente nel 1956 scoppiano scioperi in Polonia per avere retribuzioni migliori. Viene allora riabilitato Gomulka capo del partito comunista polacco → privatizzazione aziende agricole, consigli degli operai autonomi, dialogo con la Chiesa.

UNGHERIA (2)

Lo stesso avviene in un altro satellite russo, l'Ungheria. Le manifestazioni lamentano le cattive condizioni economiche e la mancanza di libertà nel sistema comunista. L'esercito inviato per la repressione si unisce ai manifestanti.

Viene richiamato al potere Nagy ex primo ministro comunista. Egli però proclama di voler uscire dal Patto di Varsavia. Allora la rivolta viene brutalmente repressa dalle truppe sovietiche che invadono l'Ungheria con i carri armati. Nagy viene impiccato.

GERMANIA EST (RDT) (3)

Dopo che nel 1949 si riaprono i collegamenti tra Berlino est e Berlino ovest, il problema è che molti emigrano dalla Germania est a quella ovest. Questo è molto propagandato dai governi occidentali come segno del dissenso del regime comunista.

Per bloccare il fenomeno il governo comunista tedesco in una sola notte fa costruire un muro con postazioni di guardia nella notte tra il 12 e il 13 agosto 1961.

I passaggi sono posti sotto sorveglianza e chiunque cerchi di passare viene sparato a vista. Il flusso migratorio diminuisce, ma le polemiche mediatiche non fanno che aumentare.

Intanto nel 1964 Chruscev viene rimosso dalla carica dopo gli esiti negativi della parziale liberalizzazione economica e della sconfitta in politica estera riguardo la crisi dei missili cubani.

Al suo posto Breznev, Kosygin e Podgornij → ripresa della repressione del dissenso con la nuova polizia → Kgb (Comitato per la sicurezza dello Stato).

PRIMAVERE CULTURALI E POLITICHE

In quasi tutto il mondo la generazione dei *baby boom* porta un numero più consistente di giovani a completare il ciclo educativo fino all'università (1,6 milioni nel 1946 → 6,6 milioni nel 1968). Essi studiano e vivono nei campus = aggregazione separata dagli adulti e sviluppo di un proprio linguaggio, miti e progetti.

- Controcultura degli *hippies* → costumi relazionali e sessuali più liberi atteggiamento polemico contro la società, la scuola, la famiglia, uso di droghe psichedeliche, dichiarato pacifismo contro la guerra in Vietnam → musica *rock* = affronta i temi dell'insoddisfazione (*blues* afroamericano + canzone di protesta anglo-irlandese). Nuove mode → capelli lunghi, blue jeans, ascoltare il rock. Movimento contraddittorio → protesta, ma alimenta un grosso giro d'affari e di denaro, contro il conformismo sociale e familiare, ma maschilista e conformista.

1969 = all'università di Berkeley gli studenti protestano contro i piani di espansione edilizia. Il governatore della California Ronald Reagan repubblicano ordina alla guardia nazionale di occupare il campus.

1970 = manifestazione in Ohio contro la guerra in Cambogia, la guardia nazionale spara sulla folla e uccide 4 studenti. Nixon ora presidente li definisce fannulloni antipatriottici. I conservatori e moderati sono stanchi delle innovazioni sociali di questi gruppi.

Intanto nel 1968 in quasi tutta Europa si forma un ampio movimento giovanile di protesta.

In Francia a Nanterre e poi Parigi gli studenti protestano e si scontrano con le autorità in merito alla richiesta di esprimersi e partecipare al governo delle Università. I manifestanti sono per la maggior parte comunisti e ne deriva un enorme sciopero di 10 milioni di persone e operai → il Partito comunista però ne prende le distanze e anche la Cgt (essa tratta con i lavoratori per un aumento dei salari).

De Gaulle preso alla sprovvista, indice nuove elezioni dove trionfa, segno che si tratta solo di movimenti parigini e che spaventano i moderati.

In Italia il movimento arriva nel 1967 con le occupazioni di molte università → contro le condizioni di studio, l'autoritarismo dei docenti, disegni di riforma più selettiva = discussione in assemblea.

Si arriva nel 1968 all'occupazione dell'università di Roma, sgomberata con la forza dalla polizia. Gli studenti riprovano a prendere almeno la facoltà di architettura e ne consegue uno scontro con le forze dell'ordine → Battaglia di Valle Giulia.

A questo punto se il movimento negli USA era pacifico, in Europa si fa più violento e di carattere rivoluzionario-marxista. La protesta va al di là degli obiettivi scolastici, ma ha anche fini politici → gruppi politici = Avanguardia Operaia, Servire il popolo, Lotta continua, Potere operaio...

Gli aderenti a questi gruppi entrano in contatto con gli operai delle fabbriche e organizzano manifestazioni + movimento politico di sinistra extraparlamentare (non rappresentato in parlamento).

I sindacati sono 3

1. Cgil → Pci
2. Cisl → Dc
3. Uil → Psi

I sindacati non vogliono farsi scavalcare e inquadrano le proteste nei loro ranghi.

1969 = sciopero di 1,5 milioni di operai metalmeccanici (autunno caldo) → ottiene una riduzione dei turni + possibilità di assemblee di fabbrica (max 10 ore all'anno).

Il successo dei sindacati spinge i partiti di sinistra a cercare nuovi strumenti di azione

Anche tra i paesi comunisti avvengono proteste → Praga 1967 Dubcek al congresso del partito comunista cecoslovacco propone un socialismo più democratico e umano

- Abolizione della censura
- Ricostruzione del partito socialdemocratico

La primavera di Praga dura fino al 1968 quando i carri armati sovietici invadono la Cecoslovacchia → resistenza non violenta, ma non serve a nulla.

Tre studenti si danno fuoco per protesta.

12: I MONDI POST COLONIALI

Dal 1950 va avanti il processo di decolonizzazione. Si tratta di un processo lungo e sanguinoso come mostra la guerra in Vietnam che vede la vittoria e l'autonomizzazione dall'occidente.

In Africa, America Latina e Medio Oriente le maggiori potenze coloniali non smettono di avere ambizioni dirette o indirette.

I mondi post coloniali sono condizionati dai modelli economici e statuali occidentali (che sembrano l'unico modo di avere un'organizzazione strutturale interna) + ideologie derivate dall'occidente come nazionalismo, comunismo e democrazia rappresentativa.

ASIA

L'Asia post coloniale degli anni 1950-70 vede la contrapposizione di 2 modelli socio-economici

1. Giappone e India → strutture politiche democratiche + economia di libero mercato o mista
2. Asia centro-orientale e sud-orientale → comunismo (Cina, Corea del Nord, Vietnam, Laos e Cambogia).

GIAPPONE (1)

Dalla fine della seconda guerra mondiale il Giappone è controllato dagli USA → imposizione di una costituzione con parlamento rappresentativo. L'imperatore Hirohito resta, ma la sua carica è irrilevante.

Il nuovo Giappone fonda le sue nuove basi su democrazia e pluralismo.

Domina il partito liberal-democratico con all'opposizione il partito socialista. I comunisti sono scarsamente presenti a causa del timore per le potenze vicine.

Il Giappone stringe rapporti economici con gli USA (sostegno economico e finanziario) → rapida crescita economica del Giappone (più rapida che in occidente).

La rinascita si basa su

- *Zaibatsu* → pochi grandi complessi industriali e finanziari
- Articolata costellazione di piccole-medie imprese

Questo porta a

- Crescita dei salari
- Diminuzione dei disoccupati

Anche in Giappone non mancano episodi di conflittualità sociale. Anche nelle università giapponesi si assiste a un agguerrito movimento studentesco vicino al Partito Comunista antiamericano. La conflittualità sociale resta comunque modesta dovuto alla cultura giapponese in cui prevalgono valori di lealtà Cooperazione ubbidienza e spirito di sacrificio

INDIA (2)

La costruzione dell'India dopo la *Partition* tra Indù e musulmani fu affidata a Nehru.

La popolazione è di 350 milioni di abitanti ma è prevalentemente agricola, con alti livelli di analfabetismo e povertà, nonché grandi disuguaglianze sociali linguistiche.

Tra il 1949 e il 1950 entra in vigore una nuova Costituzione che istituisce un sistema rappresentativo democratico e l'uguaglianza giuridica dei cittadini.

In questa fase domina il partito del Congresso di Nehru (1947-64).

Esso unisce il moderatismo nazionalista al socialismo moderato.

Le divergenze tra queste due ali fanno sì che nonostante vi sia un solo partito non vi siano sviluppi autoritari o antidemocratici.

Dal punto di vista della politica economica

- Riforma agraria che redistribuisce parte delle proprietà terriere tra i contadini
- Costruzione di infrastrutture strade, dighe e centrali elettriche

In politica estera Nehru è tra i principali promotori della Conferenza di Bandung del 1955 con cui viene costituito un fronte di paesi non allineati.

I dissensi tra India e Cina portano a un breve conflitto nel 1962 in cui la Cina conquista il Tibet meridionale.

Dopo la morte di Nehru nel 1964 il partito del congresso viene diretto dalla figlia Indira Gandhi

- In politica interna il problema è che il partito del congresso sta declinando a favore dei partiti locali
- In politica estera il problema sono i rapporti tra India e Pakistan

Indira Gandhi adotta uno stile politico autoritario e anche in politica estera affronta le tensioni col Pakistan in modo diretto.

Nel 1965 l'India combatte una guerra col Pakistan per il controllo del Kashmir, ma la guerra non è risolutiva.

Nel 1971 scoppia una nuova guerra per l'indipendenza del Pakistan orientale dove si è formato un movimento nazionale bengalese che protesta contro il Pakistan occidentale per l'eccessivo sfruttamento economico. Quando l'esercito pakistano interviene nel Pakistan orientale per reprimere il movimento l'India si schiera a fianco dei ribelli orientali.

La guerra di indipendenza bengalese dura per tutto il 1971 e vede la vittoria del Pakistan del Sud che si forma come è stato indipendente detto Bangladesh.

La guerra però provoca una crisi delle relazioni tra India e Stati Uniti che sono alleati del Pakistan. Questo spinge Gandhi a stringere un accordo con l'Unione Sovietica.

Nel 1974 l'India diventa una potenza atomica.

In politica interna Gandhi cerca di rilanciare il partito del congresso unificando le sue due componenti storiche attraverso

- Riforme sociali per le classi più povere
- Nazionalismo Indù come chiavi identitaria

L'agricoltura indiana migliora notevolmente e elimina le carestie cicliche.

Alle elezioni del 1971 il partito del congresso ha grande successo.

Nel 1975 però si riscontrano gravi irregolarità nel corso delle elezioni del 1971.

La Gandhi a questo punto proclama lo stato di emergenza per insurrezioni interne, norma che le consente di restare costituzionalmente al potere.

Alle elezioni del 1977 però viene duramente sconfitta dallo *Janata Party* una federazione di partiti ostili alla svolta autoritaria.

CINA (3)

Il regime comunista di Mao Tse-tung dopo la guerra civile punta a realizzare

- Vasta riforma agraria con la redistribuzione di 50 milioni di ettari di terre a 300 milioni di contadini
- Sistema politico monopartitico e repressione dell'opposizione
- Avvio nel 1953 di un primo piano quinquennale
- Nazionalizzazione delle miniere e delle industrie pesanti per una rapida industrializzazione dell'economia cinese a scapito però dell'agricoltura

Nel contesto internazionale la Cina si colloca inizialmente al fianco dell'Unione Sovietica con cui firma nel 1950 un trattato di collaborazione.

Lo stesso anno la Cina interviene in Corea a sostegno del regime comunista contro le truppe della Corea del sud e dell'ONU.

Nel 1951 viene annesso il Tibet e le ribellioni scoppiate nel 1956 vengono represses con l'esilio del Dalai Lama.

Nel 1962 la guerra contro l'India consente di controllare pienamente il Tibet meridionale.

Durante la guerra nel Vietnam la Cina sostiene i vietcong comunisti contro gli americani.

Dal 1958 Mao lancia un nuovo piano economico con lo slogan "grande balzo in avanti" che ha come obiettivo il raddoppio della produzione agricola e industriale

- Collettivizzazione delle aziende agricole
- Costituzione di comuni produttive

Il risultato è disastroso nel settore agricolo perché la produzione di cereali tra il 1959 e 1962 crolla e non è sufficiente a nutrire la popolazione. 20 milioni di persone muoiono per l'insufficiente alimentazione.

Il fallimento del grande balzo in avanti ha ripercussioni significative sia in politica estera sia in politica interna.

- In politica estera Mao segue una via più autonoma dall'Unione Sovietica con cui si chiudono i rapporti diplomatici. L'URSS infatti vede negativamente il tentativo cinese di egemonizzare l'Asia comunista.

Nel 1971 la Cina viene ammessa all'Onu al posto di Taiwan.

- In politica interna Mao deve fronteggiare una forte opposizione interna dopo l'insuccesso della politica economica. L'opposizione principale viene dal segretario del Partito Comunista cinese Deng Xiaoping.

Mao Tse tung rischia di essere emarginato dalla dirigenza del partito.

Nel 1966 Mao invita tutti i giovani studenti a realizzare una rivoluzione culturale e li invita a mettere in discussione i dirigenti del partito qualora il loro comportamento sia giudicato sbagliato. Nascono così dei gruppi studenteschi giovanili definiti guardie rosse.

Queste sferrano attacchi anche alle massime autorità del partito come Xiaoping costretto ad abbandonare l'incarico.

Il successo della rivoluzione culturale è possibile grazie

- Appoggio del Ministro della Difesa
- Appoggio dell'esercito

Entro il 1967 Mao ha eliminato i principali oppositori politici e vuole bloccare il movimento giovanile che è ora fuori controllo.

Gli studenti delle guardie rosse non tornano a scuola e sono in conflitto tra loro.

Con l'intervento dell'esercito nel 1969 la fase della rivoluzione culturale viene chiusa.

AMERICA LATINA

Per quanti sforzi i governi statunitensi facciano la minaccia comunista non viene debellata e sopravvive nell'Unione Sovietica in Cina nell'est europeo e si espande nell'America Latina.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale gli Stati Uniti considerano l'America Latina un'area territoriale che appartiene alla loro sfera di influenza economica e politica.

1948 = costituzione dell'Organizzazione degli Stati Americani ordine organo con cui gli Stati Uniti coordinano e controllano l'America centro-meridionale attraverso

- Cooperazione economica → compagnie statunitensi sfruttano prodotti agricoli e materie prime dei paesi dell'America Latina

- Finanziamento delle Forze Armate stabilito dalla Cia con gruppi militari dei paesi latino-americani disposti a compiere colpi di Stato autoritari quando l'evoluzione politica sembri prendere una direzione di sinistra

In questo quadro Cuba è un'eccezione.

Dal 1933 al 1944 l'isola è controllata da Batista militare che instaura una dittatura con l'appoggio statunitense.

Dal 1944 al 1952 c'è un ritorno al sistema costituzionale pluralista.

Nel 1952 Batista compie un secondo colpo di stato e ritorna la dittatura.

Nel 1953 Fidel Castro tenta un colpo di stato ma viene fermato incarcerato e poi esiliato in Messico.

Nel 1956 Castro sbarca nuovamente a Cuba e negli anni successivi si conquista la simpatia dei contadini e costruisce un esercito di guerrieri.

L'offensiva finale avviene nel 1959 e porta alla caduta del regime di Batista.

Castro ha il sostegno delle masse grazie alla promessa

- Riforma Agraria a scapito dei grandi proprietari terrieri e della *United fruit*

Nonostante Castro si rechi a Washington l'amministrazione Eisenhower e Kennedy considerano la nuova amministrazione ostile agli interessi statunitensi.

Per questo motivo Cuba intreccia rapporti commerciali diplomatici con l'Unione Sovietica.

Il tentativo di colpo di stato degli USA nel 1961 porta all'adesione al modello comunista.

Le conseguenze sono 2

1. Dittatura comunista di Castro attraverso l'esercito
2. Cuba diventa un modello per i gruppi indipendentisti e anti statunitensi in America Latina che si identificano nel marxismo e nell'Unione Sovietica. I più importanti in Nicaragua, Argentina e Cile

In America Latina la diffusione di gruppi di guerriglieri comunisti inasprisce la tendenza a risolvere le tensioni politiche con colpi di Stato autoritario.

Parte delle classi medie Appoggia le giunte militari sostenute dai governi statunitensi.

Giunte militari arrivano al potere in Argentina, Bolivia, Brasile, Perù Ecuador e Uruguay.

In Cile nel 1970 dopo regolari elezioni democratiche si forma un governo socialista di Salvador Allende.

La sua politica di nazionalizzazioni però danneggia gli interessi statunitensi che nel 1973 sostengono un colpo di stato guidato dal Generale Pinochet, il quale instaura una dittatura fino al 1988.

La stagione di colpi di Stato si conclude in Argentina quando dopo la morte di Peron viene instaurata una dittatura.

AFRICA CENTRO-MERIDIONALE

Gran parte dell'Africa negli anni '50 è ancora sotto il dominio coloniale.

I movimenti indipendentisti sono sempre più forti mentre le potenze europee hanno sempre meno risorse per controllare queste aree.

Tra la fine degli anni '50 e i primi anni '60 la maggior parte dei paesi africani conquista l'indipendenza costruendo stati artificiali = assemblaggi di gruppi etno linguistici differenti. Essi hanno quindi spesso il carattere di dittature autoritarie instaurate con violente lotte tra diversi gruppi etnici.

A complicare il quadro vi sono gli interventi diretti o indiretti delle maggiori potenze occidentali che vogliono sfruttare le risorse economiche degli stati africani indipendenti.

KENYA

Lì è presente una grande colonia di inglesi che ha dato vita a un regime razzista. Tra il 1953 e il 1959 una setta independentista combatte contro le autorità coloniali inglesi. Dopo averli repressi nel 1963 il governo inglese riconosce l'indipendenza alla Nuova Repubblica del Kenya.

CONGO BELGA

Ottiene l'indipendenza dal Belgio nel 1960, ma subito l'area del Katanga ricca di giacimenti minerali tenta la secessione sostenuta dagli americani.

La secessione si trasforma in guerra civile che si conclude nel 1964 con la repressione. Ha così inizio la dittatura del generale Mobutu favorevole agli interessi americani. Nel 1971 il paese prende il nome di Zaire.

NIGERIA

In Nigeria vi è una zona ricca di giacimenti petroliferi che nel 1966 proclama la secessione spinta dagli Stati Uniti. Ne consegue una guerra civile fino al 1970 che si conclude con la ricomposizione dello Stato.

SUDAFRICA

In Africa del Sud invece il processo di decolonizzazione è favorito dalle élite bianche. L'indipendenza del Sudafrica dall'Inghilterra è proclamata nel 1961. Lì vige un regime di Apartheid (segregazione razziale) contro cui si oppone l'*African National Congress* che viene però messo fuori legge. Nel 1962 il suo leader Nelson Mandela, dopo anni di lotta non violenta viene incarcerato.

RHODESIA

La Rhodesia ottiene l'autonomia nel 1965 e lo stato è dominato da una minoranza bianca che introduce la segregazione razziale. Subito nascono movimenti nazionalisti neri che organizzano forme di guerriglia e terrorismo.

AFRICA ISLAMICA

Negli Stati islamici vi è una forte spinta alla costruzione di stati laici dominati da élite militari che costituiscono regimi autoritari a partito unico e di orientamento socialista.

Questi regimi vanno sostituendo i movimenti che negli anni '20-'40 avevano spinto per la rinascita dell'Islam attraverso stati basati sulla *sharia*.

Alcune eccezioni sono

1. L'Iran in cui la laicizzazione provoca l'opposizione degli *ayatollah* sciiti
2. In Algeria gli *ulema* sunniti si oppongono ai regimi laici dopo l'indipendenza dalla Francia
3. L'Egitto che entra in conflitto col nuovo Stato di Israele e le sconfitte subite alimentano l'opposizione interna di gruppi islamici radicali contrari allo Stato laico egiziano

La decolonizzazione del nordafrica islamico ha inizio negli anni '50 con la Libia.

LIBIA

Dopo la sconfitta dell'Italia nella seconda guerra mondiale la Libia è amministrata transitoriamente da Francia e Regno Unito.

1949 = l'ONU stabilisce che nel 1952 la Libia potrà costituire uno Stato indipendente come monarchia costituzionale. Così avviene e diventa re un islamico Idris I.

Negli anni successivi vengono trovati giacimenti di petrolio di cui però non beneficia la popolazione. Un colpo di stato nel 1969 porta all'installazione di un consiglio rivoluzionario presieduto da Gheddafi. Egli dà inizio a una dittatura militare islamica anche se la Libia non è uno stato islamico e antioccidentale.

MAROCCO

Conquista l'indipendenza nel 1956 dalla Francia. Il nuovo stato è guidato dal sultano Muhammad politico e religioso nella forma di monarchia costituzionale. Lo stato però conserva la legislazione basata sulla *sharia*.

TUNISIA

Conquista l'indipendenza nel 1956 dalla Francia e si impone il partito nazionalista di Burghiba. Il sistema politico si basa sul dominio di un partito unico un partito socialista poi costituzionale democratico.

Il partito dà un'impronta laica allo stato tunisino con la parità dei diritti tra uomini e donne, l'abolizione della poligamia e il matrimonio civile.

Dal punto di vista economico fino agli anni '70 il partito ha un orientamento socialista, mentre successivamente si muove verso la liberalizzazione delle iniziative economiche.

ALGERIA

L'indipendenza dell'Algeria è più complessa a causa del fatto che un decimo della popolazione è francese.

1954 = viene fondato il fronte di Liberazione Nazionale dell'Algeria

1957 = il fronte algerino viene sconfitto dalla Francia.

1958 = minaccia di un colpo di stato da parte delle Armate francesi che temono l'indipendenza dell'Algeria.

De Gaulle diventa Presidente della Repubblica e dopo anni di negoziazione col fronte nel 1962 si arriva all'indipendenza.

Il primo presidente eletto Ben Bella promulga una Costituzione socialista con il fronte di Liberazione Nazionale come partito unico. Esso viene rovesciato da un colpo di stato nel 1965 che porta l'instaurazione di una dittatura militare socialista e laica.

Esso trova l'opposizione degli *ulema* locali con le tendenze autonomie locali dal momento che lo sfruttamento dei giacimenti di petrolio e gas naturali non danno benefici alla popolazione.

Dagli anni '70 le élite religiose e le comunità contadine formano un movimento opposizione col progetto di uno Stato religioso islamico

MEDIO ORIENTE

In Medio Oriente si scontrano programmi politici interessi economici e identità religiose contrastanti

1. Formazione dello stato ebraico di Israele in una regione a netta dominanza arabo-islamica
2. Valorizzazione economica dell'area con Canale di Suez e scoperta di ricchi giacimenti petroliferi

A partire dagli anni '50 gli stati islamici dell'area tentano forme di coordinamento per acquisire maggiore peso nel contesto internazionale.

- 1945 = lega degli Stati arabi → Egitto, Iraq, Giordania, Libano, Arabia Saudita, Siria, Yemen.

La lega araba interviene nel 1948 nello Stato di Israele ma viene sconfitta.

La lega vede l'adesione negli anni successivi di Libia, Sudan, Marocco, Tunisia, Kuwait, Algeria.

- 1960 = Opec (organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) fondata da Iran, Iraq, Kuwait, Arabia Saudita e Venezuela. A partire dagli anni '70 è in contrasto con gli interessi delle imprese occidentali che controllano l'estrazione, raffinazione e commercializzazione del petrolio. Inizialmente non incidono sul prezzo ma negli anni '70 la situazione cambia.

IRAN

Nel secondo dopoguerra la questione principale della lotta politica è il controllo e la commercializzazione delle riserve di petrolio.

1951 = lo **shah Pahlavi** nomina come primo ministro **Mosadeg** un nazionalista che vuole nazionalizzare la *anglo-iranian Oil company*. Questa azione è ostacolata dagli USA. Gli USA con la CIA intervengono e organizzano un colpo di Stato contro il primo ministro con l'appoggio dello *shah*.

Lo *shah* dopo il colpo di stato del 1953 comanda esercito, polizia e governo. Si tratta di un governo che blocca la nazionalizzazione e crea un consorzio di aziende che si occupa del petrolio i cui profitti vanno in parte alla *British petroleum*, il nuovo nome della *anglo-iranian Oil company*, l'altra parte dei profitti va invece alla nuova *National iranain Oil company*.

Pahlavi avvia programmi di

- Modernizzazione del paese
- Riforma agraria
- Istruzione pubblica
- Trasformazione delle relazioni tra uomini e donne nella società e nella famiglia (1967-75)

Questo porta a una crescente opposizione degli *ayatollah* le massime autorità islamiche sciite le cui proprietà vengono espropriate e redistribuite. Essi si oppongono all'occidentalizzazione delle norme e dei costumi e protestano contro la dipendenza economica dell'Iran dall'occidente.

La riforma agraria e di industrializzazione del governo non danno i risultati sperati e così un numero crescente di strati popolari passa l'opposizione degli *ayatollah* che si fanno portavoce del disagio economico e sociale di vaste masse di popolazione.

Tra i più importanti *ayatollah* vi è Khomeini che nel 1970 propaga la costituzione di uno stato fondato sulla *sharia*.

IRAQ

Lo Stato iracheno prende forma nel 1958 con un colpo di stato militare organizzato dai nazionalisti di Qassim, il quale abbatte la monarchia e crea un regime politico militare. Una serie di crisi politiche tra il 1963-1968 portano al potere il partito Baath guidato da **Saddam Hussein** il quale instaura una dittatura militare di ispirazione socialista con la nazionalizzazione dei giacimenti di petrolio nel 1972.

L'élite governativa irachena è composta da musulmani sunniti che sono però nel paese una minoranza siccome la maggioranza è sciita.

Nel nord del paese si trova anche una minoranza curda che vuole autonomia.

EGITTO

I CONFLITTI ARABO-ISRAELIANI

Negli anni '50 il paese leader dell'area islamica è l'Egitto guidato da una dittatura militare socialista di Abdel Nasser.

Egli vuole abbattere Israele e la presenza di ogni potenza occidentale dall'area.

La crisi con le potenze occidentali arriva quando si progetta la diga di Assuan sul Nilo.

Nasser tratta con Stati Uniti e Regno Unito per finanziare la diga.

Allo stesso tempo Nasser nel 1955 si è accordato con l'URSS per una partita di armi.

Gli Stati Uniti per ritorsione si ritirano dal progetto della diga.

Nasser allora procede con la nazionalizzazione del Canale di Suez per utilizzarne i guadagni per la costruzione della diga di Assuan.

Nel 1956 questa decisione danneggia prevalentemente la Francia che ha investito dei capitali e offre al Regno Unito e Francia l'occasione per intervenire contro l'Egitto per riprendere il controllo militare del Canale di Suez perso nel 1952.

La Francia vuole punire inoltre l'Egitto per il sostegno all'Algeria.

A questo si aggiunge la tensione tra Israele e Egitto siccome il canale di Suez è chiuso alle navi israeliane.

Allo stesso tempo l'Egitto è attaccato su 2 fronti

1. 1955 = il governo israeliano di Gurion organizza un'incursione a Gaza in territorio egiziano.

2. 1956 Regno Unito Francia e Israele concordano un'azione militare contro l'Egitto che viene sconfitto e occupato. Inglese e francesi prendono possesso del Canale di Suez.

L'URSS minaccia azioni di guerra contro UK, Francia e Israele e gli Stati Uniti temono una nuova guerra mondiale perciò presentano all'Onu un'istanza di ritiro delle Forze Armate anglo-franco israeliane.

Le truppe abbandonano Suez e Nasser riprende il controllo del canale dell'Egitto.

ISRAELE

Dal 1948 in Palestina Esiste lo Stato di Israele il quale è vissuto dagli arabi come un atto di prevaricazione dell'occidente che vuole stabilire un suo avamposto nel mondo arabo.

Israele negli anni '50 e '60 stringe rapporti di amicizia e collaborazione con gli Stati Uniti.

Questo avalla la teoria nel mondo arabo di un Israele come corpo estraneo.

Per questo motivo dall'inizio degli anni cinquanta gruppi di guerriglieri palestinesi armati dall'Egitto compiono incursioni e attacchi terroristici in Israele.

1964 = organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) di cui diventa capo nel 1967 Yasser Arafat.

Dopo l'intervento occidentale nel 1956 tutti gli stati della zona potenziano i rispettivi eserciti.

Nel 1967 i rapporti diplomatici tra Israele e Siria precipitano.

La Siria sostenuta dall'Egitto mobilita le truppe e annuncia di chiudere alle navi israeliane.

Israele compie una dura rappresaglia militare attaccando di sorpresa con l'aviazione Egitto Giordania e Siria.

In sei giorni gli israeliani si impadroniscono della striscia di Gaza, della Cisgiordania, delle alture del Golan e del Sinai (guerra dei 6 giorni).

L'umiliazione dei paesi arabi è terribile e dentro i confini nuovi dello Stato di Israele vivono 1 milione di palestinesi. Si tratta di una popolazione difficilmente governabile.

Negli anni successivi gli stati sconfitti nella Guerra dei sei giorni vogliono la restituzione dei territori occupati e anche una risoluzione dell'ONU che sancisce la Costituzione ma il governo israeliano si rifiuta (1967).

La tensione tra Egitto e Israele esplode nuovamente nel 1972 quando un gruppo terroristico palestinese sequestra e uccide degli atleti che partecipano alle Olimpiadi.

1973 = durante le festività ebraiche l'esercito egiziano e quello siriano attaccano ma vengono bloccati. La guerra del Kippur si conclude con Israele che mantiene il controllo del Golan e della striscia di Gaza mentre inizia una restituzione del Sinai all'Egitto.

Intanto in Egitto si va diffondendo la corrente dei fratelli musulmani il cui capo è incline per un radicalismo islamico. Il suo mezzo è la *jihad* per combattere contro i nuovi governanti dell'Egitto (Nasser) che li reprimono.

La morte di Qutb a causa di una repressione nel 1965 ne fa un martire.

La decisione di Sadat (successore di Nasser) di trattare con Israele e con gli Stati Uniti scatena i gruppi islamici radicali egiziani (traditore dell'Islam).

Intanto nel corso della guerra, l'Opec ha deciso di sostenere Siria ed Egitto, aumentando il prezzo al barile del petrolio per danneggiare l'economia dei paesi occidentali.

Questa decisione porta a una crescita del petrolio del 460% in 5 anni (9\$ nel 1975 contro 1,60\$ del 1970).

Lo shock petrolifero chiude un ciclo economico espansivo delle potenze occidentali.

13: L'OCCIDENTE DAL 1970 A OGGI

LA STAGFLAZIONE

Agli inizi degli anni '70 si interrompe il ciclo economico positivo iniziato dopo la WWII.

1. Nel sistema dei cambi monetari gli accordi di Bretton Woods del 1944 vedono il dollaro come moneta di riferimento per gli scambi internazionali dal momento che la Federal Reserve e la Banca Centrale Americana se ne assicura la convertibilità in oro. Negli anni Settanta però le riserve auree statunitensi si sono dimezzate.
2. Le importazioni statunitensi di materie prime e beni strumentali hanno superato le esportazioni. Questo deficit della bilancia commerciale fa sì che le riserve monetarie escano dal sistema economico statunitense.

1971 = **Richard Nixon** sospende la convertibilità del dollaro in oro. L'effetto è una immediata svalutazione del dollaro e delle monete dei paesi collegati economicamente agli Stati Uniti. Dal momento che le monete vengono svalutate e valgono di meno i prezzi tendono a salire e si ha quindi l'inflazione.

Gli accordi di Bretton Woods saltano e si aprono una fase di incertezza nei cambi monetari.

1973 = i paesi dell'Opec aumentano i prezzi del petrolio che nel 1980 arriverà a costare 18\$ al barile.

Nei decenni precedenti la depressione economica aveva come conseguenze

- Stagnazione (- produzione + disoccupazione)
- Caduta dei prezzi (- offerta)

La crisi degli anni Settanta è diversa

1. Aumento del prezzo del petrolio che fa aumentare i costi dei trasporti e i costi dei prodotti collegati direttamente o indirettamente al petrolio → spinta inflazionistica
2. L'inflazione fa flettere la domanda dei beni perché i consumatori tendono a comprare meno. Di conseguenza le imprese producono meno e licenziano.

La diminuzione della produzione, però, non fa diminuire i prezzi perché la minore offerta di beni sul mercato è compensata dal costante aumento del prezzo del petrolio. L'inflazione quindi continua a crescere.

Si parla di stagflazione una situazione in cui alla stagnazione economica (-produzione +disoccupazione) si unisce l'inflazione cioè l'incremento dei prezzi.

USA (1)

L'economia statunitense ha perso la posizione di predominio che aveva alla fine della seconda guerra mondiale quando produceva la metà del PIL mondiale. Nel 1970 ne produce un terzo.

- Il **1973** è l'anno in cui gli Stati Uniti abbandonano il Vietnam sconfitti.
- Inoltre il governo ha sostenuto un sanguinoso colpo di stato in Cile che ha portato alla dittatura di Pinochet.
- E infine due giornalisti del Washington Post Woodward e Bernstein accusano il presidente di una condotta politica scorretta → scandalo Watergate.

Esso prende il nome dal complesso residenziale in cui ha sede il Partito Democratico. Nel 1972 durante la campagna elettorale vi si sono introdotti 5 uomini mandati per spiare gli esponenti politici Democratici per conto del partito repubblicano. Nixon ha autorizzato l'operazione e ha utilizzato l'FBI per organizzare campagne di disinformazione.

1974 = **Nixon** si dimette dalla carica di presidente e viene sostituito dal suo vice **Gerald Ford**. Egli resta in carica fino alle elezioni del 1976 vinte dal Democratico **Jimmy Carter**.

Egli ottiene un grande successo internazionale riuscendo a far incontrare il presidente egiziano Sadat e il primo ministro israeliano Begin → 1979 trattato di pace tra Egitto e Israele.

Lo stesso anno però in Iran il regime dello *shah* viene abbattuto e gli statunitensi dell'ambasciata di Teheran sono fatti ostaggi. Carter perde popolarità e non riesce a farli liberare.

Alle elezioni del 1980 Carter è sconfitto dal repubblicano Ronald Reagan che riesce a ottenere la liberazione degli ostaggi.

LA STAGIONE DI PIOMBO

In questi decenni in tutto il mondo si assiste al diffondersi del terrorismo politico

- Terrorismo nazionalista (Irlanda e Spagna)
- Terrorismo di estrema destra/sinistra (Germania e Italia)

Spesso le organizzazioni terroristiche hanno rapporti con quelle palestinesi. Questi gruppi compiono attentati con l'intenzione di colpire nel mucchio senza distinguere tra nemici e amici.

IRLANDA

Dopo la nascita dello Stato irlandese nel 1921 l'Ulster era stato parte del Regno Unito.

Si tratta dell'area nord orientale dell'isola a maggioranza. Al suo interno vi è una minoranza Cattolica favorevole all'Unione con l'Irlanda e quindi ostile al Regno Unito.

Le ostilità portano nel 1966 alla creazione della *Ulster Volunteer Force* protestante che compie massacri nei quartieri cattolici di Belfast.

I quartieri cattolici organizzano allora la *Irish Republican Army* IRA.

1969 il governo britannico invia nell'Ulster reparti militari per presidiare il territorio.

Questi durante una manifestazione sparano sulla folla → *Bloody Sunday*.

Questo ha come effetto l'estremizzazione dell'Ira sostenuta dai Cattolici Nordirlandesi che compiono attentati anche in Gran Bretagna. Violenze e azioni terroristiche si moltiplicano per tutti gli anni '80 fino a quando arriva la dirigenza del Movimento nazionalista irlandese cattolico Jerry Adams favorevole all'abbandono delle iniziative militari e terroristiche.

1994 = su iniziativa di Adams iniziano le trattative.

1998 = accordo tra Repubblica d'Irlanda, Regno Unito e movimenti cattolici e protestanti dell'Ulster → riunificazione dell'Irlanda.

2005 = IRA depone le armi

2007 = esercito britannico lascia l'Ulster.

La nuova Irlanda del Nord resta parte della Gran Bretagna.

SPAGNA

Un'altra area investita dal terrorismo nazionalista è il Paese Basco in Spagna, dove azioni terroristiche sono compiuti dall'Eta (Paese Basco e Libertà) organizzazione paramilitare fondata nel 1959 con l'obiettivo dell'indipendenza dalla Spagna.

Le azioni terroristiche arrivano a colpire il primo ministro spagnolo nel 1973. Resta attiva anche negli anni '80 e '90, ma senza raggiungere l'obiettivo della Secessione dalla Spagna.

RFT (GERMANIA OVEST)

Dal 1970 opera un gruppo terroristico di estrema sinistra la Raf frazione dell'armata rossa. Il gruppo nasce dagli ambienti del Movimento studentesco del 68 e ha orientamento marxista

rivoluzionario. L'obiettivo è Infatti lo scoppio di una rivoluzione comunista attraverso la crisi del sistema politico tedesco.

Per quanto molti colpi abbiano successo non ottiene sostegno politico presso l'opinione pubblica tedesca. A partire dalla fine degli anni settanta la Raf viene colpita dalla polizia e solo piccoli nuclei restano attivi.

ITALIA

L'Italia degli anni sessanta e attraversata da una grave ondata di terrorismo politico da parte di gruppi di estrema destra e di estrema sinistra.

1. ESTREMA DESTRA → ricorrono all'attentato dinamitardo facendo esplodere bombe in luoghi pubblici molto frequentati. L'obiettivo è creare paura intorno ai partiti di sinistra ritenuti responsabili dall'opinione pubblica.

- Strage di piazza fontana (1969)
- Strage di piazza folla Loggia (1974)
- Strage dell'Italicus
- Strage alla stazione di Bologna (1980)

2. ESTREMA SINISTRA → i principali sono le Brigate Rosse i nuclei armati proletari e prima linea composti da giovani del Movimento studentesco e dalla militanza del Pci e sindacale.

Colpiscono magistrati funzionari giornalisti uccidendoli o sottoponendoli a processi.

L'obiettivo ultimo è la formazione di un partito armato per rovesciare le istituzioni repubblicane. In particolare le Brigate Rosse vogliono bloccare il processo con cui il Partito Comunista sta iniziando a cooperare con le formazioni di centro.

Questa linea è elaborata dal 1972 da Enrico Berlinguer nuovo segretario Pci.

Compromesso storico → evitare che un possibile governo di sinistra sia vittima di soluzioni autoritarie come quella Sileno = collaborazione con la Dc.

Questa proposta si basa su 3 elementi

1. Dopo l'invasione della Cecoslovacchia nel 1968 il Pci prende le distanze dall'URSS.
2. Il PCI si dissocia dal terrorismo delle Brigate Rosse.
3. Alle elezioni del 1976 per poco il Pci non supera la Dc.

Tra i favorevoli all'apertura al PCI vi è Aldo Moro presidente della DC.

La manovra viene portata a termine nel 1978 quando si forma un governo presieduto dal democristiano Giulio Andreotti composto di soli democristiani che nasce col voto favorevole dei parlamentari comunisti.

Il giorno stesso le Brigate Rosse bloccano la macchina di Aldo Moro e la sua scorta e lo rapiscono. Seguono quasi due mesi di trattative Ma alla fine Aldo Moro viene ucciso e il suo corpo viene fatto trovare nel portabagagli di una macchina nel centro di Roma.

L'obiettivo è rompere il processo che ha portato il Partito Comunista a entrare nell'area di governo.

Le Brigate Rosse con questo attentato perdono definitivamente le simpatie dell'opinione pubblica che già non avevano e il loro potere la loro influenza e visibilità inizia a declinare. Negli anni successivi grazie alla collaborazione di alcuni pentiti la polizia arriva ad arrestare la dirigenza delle Brigate Rosse e dentro alla fine degli anni Ottanta il partito armato è completamente destrutturato.

Nell'immediato l'attentato non facilita la collaborazione tra Dc e Pci nell'esperimento del governo di solidarietà nazionale di Andreotti.

Alle elezioni del 1979 il Pci subisce una netta flessione. A quel punto Berlinguer abbandona la collaborazione, ma si chiude così in un vicolo cieco perché è confinato all'opposizione senza spazi di manovra.

L'unica prospettiva politica è un nuovo centro-sinistra propiziata dall'aumento del Partito Socialista italiano di cui è segretario **Bettino Craxi** (anticomunista).

Gli anni Settanta non sono solo gli anni di piombo ma vi sono importanti i movimenti come quello femminista che vogliono rimettere in discussione la natura delle relazioni tra Universo maschile e femminile.

A partire dall'estensione dei diritti politici delle donne le donne che votano che studiano e che lavorano sono sempre di più. Si tratta di trasformazioni che pongono le basi per ragionare intorno alla legittimità di persistenti discriminazioni

- Opportunità di impiego
- Parità dei livelli salariali

Tali interrogativi circolano già nel movimento studentesco del '68 che tuttavia conserva un notevole maschilismo.

Il movimento femminista di questi anni dispone di testi di riferimento come quelli di **Simon de Beauvoir** e **Betty Friedan**.

Nasce un nuovo movimento femminista

- National Organisation for Women (Now)
- Movimento di liberazione delle donne (Mld)

Esso ha 3 direttrici

1. Il privato è politico → i rapporti privati devono poter essere discussi in altri luoghi della vita sociale, perché incorporano rapporti di potere
2. Positiva differenza sessuale valorizzata da specifiche peculiarità bioculturali. Le donne vivono in modo diverso la sessualità ma non in modo inferiore
3. Separatismo femminile → orientamento delle frange più radicali per una totale Indipendenza psicologica e sociale dagli uomini

1985 = Francia introduce il divorzio consensuale

1970 = Italia introduce il divorzio

1975 = uguaglianza dei coniugi

1977 = eguale trattamento salariale

1978 = legalizzazione aborto

1965 = donne possono fare il magistrato

2003 = principio delle pari opportunità

STAGIONE DEI GAROFANI

Negli anni Settanta ha avuto una sequenza di rivolte pacifiche che spezzano le dittature di

1. **PORTOGALLO** → ritorno alla democrazia legato ai movimenti di indipendenza nelle colonie portoghesi Angola, Mozambico, Guinea. Il dittatore Salazar adotta una linea di resistenza impiegando tutte le risorse del paese per finanziare l'esercito e reprimere le rivolte. Il suo successore dal **1970** **Caetano** adotta la stessa linea. Nel **1974** in gruppo di militari democratici compie un colpo di stato e rovescia il regime di Caetano. Viene subito chiamata rivoluzione dei garofani perché la popolazione scende nelle strade e offre Garofani ai militari rivoltosi. Poco dopo viene proclamata l'indipendenza delle colonie. E viene convocata l'assemblea costituente che scrive una Costituzione democratica.

2. GRECIA → nel 1974 si chiude la dittatura instaurata nel 1967. All'origine vi è il tentativo di Cipro che è diventata indipendente dal Regno Unito nel 1960. Viene organizzato un colpo di stato ma la Turchia non può permettere l'annessione di Cipro. L'esercito quindi occupa l'isola impedendo l'annessione alla Grecia. L'isola venne divisa in due zone indipendenti: una greco cipriota e una turco cipriota. Pochi giorni dopo la dittatura dei Colonnelli viene rovesciata e viene istituita una repubblica greca con una nuova Costituzione guidata da Karamanlis.
3. SPAGNA → dopo la morte del dittatore Francisco Franco nel 1975 si apre una crisi. Egli aveva designato Juan Carlos di Borbone come successore e infatti diventa re di Spagna. Il nuovo re guida la transizione verso istituzioni democratiche. Il processo si avvia nel 1976 quando viene nominato primo ministro Suarez. Viene indotto un referendum che accoglie favorevolmente la democrazia. L'anno seguente viene eletta l'assemblea costituente e si tengono le prime elezioni democratiche. Domina l'unione di centro Democratico di Suarez e il Partito Socialista. La nuova Costituzione viene approvata con referendum nel 1978. Nel 1981 vi è un tentativo di colpo di stato che però fallisce mentre i terroristi Baschi sono da anni in azione.

POLITICA ECONOMICA: LA SVOLTA NEOLIBERISTA

Nel corso degli anni settanta nessuno dei governi in carica negli Stati Uniti o in Europa riesce ad attuare politiche economiche capaci di rispondere alla crisi dell'aumento del prezzo del petrolio.

La difficoltà risiede nella necessità di mantenere il *Welfare State*, ossia un alto livello di spesa pubblica → aumento della pressione fiscale.

UK

Nel 1974 i laburisti vincono le elezioni ma i loro obiettivi sono tanti e contraddittori così che in cinque anni la disoccupazione raddoppia e nel 1979 torna al potere il partito conservatore guidato da Margaret Thatcher. Ella ha come obiettivo far uscire l'Inghilterra dalla crisi economica anche al costo di sacrificare il *welfare*, per questo la sua politica economica è nettamente neoliberista

- Rilancio della libertà di azione degli imprenditori
- Diminuzione della spesa pubblica
- Diminuzione della pressione fiscale (soprattutto dei redditi più alti)

La logica è di tassare meno gli imprenditori con altri redditi così che abbiano a disposizione nuove risorse da destinare a nuovi investimenti.

Questa logica dovrebbe portare 2 vantaggi

1. Innovazione nella produzione
2. Aumento dell'occupazione

La Thatcher resta al governo fino al 1990 e le sue mosse principali sono

1. Ampio piano di privatizzazioni di aziende possedute o gestite dallo Stato che vengono vendute a compagnie private o imprenditori privati
2. Duro confronto con i sindacati operai per limitarne il peso e la forza contrattuale
3. Politica di contenimento della pressione fiscale sui redditi più alti + aumento delle tasse su servizi e beni
4. Taglio dei finanziamenti al welfare

La Thatcher ottiene l'appoggio delle classi medie e degli Imprenditori mentre incontra l'opposizione delle classi operaie britanniche.

USA

La stessa linea viene seguita dal Presidente Ronald Reagan che resta in carica dal 1981 al 1989.

Egli si fa interprete degli americani conservatori e patriottici

- Difensore della supremazia americana → libertà e democrazia contro il comunismo e i radicali islamici

Dal punto di vista della politica economica gli interventi principali sono

1. Abbassamento dell'imposizione fiscale sui redditi più alti
2. Ridimensionamento della spesa per il welfare
3. Aumento della spesa per gli armamenti del 40%
4. Controllo della circolazione monetaria e aumento dei tassi di interesse per i prestiti
5. *Deregulation* = snellimento/eliminazione norme che limitano iniziativa imprenditoriale

Gli effetti delle politiche neoliberiste in America e Gran Bretagna hanno effetti positivi in generale

- Contenimento del tasso di inflazione
- Aumento del PIL
- Nuovi investimenti e sviluppi tecnologici

A partire dagli anni '80 fino alla fine degli anni '90 il prezzo del petrolio torna a scendere.

Le politiche neoliberiste hanno contraccolpi sociali importanti

- Si allarga il divario tra i redditi alti e redditi più bassi
- La disoccupazione non scende come aspettato
- Lo Stato resta con pochi sistemi sanitari a carico dello Stato e non tutti possono permettersi un'assicurazione medica

I governi successivi sia in Regno Unito sia negli Stati Uniti non si discostano dalle linee di politica economica fissate negli anni Ottanta

USA

- Bush Sr (1989-93) = repubblicano
- Clinton (1993-2001) = democratico
- Bush Jr (2001-08) = repubblicano

UK

- Major (1990-97) = conservatore
- Blair (1997-2007) = laburista

FRANCIA

La Francia è un'eccezione nel panorama degli anni '80 in quanto alle elezioni del 1981 vince il Partito Socialista di Mitterand.

Egli sostiene un programma di

- Nazionalizzazione delle imprese strategiche
- Aumento dei salari
- Riforme sociali

Solo nel 2008 con la crisi economica si assiste a un mutamento delle prospettive economiche e politiche che mette in discussione la validità del modello degli anni '80.

Alle elezioni americane del 2008 vince il Partito Democratico con Barack Obama. Si tratta della prima candidatura di un nero alla presidenza americana.

Con Obama tornano vecchi strumenti di governo dell'economia

- Aumento della tassazione dei redditi alti
- Sanzioni fiscali alle imprese inquinanti
- Rilancio del Sistema Sanitario statale
- Intervento del governo a sostegno delle aziende in difficoltà
- Nazionalizzazione totale o parziale di istituti finanziari o aziende produttive

LA CRISI DEL BLOCCO SOVIETICO

A partire dagli anni Settanta lo *shock* petrolifero manda in profonda crisi il sistema sovietico.

- Il sistema economico comunista si rivela inefficiente
- Produzione industriale senza cura per le norme ambientali e alto inquinamento
- Agricoltura inefficiente
- Rete commerciale disastrosa che vede negozi mal forniti e con lunghe code. Infatti la pianificazione si rivela inefficiente dal momento che spesso i funzionari calcolano male le esigenze del mercato e a cicli periodici il mercato si trova sprovvisto di merci anche essenziali
- I cittadini della Russia comunista ricevono notizie dall'esterno di una vita e benessere totalmente diverso

Anche per queste ragioni gli ultimi vent'anni del regime comunista sono caratterizzati da un irrigidirsi dei controlli e della repressione.

Il disagio è aumentato dalla scelta di invadere l'Afghanistan nel 1979.

Un anno prima c'è stato un colpo di stato che ha portato al potere il Partito Comunista afgano laico e riformista. Si oppongono i *mujaheddin* che combattono la guerra Santa in nome dell'Islam.

L'Unione Sovietica decide di invadere l'Afghanistan per aiutare le forze comuniste afgane.

I mujaheddin D'altro canto sono finanziati dagli Stati Uniti.

Nel 1980 in Polonia a causa dell'aumento dei prezzi dei beni scoppiano una serie di scioperi nelle fabbriche con la nascita di sindacati liberi e appoggiati Dalla Chiesa Cattolica con papa Giovanni Paolo II. Il movimento sindacale viene represso.

La crisi dell'Unione Sovietica raggiunge una svolta nel 1985 quando diventa segretario del Partito Comunista Gorbacev. Egli vuole rinnovare e liberalizzare il sistema politico ed economico sovietico per evitarne il crollo.

Le parole d'ordine sono 2

1. *Glasnost* = trasparenza → misure contro la censura e per animare il dibattito politico interno
2. *Perestroika* = ristrutturazione → politica economica per rinnovare il sistema economico e tecnologico

Nel 1986 avviene infatti il disastro di Chernobyl in Ucraina. Un vecchio impianto di reattori nucleari esplode e sprigiona una nube radioattiva che investe l'Ucraina e l'Europa.

Nel 1988 Gorbacev fa provare una nuova Costituzione che sancisce una maggiore apertura del sistema politico.

1989 = elezioni nel congresso dei Deputati del Popolo.

1990 = il congresso elegge Gorbacev presidente dell'Unione Sovietica

A quel punto però egli ha perso il controllo della situazione perché le maggiori libertà hanno rilanciato le forze nazionaliste nelle repubbliche periferiche che chiedono l'autonomia e l'indipendenza.

1990 = Lituania, Lettonia ed Estonia proclamano l'indipendenza. Gorbaciov vorrebbe inviare l'esercito per reprimerle, ma viene fermato dalle critiche di **Boris Eltsin** progressista del Partito Comunista.

1991 = Eltsin viene eletto presidente della Repubblica russa battendo Gorbaciov. Questo causa un tentativo di colpo di stato da parte dei conservatori del Partito Comunista tentativo che viene fermato da Eltsin con una grande manifestazione di piazza. Gorbaciov abbandona la scena politica.

Nei mesi seguenti l'Unione Sovietica si dissolve dal momento che Russia Ucraina e Bielorussia proclamano l'indipendenza.

A valanga vengono seguiti da Armenia, Azerbaigian, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Tajikistan, Uzbekistan, Turkmenistan e Georgia.

In Russia guidata da Eltsin Il Partito Comunista il kgb vengono sciolti.

Tra il **1989** e **1990** i paesi del blocco comunista smantellano le istituzioni comuniste e istituiscono sistemi democratici e pluralisti Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Bulgaria Germania Est e Albania.

In Germania Est il **9 novembre 1989** vengono riaperti i passaggi da Berlino est a Berlino ovest così la popolazione abbate il muro di Berlino costruito 28 anni prima.

Nel **1990** il cancelliere di Germania Ovest il democristiano **Kohl** ricompono la Germania in un unico stato, la repubblica federale di Germania.

L'unico caso di transizione violenta è quello della Romania → manifestazioni contro il regime comunista di **Ceausescu** nel **1989**.

Le autorità comuniste reprimono le manifestazioni ma il movimento di protesta si trasmette in tutto il paese.

Ceausescu viene arrestato, processato e giustiziato..

In diverse repubbliche indipendenti nate dalla dissoluzione dell'URSS si assiste a scontri etno religiosi.

RUSSIA

Eltsin guida la nuova **Federazione Russa**, ma l'economia non si riprende, la corruzione politica dilaga e anche la malavita organizzata.

Gruppi politici nazionalisti si oppongono al governo di Eltsin.

La Russia intraprende così una sanguinosa guerra contro la Cecenia che vuole rendersi indipendente dalla Russia.

Nel **2000** **Vladimir Putin** ex dirigente del kgb arriva alla presidenza.

Egli tenta di rilanciare il prestigio internazionale e l'autorità politica della Russia impegnando l'esercito in Cecenia e cercando di condizionare l'evoluzione politica dell'Ucraina indipendente.

Intanto l'introduzione dell'economia di mercato in Russia porta a una enorme divaricazione delle ricchezze con gran parte della popolazione russa che vive in condizioni di povertà. Ciò mette in dubbio agli occhi del sistema internazionale il carattere Democratico del sistema politico russo.

CECOSLOVACCHIA

Nel 1993 la Cecoslovacchia si divide in 2 parti

- Repubblica Ceca
- Slovacchia

JUGOSLAVIA

Il crollo degli Stati comunisti e la caduta del governo comunista jugoslavo apre lo spazio a movimenti nazionalisti che vogliono l'indipendenza delle diverse regioni che compongono la federazione jugoslava → differenze culturali linguistiche e religiose che ne fanno parte.

Le tendenze secessioniste sono osteggiate dalla Serbia, lo stato principale della Jugoslavia. La Serbia sogna un ruolo egemonico nella nuova Jugoslavia.

I.

1991 = Slovenia, Croazia e Macedonia proclamano la loro indipendenza dalla Jugoslavia.

Il governo serbo di Milosevic ordina all'esercito di attaccare Slovenia e Croazia.

Riconoscimento della Slovenia

La Serbia si concentra in Croazia dove risiede una minoranza serba.

Insieme all'esercito serbo partecipano bande paramilitari serbe che compiono atti di violenza contro la popolazione croata.

La Croazia forma un esercito e inizia una guerra contro la Serbia che dura 4 anni.

I croati alla fine riescono a riconquistare i territori che gli appartengono, ma quando incontrano comuni comunità serbe compiono operazioni di pulizia etnica verso i serbi.

La guerra termina nel 1995 anche grazie alla mediazione del presidente statunitense Bill Clinton = riconoscimento della Croazia.

II.

1992 = Bosnia-Erzegovina proclama l'indipendenza.

In Bosnia vivono 3 gruppi etnici

1. Bosniaci = musulmani
2. Serbi = ortodossi
3. Croati = cattolici

A proclamare l'indipendenza sono i bosniaci e subito si oppongono Serbi e croati di Bosnia appoggiati da Serbia e Croazia.

Ne ha origine una guerra a tre che termina nel 1995 con la costruzione di uno stato unitario di Bosnia-Erzegovina.

Esso è diviso in 2 unità

1. Federazione croato-musulmana
2. Repubblica Serba

III.

L'ultima tensione che resta aperta è quella tra

- Serbia
- Provincia serba del Kosovo → vi è una minoranza albanese

La comunità albanese in Kosovo chiede l'indipendenza dalla Serbia che si rifiuta.

Per chiudere le richieste il governo serbo di Milošević revoca l'autonomia amministrativa e tenta una serbizzazione (1989).

Dal 1996 un gruppo separatista albanese del Kosovo, l'esercito di liberazione del Kosovo attacca i membri della comunità serba.

La Serbia invia corpi di pulizia e reparti paramilitari per allontanare la popolazione albanese dall'area.

Nel 1999 falliti i tentativi di un accordo diplomatico la Nato avvia bombardamenti strategici in Serbia per farla capitolare.

Le Milizie serbe si ritirano dal Kosovo e l'ONU in via truppe di interposizione.
Gli albanesi del Kosovo continuano ad aggredire la comunità serba.
Nel 2000 Milošević viene sconfitto dal Partito Liberal Democratico di Kostunica.
Nel 2001 Milosevic considerato il responsabile delle guerre jugoslave viene arrestato e processato dal tribunale internazionale per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia.
Nel 2006 il Montenegro ha proclamato la sua indipendenza dalla Serbia.
Nel 2008 il Kosovo ha proclamato la propria indipendenza dalla Serbia senza ricevere riconoscimento internazionale.

EUROPA UNITA

1973 → entrano nella Cee, Ceca ed Euratom UK, Irlanda e Danimarca
1981 → Grecia
1986 → Spagna e Portogallo
1993 → Unione Europea
1995 → Austria, Finlandia e Svezia
2004 → Lettonia, Estonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Slovenia, Malta e Cipro
2007 → Romania e Bulgaria

Dal 1979 il parlamento viene eletto a suffragio universale diretto dai cittadini europei.
1992 = trattato di Maastricht → moneta unica e Banca Centrale Europea
Trattato di Schengen (1990, 95) → libera circolazione di merci, servizi e persone. Ne fanno parte anche Svizzera, Norvegia e Islanda anche se non membri dell'UE.

Dal 1 gennaio 2002 vige una moneta unica, l'euro in uso in: Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Grecia, Cecoslovacchia, Slovenia, Malta e Cipro.

Si va formando quindi una nuova istituzione sovranazionale

2005 = fallimento di una costituzione europea
2007 = trattato sull'Unione europea di Lisbona.

Gli organi principali sono

1. CONSIGLIO EUROPEO → processo di integrazione europea + indirizzo politico
Formato dai capi di stato dei paesi membri e attivo in politica estera, di sicurezza, politica economica, trattati internazionali (non ha una struttura amministrativa propria).
2. CONSIGLIO (DELL'UE) → potere legislativo + accordi internazionali (Bruxelles)
Formato dai ministri dei paesi membri → sezioni + affiancato da una struttura amministrativa (comitati) costituita da alti funzionari nazionali dei vari paesi membri, responsabili di coordinare le procedure di armonizzazione delle politiche nazionali con la normativa UE e i trattati.
3. COMMISSIONE EUROPEA → potere esecutivo + iniziativa legislativa (no politica estera e sicurezza interna) (Bruxelles) = stabilisce l'agenda e controlla l'attuazione delle politiche → commissari con portafoglio, gabinetto e direzioni generali.
Il Presidente è scelto dal Consiglio europeo e ratificato dal Parlamento europeo.
Vi è un rappresentante per stato (ratificata dal Consiglio europeo e Parlamento europeo)
4. PARLAMENTO EUROPEO → potere legislativo (Strasburgo e Bruxelles).

Eletto a suffragio universale dai paesi membri (750)

- Funzione legislativa
- Funzione di controllo verso la Commissione e il Consiglio attraverso interrogazioni, raccomandazioni, commissioni d'inchiesta, ricorsi alla Corte di giustizia
- Funzione di controllo del bilancio, che deve passare dalla sua approvazione
- Funzione di difesa degli interessi dei cittadini, attraverso la Commissione per le petizioni e il difensore civico europeo

Bicameralismo imperfetto → commissione europea formula proposte di sua iniziativa o su richiesta del parlamento europeo.

Parlamento europeo e Consiglio le approvano.

5. CORTE DI GIUSTIZIA → contenziosi (Lussemburgo)

Formata da un giudice/avvocato scelto dai governi per paese membro.

- Tutela dell'ordinamento giuridico dell'UE (conformità ai trattati UE)
- Controversie sull'interpretazione dei Trattati.

6. Il Comitato economico e sociale e il Comitato delle regioni → 344 membri

- Rappresentanti di vari gruppi di interesse del mondo economico (produttori, lavoratori e consumatori)
- Rappresentanti nominati degli enti territoriali substatali dei paesi membri, hanno funzione consultiva (pareri a Commissione, Parlamento e Consiglio, che sono obbligati a prenderne visione)

7. BANCA CENTRALE EUROPEA → politica monetaria (Francoforte)

Il Consiglio direttivo, principale organo decisionale della BCE, è composto dai governatori delle Banche centrali dei paesi dell'Unione economica monetaria (UEM, la cosiddetta area euro).

8. Agenzie autonome regolative → rispetto di specifici settori regolamentati dalle norme UE

- Ufficio comunitario dei brevetti, l'Agenzia europea di controllo sui farmaci, l'Agenzia europea dell'ambiente, il Centro di monitoraggio delle droghe

9. Agenzie autonome operative → funzionamento di alcuni servizi dell'UE

- EUROPOL gestisce la cooperazione di polizia fra gli stati membri
- EUROJUST coordina il lavoro dei giudici dei paesi membri per casi di criminalità transnazionale
- Agenzia Europea di difesa integra le industrie militari dei paesi membri

Procedura legislativa ordinaria

- I. Iniziativa legislativa → Commissione Europea = giustificare su quale articolo del trattato si fonda la proposta legislativa. Questo determina
 1. Metodo di votazione del Consiglio
 2. Metodo di coinvolgimento del Parlamento nella procedura legislativa
- II. Il testo della proposta passa al Consiglio e al Parlamento (se richiesto dai Trattati al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni).
Il Parlamento esamina la proposta con le proprie commissioni specializzate ed emana un parere + emendamenti.
- III. Gli emendamenti proposti dal Parlamento vengono recepiti dalla Commissione.
- IV. Il Consiglio esamina la proposta e comunica il risultato al COREPER competente = arena negoziale per trovare accordi sui punti più controversi.

Se questi accordi non si trovano, il testo torna al gruppo di lavoro del Consiglio e così via finché un accordo su un testo non è raggiunto.

Il Consiglio tende quindi a decidere all'unanimità

- V. Vi sono 2 opzioni
- Se il Parlamento accetta la proposta a maggioranza assoluta o non si esprime entro sei mesi, l'atto viene adottato dalla Commissione ed emanato ufficialmente
 - Se il Parlamento rifiuta la proposta a maggioranza assoluta, l'atto decade
- VI. Se il Parlamento a maggioranza assoluta propone degli emendamenti, la Commissione è tenuta ad esprimersi. Il Consiglio deve decidere su eventuali pareri negativi.
- VII. Se il Consiglio accetta con maggioranza qualificata gli emendamenti che hanno ricevuto parere negativo dalla Commissione, l'atto viene infine adottato, se invece conferma il parere negativo della Commissione, parte
- VIII. Fase negoziale ufficiale di 6 settimane fra delegazione di parlamentari + delegazione del Consiglio + Commissione = Comitato di conciliazione.
- IX. Se il Comitato non trova l'accordo, l'atto decade, se il Comitato approva un testo condiviso, il testo torna al Parlamento e al Consiglio, che si esprimono entro 6 settimane a maggioranza semplice il primo e a maggioranza qualificata il secondo. Se le votazioni danno esito positivo, l'atto viene adottato, altrimenti decade in via definitiva.

La politica del mercato unico

- Negli anni '50
- 6 paesi europei: Germania, Italia, Francia, Gran Bretagna, Olanda e Belgio

Istituzione di un'unione doganale → Trattato di Roma (1957) = CEE (Comunità Economica Europea).

I paesi si impegnano ad eliminare progressivamente i dazi sulle importazioni dagli altri 5 paesi → 1957-68.

Aumento liberalizzazione merci fra gli anni '70 e '80.

- 1983 = nasce il gruppo di pressione *European Roundtable of Industrialists* → rappresentanti delle 40 maggiori aziende multinazionali europee.
- Intervento della Corte di Giustizia europea
 1. 1974 e 1979 = sulla base del Trattato di Roma ribadisce la superiorità della normativa europea su quelle nazionali riguardo la libera circolazione delle merci e del "principio del mutuo riconoscimento" (validità anche negli altri paesi membri delle norme di un paese più permissive sull'ammissibilità dei prodotti (le barriere non tariffarie)).
 2. 1985 = Libro Bianco sul completamento del mercato unico → suggerimenti di leggi da adottare per i paesi membri per favorire il completamento del mercato unico.
- Funzionari delle DG e dei COREPER + esperti consultati nel processo decisionale + stampa

Il Trattato di Roma sancisce anche obiettivi di liberalizzazione di

- Merci → 1968 = unione doganale + eliminazione tariffe → Tariffa Esterna Comune (TEC) + introduzione di standard comuni e norme vincolanti su requisiti essenziali per i prodotti (barriere non tariffarie)

- Capitali → 1988 = direttiva per liberalizzazione completa dei capitali a partire dal 1990 = Unione economica e monetaria (UEM).
1993 = Trattato di Maastricht liberalizzazione completa dei capitali.
- Persone → 1968 = libera circolazione dei lavoratori dipendenti + autonomi + pensionati.
1990 = Convenzione di Schengen → no posti di blocco alle frontiere fra gli stati firmatari né visti di entrata-uscita.
- Servizi → diritto di fornire servizi in altro stato membro, di svolgere un'attività economica in altri stati membri e di vedere riconosciute le proprie qualifiche professionali in altri stati membri.
2006 = Direttiva Bolkestein liberalizzazione di alcuni servizi + controversia per trasporti, energia, telecomunicazioni, considerati servizi di pubblica utilità, non convenienti per i produttori privati ed essenziali per garantire buoni livelli di benessere alla popolazione a prezzi contenuti.

Politica della concorrenza

1. Trasporti e telecomunicazioni → anni '80 = separazione contabile/giuridica fra
 - Infrastruttura (la rete: la rete autostradale o ferroviaria, le tratte marine o aeree, la rete di telecomunicazioni fissa e mobile)
 - Servizio connesso (la gestione della circolazione dei veicoli su gomma e su rotaia, della navigazione delle navi e del volo degli aerei, della trasmissione di dati e comunicazioni).

Apertura dei servizi alla concorrenza + Agenzie pubbliche = manutenzione rete infrastrutturale + assegnare licenze per la gestione dei servizi

Autorità pubbliche → fissazione tariffe per lo sfruttamento di specifiche tratte, frequenze, aree di servizio da parte di compagnie private.

2. Energia → direttive UE (nel 1996, 1998, 2003, 2007, 2009) + regolamenti (2005, 2009) impongono → separazione tra
 - Produzione (trasformazione delle fonti in elettricità o gas)
 - Trasmissione-distribuzione (trasporto dell'energia lungo le grandi dorsali o grandi centri di distribuzione e lungo le reti locali)
 - Fornitura-vendita (vendita al dettaglio per utenti civili e non civili)

Abolizione del monopolio pubblico in tutte le fasi + obbligo per le compagnie di separare le fasi → aziende diverse (anche controllate dalla stessa compagnia).

Logica = attribuire alle istituzioni pubbliche la funzione di regolazione: regolamentazione, formulazione di standard di qualità, gestione delle licenze e fissazione delle tariffe.

Mutamenti incrementali → mutamento di paradigma di policy = dal monopolio pubblico (equità e redistribuzione del benessere → basso prezzo) → al mercato libero regolato da agenzie pubbliche autonome come strumento di efficienza.

Strumenti procedurali → modello monitoraggio-controllo-sanzione

- Sistema decentralizzato ed ex post (la Commissione e le Autorità nazionali antitrust, autonomamente o per denuncia, effettuano 6 controlli ex post e sanzionano in caso di violazione delle norme sulla concorrenza) → meno efficace, ma più efficiente = impedisce l'ingolfamento delle pratiche nelle burocrazie dell'UE, che aveva iniziato a generare una situazione di stallo.

Politica della moneta unica

Varie fasi

1. REGIME INTERNAZIONALE DI CAMBI FISSI A PARITA' CENTRALE (ACCORDI DI BRETTON WOODS 1944-1971) → dollaro come unica valuta convertibile in oro (35 dollari per oncia) e valuta di riferimento negli scambi di valute. Alle altre valute erano consentite solo oscillazioni limitate.
2. UNIONE EUROPEA DEI PAGAMENTI (UEP) (1950-1958) → misure per ristabilire la convertibilità delle monete dopo la seconda Guerra Mondiale.
3. IL SERPENTE MONETARIO (1971-1974) → abbandono del regime di Bretton Woods nel dicembre 1971 degli USA. Nel 1973 si passa dal regime di cambi fissi al regime di cambi flessibili, governato dalle dinamiche del mercato finanziario: sistema di oscillazioni limitate in rapporto a una "griglia di parità centrali" (composta dai valori di ciascuna moneta rispetto a tutte le altre), da cui tutte le monete non avrebbero potuto discostarsi oltre un certo limite e avrebbero potuto mutare, ma grossomodo tutte insieme in relazione alle monete degli altri paesi.
1972 = uscita Danimarca e UK + crisi petrolifera del 1974 = crescita dei prezzi di molti beni, destabilizza il serpente monetario: Francia e Italia svalutarono fortemente le proprie monete per mantenere la competitività dei propri prodotti.
Si tornò al regime di cambi flessibili per consentire alle economie più arretrate e meno competitive (Italia e Francia), di competere ugualmente con paesi con tessuti produttivi più competitivi (Germania).
4. IL SISTEMA MONETARIO EUROPEO (SME) (1979-1998) → creazione di una moneta fittizia (l'European Currency Unit, ECU), il cui valore era determinato da un mix ponderato (in base all'importanza economica dei paesi) delle monete partecipanti e alla quale ogni moneta nazionale era legata da un meccanismo di cambio fisso (Exchange Rate mechanism). L'ECU poteva rivalutarsi o svalutarsi nei confronti delle altre monete mondiali e così avrebbero fatto le monete ad esso legate, ognuna per il proprio tasso di cambio.
Il marco tedesco influiva molto di più delle altre monete sul valore dell'ECU, rendendo l'ECU fortemente influenzato dalle politiche monetarie della Germania, che tendeva a non svalutare, possedendo imprese fortemente competitive e prezzi concorrenziali sui mercati internazionali. Per Francia e Italia in particolare, questa situazione si rivelò fortemente penalizzante.
5. L'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA (UEM) → 1990 = Conferenze intergovernative a Roma → Trattato sull'Unione Europea (TUE) adottato dal Consiglio Europeo a Maastricht nel 1991, firmato nel 1992 ed entrato in vigore nel 1993.
1992 = Francia e Italia uscirono dallo SME e svalutarono le loro monete riuscendo a riequilibrare le proprie bilance dei pagamenti.
Germania = istituzione di una Banca Centrale Europea: organo autonomo dalla politica e dalle negoziazioni fra stati.
Per i paesi che decisero di adottare la moneta unica venne imposto il rispetto di alcune soglie di indicatori macroeconomici, tutt'oggi vigenti per i paesi dell'area Euro
 - Debito pubblico non superiore al 60% del PIL
 - Deficit annuo di bilancio non superiore al 3% del PILL'UEM si svolse in 2 fasi incrementali
 1. (1994-1998) → rispetto dei parametri di convergenza stabiliti con il Trattato di Maastricht, costantemente monitorati dall'UE + creazione dell'Istituto monetario europeo (IME) per coordinare le politiche monetarie dei paesi

membri + raggiungimento dell'autonomia ufficiale delle banche centrali nazionali dal potere politico.

2. (1999-2002) → fissazione irrevocabile dei tassi di cambio + l'introduzione dell'Euro + sostituzione dell'IME con la Banca Centrale Europea, col compito di agire per mantenere la stabilità dei prezzi, in linea con il paradigma di policy neoclassico o neoliberale.

La sostituzione effettiva delle monete nazionali con l'Euro avvenne compiutamente nel 2002. I paesi che aderirono furono i 6 paesi originari, più Austria, Finlandia, Irlanda, Portogallo e Spagna.

Eurogruppo → composto dai ministri delle finanze dei paesi che hanno adottato l'Euro = gruppo informale, non istituzionalizzato: nessuna istituzione elettiva o indiretta, nessuna istituzionalizzazione entro le organizzazioni UE già presenti

BCE → organismo autonomo nelle scelte di politica monetaria

- Definisce e attua la politica monetaria per l'area dell'euro
- Svolge le operazioni sui cambi nel mercato valutario
- Detiene e gestisce le riserve ufficiali (portafoglio dei paesi dell'area dell'euro)
- Promuove il regolare funzionamento dei sistemi di pagamento
- Verifica se i paesi dell'area Euro rispettano i parametri del Patto di stabilità e crescita ed emette periodicamente un rapporto sullo stato di convergenza dei paesi intenzionati a entrare nell'area Euro.

Istituzione della moneta unica = mutamento paradigmatico

- Introduzione di una moneta comune tra paesi in situazioni economiche molto diverse e con disparità di PIL
- Mandato attribuito alla Banca Centrale Europea e obiettivi macroeconomici pattuiti fra gli stati membri

Trattato di Amsterdam (1997) = no teoria keynesiana (mantenimento della stabilità dei tassi di cambio e delle bilance dei pagamenti), ma teoria neoclassica (mantenimento della stabilità dei prezzi attraverso la politica monetaria).

- Paradigma keynesiano → inflazione non è determinata dalle scelte delle banche centrali, ma dai costi di produzione delle imprese (costi delle materie prime, dell'energia, dalle tasse e dai salari)

La politica di coesione

1972 = creazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) → 1975 = budget ridotto + modello bottom-up = gli stati promotori di progetti richiedono finanziamenti ad hoc attraverso negoziazioni bilaterali con le istituzioni europee, in particolare con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

Anni '80 = ingresso di Grecia, Spagna e Portogallo nell'UE → maggiori istanze redistributive e di sostegno pubblico a supporto delle aree sottosviluppate.

1988 = raddoppio del FESR

1992 = nuovo Fondo di coesione per redistribuire risorse a paesi con PIL inferiore al 90% della media dei PIL di tutti i paesi UE per facilitarne l'ingresso nell'UEM

La politica di coesione viene implementata in gran parte attraverso programmi di scopo, ma entro quadri di indirizzo e regole precisi, fissati a cascata e controllati centralmente dalla Commissione:

- La Commissione predispone gli orientamenti strategici comunitari nei diversi campi della politica di coesione (occupazione, sviluppo dei territori ecc.)

- Gli stati nazionali predispongono entro questo quadro i propri Programmi Operativi Nazionali settoriali (istruzione, trasporti, sicurezza, pesca, ricerca ecc.), che vengono inviati alla Commissione per verifica della coerenza con la Strategia comunitaria ed eventualmente modificati in base alle sue richieste
- Le Regioni (per quanto riguarda l'uso dei fondi FESR) elaborano i Programmi Operativi Regionali (POR) entro il quadro della strategia comunitaria e dei relativi PON settoriali, passando anch'essi dal vaglio della Commissione. Si tratta di programmi di scopo, perché i livelli superiori fissano i margini e gli obiettivi generali, mentre Regioni ed enti locali elaborano autonomamente i propri progetti entro i margini prefissati e dati gli obiettivi stabiliti.

Le politiche sociali

1961 = Carta sociale

1962 = Fondo Sociale Europeo (1962)

Le politiche sociali comunitarie si concentrarono sul coordinamento delle politiche sociali dei vari paesi in gran parte sulle politiche del lavoro (per favorire la mobilità e libera circolazione delle persone) e prevalentemente con l'introduzione di strumenti regolativi, più che distributivi o redistributivi. Gli obiettivi principali sono

- Migliorare l'istruzione e formazione professionale dei cittadini
- Migliorare le condizioni di lavoro in termini di salute, sicurezza e non discriminazione salariale (dal 1976 quella fra i sessi e dal 2000 quella etnica e razziale)
- Limitare il livello dei salari
- Facilitare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro

LA POLITICA ITALIANA DAL 1980 A OGGI

Negli anni '80 ha fine il terrorismo di sinistra il quale però viene sostituito dalla criminalità organizzata dell'Italia meridionale in particolare la mafia siciliana la Ndrangheta calabrese e la Camorra della Campania.

La lotta contro la mafia è condotta da funzionari di alto profilo etico in particolare

- Carlo Alberto Dalla Chiesa
- Giovanni Falcone
- Paolo Borsellino

Tutti uccisi in attentati organizzati dalle mafie.

Negli anni seguenti magistrature e polizia continuano ad avviare inchieste e arresti di personaggi chiave delle organizzazioni mafiose pur non riuscendo completamente a concludere la lotta alla mafia.

L'esperienza dei governi di solidarietà nazionale e del compromesso storico si chiude nel 1979.

Il Partito Socialista guidato da Bettino Craxi è l'unica sponda possibile per maggioranze solide con la Democrazia Cristiana.

- 1981-82 → Giovanni Spadolini
- 1983-87 → Bettino Craxi

Il quadro è quello di coalizioni di centro sinistra molto simili a quelli degli anni '60.

Tra 1989 e 1995 una serie di eventi sblocca la situazione.

Il crollo del comunismo sovietico ha come effetto la presa di distanza del Pci.

Nel 1991 il Pci si scioglie → partito democratico della sinistra (Pds) poi Democratici di sinistra (Ds) = socialdemocrazia + Partito della rifondazione comunista (Prc)

Nel 1992 a Milano si apre un'inchiesta della magistratura sulla corruzione politica di esponenti di spicco di molti partiti italiani.

L'inchiesta prende il nome di "Mani pulite" e assume proporzioni enormi: vengono documentate pratiche di corruzione e concussione che coinvolgono tutti i principali partiti politici italiani. Pare che tangenti siano state intasate da esponenti politici di rilievo nazionale per uso proprio

- Bettino Craxi è Claudio Martelli (Psi)
- Giorgio La Malfa (Pri)
- Renato Altissimo (Pli)
- Arnaldo Forlani (Dc)

I partiti maggiori sono coinvolti e cercano di cambiare leader e nome della struttura organizzativa. Tutto questo non ha alcun risultato e negli anni successivi scompaiono dalla scena politica.

L'anno di svolta è il 1993 quando il Parlamento approva nuove leggi elettorali basate sul principio maggioritario il che costringe i partiti esistenti a formare grosse coalizioni elettorali.

I nuovi partiti emergenti sono

- 1991 = dalla Federazione di forze neo-nazionaliste nasce la Lega Nord che vuole difendere la presunta identità Nazionale Padana (Umberto Bossi).
- 1994 = a pochi mesi dalle elezioni l'imprenditore Silvio Berlusconi fonda un partito nuovo Forza Italia con un programma neoliberista.
- Il Msi con Gianfranco Fini dal 1993-95 Cambia nome per diventare Alleanza nazionale (An) → non più neofascista, ma democratico di destra e statalista.

Alle elezioni del 1994 si forma un quadro politico bipolare con 2 grandi coalizioni che permangono fino al 2006.

1. Polo della libertà (poi Casa della libertà) → centrodestra = Forza Italia + Alleanza Nazionale + Lega Nord + ex democristiani ora Unione dei democratici cristiani e di centro (Udc)
2. Ulivo → centrosinistra = Ds + Prc + Margherita (liberal democratici, socialdemocratici e democristiani) + Unione democratici per l'Europa (Udeur)

Si assiste a una regola e alternanza di governi di centro-destra e di centro-sinistra.

Dal 2007 il quadro si rimette in movimento.

- Ds + Margherita → Partito Democratico (Pd) = Walter Veltroni
- Forza Italia + Alleanza nazionale → Popolo della libertà (Pdl)
- Italia dei valori (centrosinistra) fondata da Antonio Di Pietro (magistrato di Mani pulite)

Nel 2008 vi è un governo di centro-sinistra guidato da Romano Prodi che viene sfiduciato.

Alle elezioni si confrontano 2 schieramenti

1. Centrodestra → Pdl + Lega Nord
2. Centrosinistra → Pd + Idv

La coalizione di centrodestra vince con largo margine. Tutti i partiti come l'Udc, la destra estrema e l'estrema sinistra sono esclusi dal Parlamento.

Nel 2008 si forma un nuovo governo presieduto da Berlusconi, ma nonostante la solida maggioranza il governo fa fatica a governare a causa della crisi economica e delle scissioni interne al PdL.

Nel 2011 il governo Berlusconi si dimette sostituito dal governo tecnico dell'economista Mario Monti.

I GRANDI CAMBIAMENTI

Dagli anni '70 e in particolare con gli anni '80 si assiste al dilagare di fenomeni come

- Diffusione della televisione
- Americanizzazione della cultura Europa attraverso la televisione
- Imporsi a ogni livello della lingua inglese

Negli anni '90 un nuovo grande cambiamento sconvolge la vita delle persone: l'avvento di internet e dei computer.

- Uso delle telecomunicazioni a ogni livello per pubblicizzare i prodotti di consumo

Si diffonde una concezione di famiglia legata a

- Reale passione e sentimento nella coppia
- Rivoluzione sessuale → nelle tecniche anticoncezionali + movimenti giovanili
- Intesa affettiva + intesa erotica

Essa porta a

- Aumento dei divorzi
- Identità sessuali diverse
- Strutture familiari diverse
- Famiglie ricostituite
- Convivenze di fatto
- Unioni permanenti di coppie omosessuali

Le questioni etiche sono state sollevate per la maggior parte dalla Chiesa Cattolica

1965 = messa in volgare

Difesa della famiglia e del sesso come riproduzione

LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Il processo di liberazione dei costumi sessuali ha portato a una circolazione di immagini o di narrazioni a carattere sessuale fino al diffondersi di materiale narrativo di carattere pornografico.

Il plurisecolare dominio maschile che comincia a essere messo in discussione nel corso del Novecento porta alla ricerca di una compensazione psicologica trovata nella pornografia in cui le donne hanno ruolo di puro oggetto del desiderio maschile in un rapporto totalmente anaffettivo.

Parallelamente si ha una diffusione di violenze molestie o ricatti sessuali spesso anche tra le mura domestiche. Le donne vittime di questo genere di violenza variano dal 25 al 50% in tutti i paesi. Paesi avanzati e moderni ospitano comportamenti violentemente misogini il che non deve stupirci per 2 motivi

1. Lunga storia e cultura dell'Occidente moderno e contemporaneo caratterizzata da un predominio assoluto maschile.
2. Importante mutamento di clima culturale in cui molti paesi adottano misure legislative più severe contro questi reati.

BELLEZZA E GIOVINEZZA

Il dilagare della narrazione mediatica del sesso ha come effetto l'esaltazione della bellezza come attributo assoluto della giovinezza. Si assiste a un vero e proprio culto su tutte le piattaforme di comunicazione della gioventù e della bellezza come valori assoluti.

Tale culto è imposto dal cinema, dalla pubblicità e dallo sport.

Dunque si pone il problema delle persone anziane sempre più numerose grazie al progresso della medicina e ai miglioramenti socio economici.

Si abbatte sugli anziani una specie di Stigma sociale che porta alla logica che è meglio nascondersi.

A questo tema si associano strumenti per nascondere i segni della vecchiaia.

Tutto questo ce l'ha una delle più grandi ossessioni dell'Occidente ossia la sincera paura per la morte.

Questa paura e questa negazione della morte affonda le sue radici nel dimenticare la morte dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale.

E allora che si celebrano vari riti apotropaici che scongiurano e allontanano la morte

- Osservazione di morti Remote ossia lontane e che non ci toccano in definitiva
- Elevare al rango di icona mortuaria una figura che incorpori in sé l'ingiustizia di una morte precoce
- E infine il modo in cui è trattata la morte nel cinema di intrattenimento e nei videogiochi dove il protagonista non può morire

Tutto questo ha come feto di lungo periodo il timore della guerra e della morte propria e dei propri cari il che fa considerare la pace come un bene primario.

LA GLOBALIZZAZIONE

Nel XVI secolo si sono iniziati a formare circuiti di mercato su scala planetaria e ha preso avvio la globalizzazione che per secoli ha seguito 3 direttrici

1. Integrazione sempre più stretta e diretta dei mercati e delle strutture produttive occidentali con diversi mercati extra occidentali
2. Sistematica superiorità economica tecnologica e produttiva dell'occidente
3. Superiorità militare dell'occidente

Nel corso del XX secolo restano ai margini di questo processo l'America Latina e soprattutto l'Africa subsahariana

- L'integrazione dei mercati si intensifica
- La superiorità economica dell'Occidente si attenua
- La superiorità politica e militare dell'occidente viene sfidata

Un dato centrale dello sviluppo mondiale è la crescita demografica e la distribuzione della popolazione mondiale.

- Dal 1750 al 1950 la crescita della popolazione segue un andamento parallelo in Europa e Asia.
- Dal 1950 c'è un mutamento: la crescita Europea rallenta mentre quella in Asia aumenta

Mentre si osserva una flessione del tasso di natalità dovuto alla pianificazione demografica in Europa in Asia e Africa si ha una vera esplosione demografica dovuta alla diminuzione dei tassi di mortalità e alla stabilità di quelli di natalità.

Uno degli effetti primari di questi processi sono i flussi migratori che hanno assunto una dimensione globale.

Nord America Europa penisola araba e Australia sono tra le destinazioni principali dei flussi che si muovono dall'Asia (India e Cina) e dall'Africa del Nord.

Il collegamento fisico di questi spostamenti è sostenuto da un forte collegamento economico.

A partire dagli anni '80, le politiche neoliberiste del Regno Unito degli Stati Uniti hanno avuto un impatto profondo sulle modalità di organizzazione dei sistemi produttivi.

Le imprese occidentali hanno introdotto nuove modalità di utilizzazione della forza lavoro.

I contratti a tempo indeterminato hanno lasciato il posto a contratti temporanei di manodopera giovanile il che comporta la retribuzioni basse e limitate coperture assicurative.

Questo va a vantaggio delle aziende e ha svantaggio dei lavoratori che non trovano una retribuzione stabile.

Si parla di flessibilità per indicare l'adattabilità dei giovani aspiranti lavoratori a frequenti cambiamenti di lavoro.

Un'altra conseguenza è che la produzione industriale si delocalizza e si globalizza. Molte imprese occidentali trovano più conveniente aprire impianti di produzione in altre parti del mondo dove la forza lavoro costa poco e dove non esistono normative ambientali o sindacali che aggravano i costi di produzione.

La delocalizzazione comporta un processo di globalizzazione integrale che non riguarda più solo gli scambi commerciali ma le stesse attività produttive.

Si formano così vaste catene commerciali o di grandi magazzini Collegati a un'unica azienda che concede il proprio marchio a negozi locali a determinate condizioni.

Deregolazione ossia eliminazione di regole e proibizioni relative alle attività imprenditoriali, a partire dagli anni '80 riguardo alla tutela dell'ambiente.

Grande inquinamento marino e atmosferico

Effetti permanenti e gravi per l'intero globo come la lacerazione dello strato di ozono causato dalle emissioni di grandi quantità di gas di scarico da cui deriva l'effetto serra e il riscaldamento globale

Questi cambiamenti sono favoriti dalla rivoluzione informatica che trova subito applicazione nei processi di produzione industriale.

Le catene industriali e di assemblaggio possono essere programmate e gestite dai computer il che consente risparmio di manodopera e dei prezzi.

Con l'affermarsi del sistema internet negli anni '90 si assiste a una maggiore efficienza della delocalizzazione.

Tanto che il sociologo Daniel Bell parla di società post industriale poiché le grandi aziende occidentali delocalizzano i loro impianti diminuiscono il loro personale operaio in Occidente, mentre aumentano gli addetti ai servizi di amministrazione.

LE TIGRI ASIATICHE

L'Asia orientale e meridionale è una zona che è entrata con forza nella rete economica globale promossa dalle economie. Questo grazie a

- Disponibilità ampia di manodopera a buon mercato e con buoni livelli di istruzione
- Delocalizzazione delle attività occidentali nel continente asiatico
- Stabilità e affidabilità della zona

Nel secondo dopoguerra questo è avvenuto soprattutto in Giappone. Dopo la crisi della stagflazione causata dallo shock petrolifero il Giappone ha orientato i suoi investimenti nella ricerca informatica e nell'adozione di strumenti e di tecnologie ad alta tecnologia applicate i sistemi produttivi.

Queste modalità organizzative si sono diffuse negli anni novanta anche in Thailandia Malesia Indonesia Corea del Sud Taiwan Singapore e Hong Kong paesi che hanno registrato una crescita economica e del PIL tra il 4 e l'8%.

Da queste aree sono a loro volta partite delle controtendenze globalizzanti ossia grandi aziende asiatiche sul modello di quelle occidentali hanno cominciato a impiantare fabbriche e filiali commerciali nel mondo.

CINA (1)

Alla morte di Mao Tse-tung nel 1976 si apre una lotta per la successione che vede emergere come vincitore Deng Xiaoping emarginato nel corso della rivoluzione culturale.

Xiaoping introduce riforme che

- Liberalizzano le attività economiche
- Differenze salariali tra gli operai in misura della qualità delle loro prestazioni
- Sistemi di produzione tecnologicamente innovativi
- Liberalizzazione delle aziende agricole nella proprietà e nella gestione

Nel 1989 gli studenti dell'università di Pechino protestano per ottenere una piena democratizzazione del sistema politico cinese.

Ma il Partito Comunista vuole mantenere la conservazione del sistema politico partito unico e il primo ministro Li Peng ordina l'intervento dell'esercito in piazza Tienanmen, il quale stronca nel sangue le manifestazioni.

Negli anni successivi l'economia cinese continua a svilupparsi seguendo regole di tipo capitalistico ma con una struttura politica solitamente incentrata sul Partito Comunista pronto a reprimere ogni manifestazione di dissenso grazie al controllo completo dell'esercito Fedele al regime.

I PIL cinese cresce

1970-80 → 6,8%

1980-94 → 10%

1995 → 10%

2006 → 11%

Nel 1997 la Cina annette Hong Kong precedentemente Colonia britannica e nel 1999 Macao Colonia portoghese.

VIETNAM (2)

Al termine della guerra nel 1975 si instaura un governo comunista che avvia una politica di collettivizzazione delle proprietà agricole e cerca di imporre la propria egemonia politica e militare sulla penisola.

Nel 1979 il Vietnam viene attaccato dalla Cina che ridimensiona le ambizioni del nuovo stato comunista.

Dal 1986 il governo vietnamita avvia una linea politica simile a quella cinese

- Liberalizzazione dell'attività economiche
- Dominio del Partito Unico comunista
- Il PIL del Vietnam cresce dal 5 fino all'8% all'anno.

LAOS (3)

Anch'esso dominato da un regime comunista dal 1975.

Dal 1986 vengono avviate riforme economiche simili a quelle del Vietnam che però hanno risultati meno brillanti.

CAMBOGIA (4)

Tra il 1976 e il 1978 si impone al regime comunista dei Khmer di Pol Pot.

Tutti i sostenitori del precedente regime vengono eliminati nel tentativo di realizzare un Comunismo rurale egualitario. Vengono organizzate deportazioni di massa dalle città alla campagna il denaro viene abolito, le proprietà terriere collettivizzate.

L'esperienza causa la morte di 1,5 milioni di persone su una popolazione di 7 milioni.

Nel 1978 il Vietnam attacca la Cambogia Democratica.

Il governo Di Pol Pot viene rovesciato e si insedia un governo comunista filo vietnamita.

Negli anni successivi le truppe vietnamite e quelle governative si scontrano con i *khmer* rossi.

Grazie alla mediazione dell'ONU l'esercito vietnamita abbandona la Cambogia nel 1988.
1993 = elezioni per l'assemblea costituente che introduce la monarchia costituzionale. Nelle elezioni successive scarsamente rispettose della democrazia si è imposto il Partito Comunista moderato che ha messo fuori legge i *khmer* rossi.
La Cambogia ha finalmente aperto il mercato agli investimenti esteri, ma le condizioni del paese restano critiche.

INDIA (5)

Nel 1980 torna al governo il partito del congresso guidato da Indira Gandhi.
Ella decide di porre fine alle tensioni con il Punjab e nel 1984 vengono attaccati i *Sikh* nel tempio d'oro. Questi lasciano cadere la richiesta di indipendenza ma l'anno stesso Indira viene uccisa.

Alla guida del partito del congresso va il figlio Rajiv Gandhi → politica neoliberista
Egli si trova coinvolto nella guerra civile nello Sri Lanka tra

- Cingalesi buddisti
- Tamil indù

Egli appoggia il nord dell'isola Tamil in ragione della presenza di minoranza e Tamil in India.
Dal 1987 l'India interviene militarmente e trova un accordo che prevede concessioni ai Tamil dello Sri Lanka.

1990 = ritiro delle truppe indiane senza alcun risultato perché la guerra riprende.

1991 = Rajiv Gandhi viene ucciso da un terrorista Tamil.

Nel 1992 si riapre il conflitto etnico in Kashmir tra Indù e musulmani.

1999-2003 = riapertura degli scontri con il Pakistan che vorrebbe controllare il Kashmir.
Gli elettori indiani si concentrano intorno al partito del Popolo indiano sostenitore del nazionalismo indù. Esso si scontra con il partito del congresso.

Negli anni successivi il PIL indiano è aumentato grazie alla liberalizzazione degli scambi commerciali e agli investimenti stranieri in India. Ciononostante l'India resta un paese in via di sviluppo con una grande sproporzione e disuguaglianza culturale ed economica interna.

Ai margini della globalizzazione vi sono aree del mondo non egualmente coinvolte dal processo di integrazione economica.

AFRICA SUBSAHARIANA → svantaggi strutturali + elevata conflittualità.

- Un esempio è il Ruanda dove tra 1994-1996 le etnie *hutu* e *tutsi* si massacrano con oltre 800 mila morti (genocidio in Ruanda).
- Anche in Somalia dal 1991 è caduta la dittatura che ha scatenato un conflitto tra clan rivali. L'ONU non è riuscito a mettere pace.
- Nel 1972 si aprono sistematiche azioni da parte dei neri contro i bianchi in Rhodesia. Lo Stato cade nel 1980 diventando Zimbabwe.

SUDAFRICA → negli anni '60 e '70 vice ancora l'*apartheid*. Le proteste dei Neri vengono duramente repressi nonostante le proteste internazionali e le pressioni dell'ONU.

Nel 1989 il nuovo dirigente del *National Party* dà fine alle violenze e legalizza l'*African National Congress*. Anche Nelson Mandela viene liberato dato che era in carcere dal 1962.

Nel 1992 viene abolito l'*apartheid* e alle elezioni vince Mandela che diventa Presidente della Repubblica sudafricana. La nuova Costituzione riconosce l'uguaglianza di tutti i cittadini.

AMERICA LATINA → gran parte degli stati dell'America Latina negli anni '90 ha cercato di attuare politiche neoliberiste ed intrecciare relazioni commerciali con gli Stati Uniti.

Negli anni Ottanta hanno fine molti cicli dittatoriali che si erano imposti nei primi anni Settanta. Istituzioni democratiche vengono reintrodotte in Perù, Bolivia, Argentina, Uruguay, Brasile, Cile e Paraguay.

ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

Dopo il crollo del muro di Berlino e dell'Unione Sovietica gli Stati Uniti hanno cercato di imporsi come unica superpotenza mondiale.

A questo scopo o per contrastarlo sono state create una serie di istituzioni internazionali.

1. Il Fondo Monetario Internazionale (Imf)
2. Banca internazionale per la ricostruzione e per lo sviluppo
3. Organizzazione mondiale per il commercio (Wto)
4. G8
5. Nafta → accordo di libero scambio tra USA, Canada e Messico
6. Mercosur → Brasile, Argentina paraguay-uruguay e Venezuela
7. Asean → Brunei Birmania Cambogia Indonesia Laos Malesia Filippine Singapore Thailandia Vietnam

TENSIONI E CONFLITTI IN MEDIO-ORIENTE

PALESTINA (1)

Dopo la guerra del Kippur e la pace tra Israele ed Egitto nel 1979 sembra aprirsi l'illusione della pace. La pace viene condannata dalla Lega araba che espelle l'Egitto.

Anche in Egitto la pace non è accolta bene dagli islamici radicali.

I radicali islamici di Qutb assassinarono Sadat nel 1981.

In Libano scoppia un conflitto tra cristiani e islamici.

In Libano si trovano anche molti palestinesi nella città di Beirut. Questi due gruppi cercano di imporsi sui cristiani.

Intervengono

- Siria → per impadronirsi del Libano
- Israele → per attaccare le postazioni palestinesi

1982 = gli israeliani intervengono militarmente in Libano e assediano Beirut.

Le truppe dell'ONU liberano i palestinesi dall'assedio. I profughi palestinesi vengono massacrati dagli israeliani e dai cristiani.

Il governo israeliano intanto autorizza la colonizzazione della striscia di Gaza e della Cisgiordania.

1987-93 = I palestinesi con l'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) reagiscono con la ribellione detta *intifada*, ossia aggredendo popolazione ed esercito israeliano.

IRAN

Nel corso degli anni '70 in Iran cresce un movimento di protesta contro il governo dello *shah Pahlavi*. Il movimento è guidato da *Ayatollah Khomeini*.

Egli è esiliato nel 1965 in Iraq. Da lì continua la sua propaganda islamica.

Viene espulso dall'Iraq nel 1978 e si stabilisce in Francia.

Si fa chiamare *Imam*, ossia una delle dodici massime autorità religiose scomparse.

Di fronte al crescere del movimento nel 1979 lo *shah Pahlavi* abbandona l'Iran. Khomeini arriva a Teheran e ha inizio la rivoluzione. L'Iran si trasforma in uno stato integralmente islamico la cui Costituzione si basa sulla *sharia* e sul dominio politico ed etico delle élite religiose.

La Repubblica assume una posizione antioccidentale e antiamericana. L'anno stesso l'ambasciata americana viene occupata e i funzionari fatti prigionieri. Anche la condizione femminile regredisce notevolmente. L'Iran islamico diventa lo stato più integralista del Medio Oriente.

IRAQ

A seguirne l'esempio vi è l'Iraq dove vige un regime autoritario di **Saddam Hussein**. Lancia nel 1980 una crociata contro gli iraniani per attaccare l'Iran e controllarne i pozzi petroliferi → dopo otto anni di guerra i confini tra i due stati restano immutati. Saddam Hussein ha ottenuto il consolidamento del regime iraniano. Ciononostante l'Iraq decide di invadere il Kuwait un piccolo stato molto ricco di pozzi petroliferi. Agosto 1990 = l'esercito iracheno invade il Kuwait questo scatena una violenta reazione internazionale perché gli stati occidentali e la Russia temono che l'Iraq possa prendere il controllo della penisola arabica. L'Onu con l'appoggio dell'Unione Sovietica autorizzano un intervento militare multinazionale guidato dagli americani. Gennaio 1991 = la forza multinazionale bombarda Kuwait e Iraq. Saddam Hussein risponde bombardando Arabia Saudita e Israele. L'esercito del iracheno è costretto a ritirarsi nel febbraio del 1991. Nonostante la situazione il presidente americano **George Bush** decide di non abbattere il regime di Saddam Hussein per evitare l'installazione di uno Stato islamico Sul modello iraniano.

Il successo in Iraq e la crisi dell'Unione Sovietica fanno degli Stati Uniti la superpotenza dominante del periodo.

Il presidente Bush ne vuole approfittare per ricomporre le tensioni in Palestina. Egli apre delle trattative tra il Governo israeliano gli esponenti palestinesi e rappresentanti degli Stati arabi che circondano Israele. Nuovo presidente israeliano blocca gli insediamenti di coloni israeliani nella striscia di Gaza. 1993 = il presidente degli Stati Uniti è ora Clinton che segue la linea precedente. 1993 = il presidente israeliano **Rabin** incontra il leader dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina, **Arafat**. Ad Oslo viene siglato un accordo → alcune aree della cisgiordania e della striscia di Gaza vengono affidate a un'Autorità Nazionale Palestinese che anticipa la nascita di un possibile stato palestinese indipendente. Rabin viene assassinato due anni dopo. Intanto nonostante l'accordo gli israeliani non abbandonano gli insediamenti secondo accordo → nel 2000 scoppia una nuova *intifada* (II°) Questo movimento è guidato da un'organizzazione radicale chiamata *Hamas* la quale non riconosce l'autorità Nazionale palestinese. *Hamas* organizza attentati contro Israele.

AFGHANISTAN

Dal 1979 è in corso una guerra tra il Governo comunista afgano sostenuto dai sovietici e i guerrieri *mujaheddin* della Guerra Santa musulmani. Dopo la caduta dell'Unione Sovietica nel 1989 le truppe sovietiche vengono ritirate e nel 1992 = il governo afgano viene sconfitto dai *mujaheddin* islamici.

Seguono quattro anni di scontri tra i vari gruppi di guerriglieri.

1996 = si impone il gruppo islamico radicale dei talebani (studenti islamici).

Viene costituito l'Emirato islamico di Afghanistan.

Il nuovo stato di musulmani sunniti è ancora più rigido e teocratico di quello iraniano → adesione integrale alla *sharia*.

I movimenti islamici radicali di Iran, Afghanistan e Palestina non appartengono alla stessa corrente islamica.

- Iran sciita + Iraq (governo sunnita)

- Talebani (Afghanistan) e Hamas (Palestina) sunniti

Essi quindi non si coordinano e non si uniscono in un unico fronte islamico.

Tuttavia il loro successo dà impulso ad esperienze analoghe in Algeria, Egitto, Libano e Pakistan.

ISLAM RADICALE E GLOBALE

Tutte queste esperienze non hanno una visione globale.

Però nel corso degli anni Ottanta e Novanta nasce un movimento musulmano radicale globale dovuto a

1. Flusso di volontari islamici che accorrono a combattere al fianco di altri musulmani in altre aree di conflitto. In Afghanistan giungono pakistani e arabi. Si forma una sorta di internazionale islamica combattente
2. Il teorico più importante dell'islam radicale globale è un palestinese Azzam musulmano sunnita. Egli è il primo a lanciare in Pakistan durante l'invasione Sovietica l'idea di una *jihad* globale basata sulla disponibilità al martirio.

Tra i suoi seguaci vi è Osama Bin Laden musulmano sunnita.

1988 = fondazione di Al Qaeda, ossia "la base" organizzazione per unificare i vari gruppi islamici radicali nel mondo musulmano.

1989 = Azzam viene ucciso e Osama Bin Laden diventa leader di Al Qaeda.

Egli intraprende una lotta senza quartiere contro Stati Uniti Israele e in generale contro l'occidente e tutti i nemici dell'islam come l'India.

Secondo Bin Laden è necessaria una *jihad* islamica globale per permettere la sopravvivenza dell'Islam che altrimenti è messa a rischio da una congiura mondiale capeggiata dagli Stati Uniti d'America. È lui a introdurre l'idea di martirio come momento culminante della *jihad* tipico della tradizione sciita.

- Il gruppo radicale sciita Hezbollah negli anni '80 è il primo a usare la tecnica dell'attentato compiuto da un militante imbottito di esplosivo.
- Questa tecnica viene accolta dai sunniti palestinesi di Hamas contro gli israeliani.
- Viene poi usata dai sunniti ceceni contro l'esercito Russo.

L'idea di Al Qaeda è di creare un terrorismo psicologico che spinga gli occidentali a identificare l'Islam radicale con tutto il mondo islamico così da poter raccogliere un maggior numero di proseliti.

L'11 SETTEMBRE 2001

L'azione più clamorosa concepita da Al Qaeda viene compiuta l'11 settembre 2001.

Quattro aerei di linea statunitensi vengono dirottati da militanti islamici e fatti schiantare contro le torri gemelle e il Pentagono.

Il complesso di attentati provoca circa 3000 morti

L'attentato viene subito rivendicato da Al Qaeda e dallo stesso Osama Bin Laden.

Il presidente degli Stati Uniti è **George Bush Junior** il quale organizza un'azione di risposta concentrata sull'Afghanistan governato dai talebani sospettato di ospitare le basi di Al Qaeda.

Bush ottiene il sostegno dell'ONU e la collaborazione della NATO oltre che all'appoggio di Pakistan e Arabia Saudita.

2001 = attacco militare statunitense all'afghanistan e abbattimento del regime talebano.

Gli USA si aspettano di adottare istituzioni democratiche ma l'area occupata è sottoposta ad attacchi dei guerrieri dalle mani Oltre al fatto che Bin Laden non è stato trovato.

2003 = Bush ottiene l'appoggio di Tony Blair primo ministro britannico per attaccare l'Iraq i motivi sono

- Punire uno stato che non si è dissociato dal terrorismo
- Controllare una regione cruciale per la produzione petrolifera
- Dimostrazione simbolica dell'occidente
- L'Iraq di Saddam Hussein sarebbe in possesso di armi di distruzione di massa
- Saddam Hussein avrebbe sostenuto finanziariamente Al Qaeda

Le prove a sostegno di ciò sono scarse e l'ONU non sostiene l'attacco.

2003 = ha inizio la guerra in Iraq realizzata da truppe statunitensi e britanniche.

In due mesi Saddam Hussein viene catturato e giustiziato.

Molti stati europei tra cui l'Italia inviano truppe per la pacificazione del territorio, ma le continue azioni di guerriglia degli islamici radicali rendono difficile questo proposito.

I governi di invasione anglo-americana non tengono conto delle divisioni irachene tra sunniti sciiti e curdi.

2004 = attentato a Madrid provoca 200 morti. Anche la Spagna partecipa all'invasione dell'Iraq.

Mentre nel Golfo Persico si ricorre la guerra in Palestina si cerca di agire diversamente.

2002 = Stati Uniti Unione Europea ONU e Russia propongono un piano per l'assetto di Gaza e Cisgiordania che comporta il completo ritiro di insediamenti civili e militari israeliani e la costituzione di uno stato affidato all'autorità palestinese.

Le autorità palestinesi in cambio devono far cessare gli atti terroristici palestinesi di *Hamas* → *Road Map for Peace*.

Nel **2004** però muore Arafat presidente dell'autorità palestinese e nel 2006 vincono un gruppo radicale di *Hamas*.

Il piano viene sospeso e scoppia uno scontro tra palestinesi moderati e i militanti di *Hamas*.

2008 = Israele lancia un'offensiva contro gli insediamenti palestinesi nella striscia di Gaza. Entro un anno l'esercito israeliano invade l'area.

2009 = *Hamas* e Israele annunciano la cessazione delle ostilità e lo stesso anno le truppe israeliane si ritirano da Gaza.

NUOVA RECESSIONE ECONOMICA

Intanto dalla metà del 2008 l'economia globale viene sconvolta da una grave recessione economico finanziaria.

Alle origini vi è l'andamento del prezzo del petrolio, fonte energetica.

Sino agli anni 2000 il prezzo del petrolio è rimasto stabile, ma dal **2003** il prezzo è aumentato molto rapidamente superando nettamente i prezzi degli anni settanta.

Questo è dovuto alla crescita della domanda di paesi extra occidentali entrati nella rete della globalizzazione in particolare Cina India e Asia sudorientale.

Inoltre nel 2001 a causa della crisi internazionale e crollata alla produzione di petrolio iracheno conseguente anche dall'occupazione militare Americana.

A catena i prezzi sono aumentati anche per le merci

- Diminuzione della domanda e della produzione = stagnazione
- Aumento dei prezzi = inflazione

La crisi finanziaria americana deriva dalle scelte di numerosi istituti creditizi che hanno attuato politiche.

Molti clienti privati hanno ricevuto mutui anche in assenza di adeguate garanzie ipotecarie.

Si tratta di scelte ottimistiche riguardo le tendenze globali che si sono rivelate errate.

Molti creditori si sono ritrovati nella condizione di non poter restituire i mutui alle banche e di conseguenza questi istituti si sono trovati in crisi di liquidità.

Banche come la Lehman Brothers americana hanno dichiarato bancarotta.

Tra 2008-2009 l'ondata di sfiducia si è battuta anche sulle borse valori di tutto il mondo.

Le aziende in difficoltà hanno fronteggiato la crisi riducendo i costi e riducendo i posti di lavoro.

Il governo americano e i governi europei hanno attuato piani di intervento che prevedono la concessione di prestiti speciali e la parziale nazionalizzazione delle imprese strategiche.

Obama

- Incremento della pressione fiscale sui redditi alti
- Tassazioni ad hoc sulle imprese inquinanti
- Riduzione del bilancio militare